ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mez... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Itali... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti da qualunque giorno, ma deve finire col tr... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterre... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II . Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.



# IL PICCOLO



Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 27 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1321

# Undici liste elettorali concorreranno
## alla formazione della nuova Camera dei deputati

ROMA, 26

La presentazione delle liste elettorali alla Corte di Appello di Roma ha avuto termine, come la legge prescrive, alle 16 di oggi. Il primo presidente della Corte di Appello, comm. Fagella, aveva disposto che tutto il lavoro concernente le formalità della presentazione delle liste si svolgesse sotto la direzione del consigliere d'appello comm. Albertini, coadiuvato dal consigliere d'appello cav. Reda e da una diecina di funzionari di cancelleria diretti dal comm. Stengher, cancelliere capo, dal cav. Fernassoni e dal cav. Scaglietti. Il comm. Albertini e i suoi funzionari hanno preso posto nei locali della biblioteca della Corte d'Appello, dove il lavoro si è svolto.

### Quali sono le liste

Le liste presentate sono 11 e la presentazione è avvenuta nell'ordine seguente: 1) Lista del partito dei contadini, 2) massimalisti, 3) socialisti unitari, 4) lista capeggiata dall'on. Fiammingo, 5) lista del partito sardo d'azione con a capo l'on. Lussu, 6) liste fiancheggiatrici Netti, Fani, Spinelli ecc., 7) lista repubblicana, 8) lista popolare, 9) lista nazionale, 10) comunisti e terzinternazionalisti, 11) lista liberale democratica Mazzoli, Farabi, Lazzè. Alle 16 precise l'ufficio è stato chiuso. Man mano che le liste venivano presentate, i funzionari si assicuravano che gli atti di accettazione delle candidature e quelli di dichiarazione del prescritto numero degli elettori risultassero perfetti ai fini di legge. I documenti concernenti le 11 liste sono stati questa sera stessa presentati nelle mani del primo presidente della Corte d'Appello, comm. Fagella, che ne curerà questa sera stessa la trasmissione all'ufficio centrale istituito dalla vigente legge elettorale presso la Corte d'Appello di Roma. Stasera tutte le altre Corti d'Appello circoscrizionali dovranno avere trasmesso all'ufficio centrale di Roma le liste presentate e l'ufficio centrale procederà all'unificazione delle liste presentate con lo stesso contrassegno, corredate dalla dichiarazione reciproca di unificazione fatta a mezzo dei delegati regionali; eliminerà dalla votazione le liste che non abbiano almeno in due circoscrizioni lo stesso contrassegno e non siano corredate dalla dichiarazione reciproca di unificazione fatta a mezzo dei delegati regionali; estrarrà a sorte il numero d'ordine da assegnarsi a ciascun gruppo di liste ammesso a votazione e cancellerà da tutte le liste i candidati compresi in liste recanti contrassegni diversi, e quelli compresi in liste recanti il medesimo contrassegno, presentate in più di due circoscrizioni. L'ufficio centrale della Corte di Appello dovrà espletare il proprio lavoro entro sette giorni dal ricevimento di tutti gli atti trasmessi dalle singole Corti d'Appello circoscrizionali.

### Il Governo e le liste di minoranza

Domattina, intanto, alle 10, avrà luogo a Palazzo Viminale la riunione del direttorio del partito fascista, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. In tale riunione sarà definito in maniera categorica l'atteggiamento del partito fascista nei confronti delle cosidette liste parallele fiancheggiatrici e nei riguardi dei partiti avversari. Domenica prossima 2 marzo si terranno in ogni capoluogo di provincia le grandi assemblee del fascismo, alle quali prenderanno parte i candidati. Le cerimonie, come è prescritto dalla direzione del partito, dovranno avere carattere esclusivamente elettorale, ma dovranno riuscire per ogni luogo una manifestazione calda, vibrante e concorde. I fascisti di tutta l'Italia — dice una nota ufficiosa — dovranno ritrovare in queste adunate i motivi ideali che dettero vita al fascismo e dovranno ricordare le ansie della prima vigilia, le cruenti lotte sostenute, i sacrifici indimenticabili dei morti, evitare la rettorica e i luoghi comuni, dimostrare austerità, forza e compattezza. In tal modo il fascismo dirà alla Nazione con quale spirito inizia la campagna elettorale. Nella mattinata, alle 11, in un grande teatro o nella piazza principale della città, sarà tenuto il raduno fascista, quindi avrà luogo il corteo. Nel pomeriggio i segretari dei fasci e i sindaci fascisti si daranno convegno presso le sedi delle federazioni, per discutere sulla preparazione elettorale.

Il partito fascista ha iniziato il ciclo dei discorsi elettorali con quello dell'on. Carnazza. Il comm. Michele Bianchi, segretario generale al Ministero dell'Interno, terrà il 3 marzo, a Catanzaro, una riunione dei candidati fascisti della circoscrizione calabra. Molto probabilmente a Catanzaro stessa avrà luogo il discorso politico di Michele Bianchi.

### La rinuncia del comm. Rossi

Oggi l'on. Mussolini ha diretto al comm. Cesare Rossi la seguente lettera:

«Caro Rossi, il tuo gesto di rinuncia alla candidatura rientra perfettamente nel mio piano di idee e ti sono grato di aver dato questo esempio non solo al partito fascista, ma anche agli altri partiti. Non ti dispiacerà se rivolgendoti il mio plauso io ricordi che anche un altro fedele della nostra causa, Roberto Forges Davanzati, ha respinto fin dal primo giorno la candidatura, dichiarando, come tu hai fatto, che il partito non deve parlamentarizzarsi nei suoi quadri, ma deve invece prepararsi al di fuori del Parlamento, una riserva di uomini per gli altri fini dell'azione fascista. Passando dalle considerazioni di ordine personale a quelle di ordine generale, non vi è dubbio che questa prima esperienza elettorale del partito nazionale fascista è stata ricca di fecondi insegnamenti ed ha dimostrato che la compagine del partito è salva. In realtà molte delle manifestazioni fasciste di questi ultimi tempi sono dovute anche alla impreparazione del partito per questo genere di imprese. Nel prossimo Gran Consiglio ci occuperemo ad esaminare la situazione in tutti i suoi elementi per vedere quali misure devono essere prese per evitare che il fascismo attenui la sua anima guerriera attraverso le necessità spesso ordinarie della politica e della pratica parlamentare. Tu che hai vissuto con noi dal marzo 1919 tutte le nostre vicende, hai dimostrato in questi anni tempestosi di aver le attitudini necessarie per la visione storica dei fatti che trascendono dalle nobili passioni individuali. Ripeto che il tuo gesto di rinunzia, ti rialza nella mia estimazione personale e credo nello stesso partito nazionale fascista italiano, al quale hai dato prova della tua grande italianità. Saluti cordiali. — Mussolini».

Del direttorio nazionale del partito fascista fanno parte anche il comm. Terruzzi e il comm. Bolzon. Essi non hanno creduto opportuno — come è noto — di rinunciare alla candidatura e resteranno quindi nella lista ministeriale. Si ritiene che in seguito a questo fatto i comm. Terruzzi e Bolzon dovranno cessare di far parte del direttorio, avendo l'on. Mussolini dichiarato incompatibili quelle cariche con la deputazione. Il Gran Consiglio si occuperà di ciò nella riunione che terrà il 12 aprile p. v. Sarà a quanto pare esaminata anche la posizione dell'attuale segretario generale del partito on. Giunta. C'è chi ritiene che l'on. Giunta sarà autorizzato a rimanere segretario generale del partito nazionale fascista in quanto egli è deputato fin dalla legislatura precedente.

### Gli industriali e le elezioni

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi la Giunta esecutiva della Confederazione dell'Industria. Oltre il presidente on. Benni e il segretario generale on. Olivetti erano presenti il comm. Allievi, i comm. Cosulich, Moresco, De Benedetti, Bocciardo, Biancardi, Ferrario, Monacelli, Conti, Capuano, Canto, Jarach, Trigona, Vallino, Stucchi, Ricci, Colombo, Gatta, Croce, Gullino, Pirola, Varzi, Cagnoli, Maino, Donati, Giani e Riva. Il Presidente del Consiglio disse che egli non aveva certo bisogno di ripetere le dichiarazioni che il Governo continua la sua politica volta ad accrescere ed a valorizzare all'interno ed all'estero l'industria e gli industriali italiani. Nella sua azione il Governo ha avuto dalla Confederazione dell'Industria e dai suoi attuali dirigenti una collaborazione che ha molto apprezzato, e cui continuerà a ricorrere anche nel futuro. Appunto perciò il Presidente riaffermò la sua volontà che gli industriali tutti contribuiscano a rafforzare ed a portare alla massima efficienza la Confederazione dell'Industria non disperdendo energie non costituendo doppioni, non ricercando artificiose divisioni che non esistono nella continuità della vita economica e che in ogni caso non avrebbero il riconoscimento morale da parte del Governo. Il Presidente del Consiglio espresse la certezza che almeno i produttori abbiano compreso come il fatto elettorale sia cosa contingente e che il maggior affidamento per essi consiste non tanto nella inclusione o meno di uno o dell'altro nome quanto nel fatto che la politica governativa continuerà nel suo indirizzo diretto a considerare l'avvenire dell'industria intimamente collegato con l'avvenire del Paese ed a vedere negli industriali coloro che danno il maggiore impulso allo sviluppo della produzione e della vita economica nazionale. Spera anzi che essi concorreranno anche all'istituto per le informazioni commerciali all'estero di prossima creazione. Gli industriali che si sono costituiti un così forte organismo come la loro Confederazione hanno in questo il mezzo migliore per esprimere le loro idee, i loro desideri, i loro programmi. Essi possono esser certi che il Governo nazionale terrà sempre i loro postulati nella massima considerazione. Un Governo forte non può non volere una industria bene apprezzata, tecnicamente unita come organizzazione e capace di reggere alla concorrenza mondiale.

### Nella ridda delle candidature

Per quanto riguarda le liste di minoranza pervengono dalle province le seguenti ulteriori notizie:

Mattioli presenterà nella circoscrizione Lazio-Umbria la seguente lista: Mattioli, deputato uscente, Farabi, dott. Lazzè, maggiore Folliero, cieco di guerra e decorato. Le ultime notizie pervenute confermano la presentazione della lista repubblicana nelle seguenti circoscrizioni: Sicilia, Calabria, Lazio, Campania, Marche, Puglie, Veneto, Venezia Giulia, Liguria, Emilia, Lombardia e Toscana. Dei deputati appartenenti alla precedente legislatura sono rappresentati l'on. Conti nel Lazio, Chiesa in Toscana e in Sicilia, Macrelli in Emilia. Non sono candidati Arcani e Luigi De Andreis. Questo ultimo ha inviato al comitato elettorale delle Marche una lettera di congedo. Il direttore della *Voce*, prof. Schiavetti è candidato nella circoscrizione di Lombardia con Cipriano Facchinetti che è candidato anche nella circoscrizione giuliana, con Mario Civelli che è candidato pure nella lista circoscrizionale Lazio-Umbria e con altri tre combattenti mutilati e decorati al valore. L'on. Guido Bergamo che fu già rappresentante anche se non convalidato per motivi d'età per altre due legislature per il Veneto si presenta nella stessa circoscrizione. Per il Lazio e l'Umbria la lista repubblicana è così formata: Conti Giovanni, uscente, Cerquetti Giuseppe, carradore; Corradetti Ciro, tipografo; Civelli Mario, avvocato; Manetti Cesare, medico chirurgo; Pirrongelli Pericle, avvocato; Poce Mario, chimico e Leone Zeppieri, avvocato.

A Livorno i dirigenti dei liberali di quella città hanno raccolto ieri nel giro di poche ore le firme necessarie per la presentazione di una lista regionale nella quale è compreso l'on. Donegani. Può darsi che la lotta elettorale entri oggi nel suo periodo più combattivo e si può fin da ora prevedere che il corpo elettorale livornese farà una magnifica affermazione sulle due liste nazionali, e cioè quella di cui è a capo S. E. Ciano e l'altra di cui è elemento precipuo l'ing. Guido Donegani.

A Bologna, per contrastare il passo ai partiti anticostituzionali, è stata presentata una lista fiancheggiatrice che reca i seguenti nomi: Pallastrelli conte Giovanni, uscente; Sorbelli prof. Albano, docente all'Università di Bologna e direttore della Biblioteca comunale; Bartolini Giovanni, presidente della Federazione dei pensionati statali e ora commissario prefettizio del Comune di Lizzano.

L'Unione dei cattolici nazionali, in un'assemblea tenuta l'altra sera, ha deliberato di dare la sua completa adesione e il suo appoggio alla lista governativa.

A Genova, a tutto ieri sera, sono state presentate alla cancelleria della Corte d'Appello le liste di minoranza e cioè dei massimalisti, dei socialisti unitari e del partito dei contadini; quella fascista era stata presentata in precedenza. Il partito dei contadini si è formato per una scissione dei popolari e presenterà la sua lista in Piemonte oltrechè in Liguria. In Liguria presenta i seguenti candidati: Ardinotti, Costa, Dompè, Lattanza, Mattiussi, Merelli, Parodi e Picardo.

I fascisti dissidenti di Campania presentano la seguente lista: cap. Padovani Dardio, Amaduri, Lamarca, Pellimalli, Orgera e Pizzone, Canfora Lorenzo, operaio metallurgico; Cesare Strufino, dottore in scienze economiche; Cepparulo Giovanni, Manfredi Francesco, avvocato e pubblicista; Polese Pasquale, Quaranta Gerardo, avvocato; Tammari Felice, agricoltore.

### Le beghe dei demosociali

I democratici sociali non sono tuttavia d'accordo in materia elettorale. Il partito demosociale che avrebbe avuto l'intenzione di presentare liste in più di 12 circoscrizioni, ha limitato la presentazione delle sue liste quasi esclusivamente nell'Italia meridionale. Le due principali liste sono quelle della Sicilia e della Campania. Diamo l'elenco dei candidati per la Sicilia: on. Colonna di Cesarò, Amico Gabriele, Avarna Carlo, Beneventano Umberto, Bonfiglio Giulio, Carbone Francesco, Ciancio Giuseppe, Cracolici Francesco, d'Angelo Nicolò, De Caprio Luigi, Di Pietra Biagio, Di Stefano, Paternò Giuseppe, Faranda Giuseppe, on. Luigi Fulci, Galfo Ruta Antonio, Giudice Giovanbattista, on. Guarrino Amella Giovanni, Lipari Giuseppe, Lomonte Giovanni, Lopiano Agostino, Lo Presti Antonino, Mirabile Alfredo, on. Nunzio Nasi, Papa, D'Amico Giuseppe, Paternò Ignazio, on. Restivo Empedocle, Rindone Santi, Stancanelli Girolamo, on. Tortorici Nicola e Zeda Luigi. Questa lista non sembra avere incontrato il favore di una parte dei democratici. Infatti, l'assemblea generale della sezione di Palermo ha votato un ordine del giorno in cui è detto: «L'assemblea generale dei soci demosociali della sezione di Palermo convocata per decidere in merito all'atteggiamento da seguire in occasione delle imminenti elezioni politiche; udita la relazione del presidente e ritenuto che nella lista portante i nomi della democrazia sociale non debbano essere compresi se non candidati scelti nello stesso partito e previa audizione delle sezioni; ritenuto che questi criteri non sono stati seguiti dalla Giunta esecutiva del partito; delibera di non partecipare all'attuale lotta elettorale.»

La lista per la Campania è la seguente: Camera Giovanni, avvocato, uscente, già sottosegretario di Stato alle Finanze; avvocato Giovanni Persico, uscente; avvocato Pasquale Vittoria, uscente; avvocato Luigi Bojano, Chiaralanza Raffaele, medico chirurgo e professore di Università; Consiglio Raffaele, avvocato; De Majo Carlo, avvocato; Di Franco Luigi, Epifania Ettore, avvocato; Grossi Elio, medico chirurgo; Scaramuzzano Cosma Giovanni, enotecnico, grande mutilato.

Per quanto si riferisce alla partecipazione alla lista per il Piemonte formata dall'on. Falcioni di elementi demosociali, la segreteria del partito dirama il seguente comunicato: «Il comitato esecutivo del partito della democrazia sociale, presa in esame la situazione elettorale del Piemonte e vista la partecipazione di uomini di parte demosociale in una lista che non è l'emanazione del partito, dà mandato al segretario politico di esaminare le responsabilità e di riferire nel più breve termine di tempo».

L'on. Corradini e l'avv. Giannini hanno presentato oggi, per la circoscrizione Abruzzi e Molise, una lista di minoranza così composta: Corradini Camillo, consigliere di Stato, deputato uscente, già sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Interno nel Ministero Giolitti. Giannini Luigi, avvocato, combattente più volte decorato al valore, più volte ferito, mutilato di guerra, già vice-presidente del Consiglio provinciale di Aquila. De Simone Arnaldo, consigliere di Stato. De Vincentis Ettore, avvocato, Ricci Francesco, avvocato, autore di pregevoli opere giuridiche ed economiche. Sandirocco Carlo, avvocato, combattente, invalido di guerra.

La presentazione di tale lista era vivamente attesa nella circoscrizione degli Abruzzi e Molise, dopo la presentazione di una lista di minoranza per parte del Governo e relativa alla stessa circoscrizione. Si è discusso se dopo tale fatto non dovesse attribuirsi ai proponenti il proposito di un atteggiamento di opposizione, ma tale proposito è da escludersi perchè per la composizione della lista i proponenti hanno avuto cura di designare a compagni di lotta nomi conosciuti in Abruzzo come uomini di parte liberale democratica che nella vita politica spesa sono stati assertori efficacissimi della valorizzazione delle forze nazionali, ed alcuni di essi hanno valorosamente partecipato alla guerra nazionale.

Un'altra lista che, secondo quanto si dice, il Governo sarebbe disposto a considerare amica è quella per la circoscrizione delle Puglie, che risulta formata dai nomi seguenti: on. Maresca, ex deputato; avvocato Mangiò Tosi, di Taranto, e Manfredi, di Capo di Leuca.

Le ultime liste ad essere presentate sono quelle dei democratici di opposizione. Salvo qualche aggiunta, che può essere determinata da ulteriori notizie provenienti dalla provincia, le liste democratiche d'opposizione sono sette. Nel Lazio, i democratici di opposizione hanno deciso di non presentare liste: non sarà quindi posta la doppia candidatura degli on. Amendola e Bonomi. Le liste democratiche d'opposizione sono state dunque presentate nelle seguenti circoscrizioni: Venezia Giulia, imperniandosi sul nome dell'on. Ciriani; Veneto (Alessio); Lombardia (Bonomi); Campania (Amendola); Abruzzi (Presuzzi); Calabria e Basilicata (Lombardi G. e Molè); Sardegna (Cocco-Ortu).

## Il conte Volpi a Roma

ROMA, 26

Con il diretto di Siracusa è arrivato oggi a Roma il governatore della Tripolitania, senatore conte Volpi. Alla stazione erano a salutarlo molti funzionari del Ministero delle Colonie e molti amici.

## La questione del Giubaland
### e quella del Dodecaneso

LONDRA, 26.

La questione del Giubaland ha avuto ieri un ulteriore seguito alla Camera dei Comuni per la risposta che il Primo Ministro Macdonald ha dato al colonnello Howard Bury. Il fatto che il Primo Ministro stesso abbia creduto di dover rispondere all'interrogazione, dimostra quanta importanza egli annetta a evitare il ripetersi di deplorevoli incidenti. Ciò premesso, bisogna notare, che il Primo Ministro ha risposto assai, forse troppo, vagamente, alla interrogazione che era così concepita: «per sapere se il ministro degli Esteri può dichiarare quale fu il primo responsabile dell'abbinamento delle due soluzioni del Giubaland e del Dodecaneso e se essendo convinto che la cessione di queste isole è materia di accordi tra l'Italia e la Grecia, non prenda in considerazione la separazione delle due questioni in futuro, con l'intendimento di raggiungere una immediata intesa con l'Italia circa il Giubaland».

In sostanza Macdonald ha ripetuto che non aveva ancora avuto il tempo di studiare i documenti per stabilire le linee della propria politica ed ha ricordato che fin dall'aprile 1920 lord Milner notificò una riserva scritta all'Italia nella quale ricordava che la questione del Giubaland fin da quell'epoca era condizionata alla soluzione di altri problemi sollevati dalla Conferenza della pace. Il Primo Ministro ha trovato anche modo di ricordare che le isole appartengono etnicamente alla Grecia e che il Governo inglese si preoccupa di assicurare la tranquillità in quelle regioni. Fino dall'agosto del 1920 il Governo italiano ha riconosciuto che una soluzione della questione del Dodecaneso non interessa solamente l'Italia e la Grecia.

Avendo il deputato interrogante domandato se il Primo Ministro ritenesse quell'impegno inglese come un debito di onore ed avendo il deputato Kennworthy domandato al Primo Ministro se gli abitanti delle isole siano stati consultati intorno ai loro interessi futuri Macdonald si è limitato a rispondere che tutto ciò non lo interessa, essendo suo compito di formarsi una convinzione propria sulla politica che deve seguire, e ha pregato di non fare per il momento altre domande su tale delicata materia. Da tutto ciò si può concludere che negli ambienti governativi inglesi si gradirebbe che l'Italia venisse ad un accordo con la Grecia.

Il *Daily Telegraph* dice di essere informato che l'opinione pubblica italiana è favorevole alla restituzione di tutte le isole meno Rodi e Astrofalia. Date le relazioni del giornale con i circoli greci di Londra, queste informazioni si possono considerare come assaggi dell'opinione pubblica italiana da parte della Grecia.

La *Morning Post* ha da Atene che il giornale *Hestia*, commentando la situazione, pure esprimendo la sua gratitudine all'Inghilterra per la sua azione, scrive che essendo la questione del Dodecaneso interessante solamente l'Italia e la Grecia, sarebbe desiderabile di giungere ad un accordo amichevole senza alcuna pressione da parte inglese. In sostanza il ricordo di Corfù mentre acuisce da parte inglese il desiderio di una modesta rivincita, insegna alla Grecia che è più prudente trattare direttamente con Roma.

Apprendo stasera che, in seguito alle ultime dichiarazioni di Macdonald alla Camera dei Comuni sulla questione del Giubaland, le autorità diplomatiche italiane si mantengono in istretto contatto col Foreign Office per poter fornire al Primo Ministro tutti quegli elementi di fatto e tutte quelle osservazioni tecniche necessarie acchè egli possa formarsi una precisa opinione sulla materia diventata ora ancora più delicata e certamente non per colpa del Governo italiano.

## L'ambasciatore Manzoni presenta le credenziali a Kalinin

MOSCA, 26

Il conte Manzoni, ambasciatore d'Italia, ha presentato le sue credenziali a Kalinin. Alla cerimonia erano presenti il segretario del Comitato esecutivo centrale della Repubblica dei Soviet, Enukidze, il commissario per gli Affari Esteri Cicerin, il vice commissario Litwinow, il commissario per la giustizia Kursky. Nel suo discorso, Kalinin ha detto, tra altro: «La firma del trattato e il ristabilimento delle condizioni normali aprono un'era nuova nelle relazioni tra l'Italia e la Russia soviettista. Non dubito che già nel prossimo avvenire una stretta collaborazione porterà vantaggi raguardevoli ad ambidue gli Stati.»

## Il riconoscimento dell'Austria e della Polonia

MOSCA, 26.

Il rappresentante dell'Austria, sig. Pokr, ha presentato al Commissario per gli Affari Esteri una nota in cui il Governo dell'Austria propone il ristabilimento delle relazioni normali diplomatiche e consolari tra la Repubblica dei Soviet e l'Austria. Il Governo soviettista ha riconosciuto come inutile la ripetizione del riconoscimento «de jure» della Russia soviettista da parte dell'Austria, essendo ciò già contenuto nel Trattato di Brest Litowski.

E' arrivato a Mosca Daronsky, primo ambasciatore della Polonia nella Repubblica dei Soviet.

## Gli accordi italo-czecoslovacchi

PRAGA, 26

Le trattative che si svolgeranno tra il Governo czeco-slovacco e quello italiano per un trattato consolare, sono giunte a termine. Anche per il trattato di commercio procedono in modo soddisfacente. I problemi essenziali sono già stati studiati e su di essi si è giunti all'accordo. Restano ancora da risolvere definitivamente alcune questioni doganali. Si prevede che le trattative ulteriori per la conclusione dell'accordo commerciale non avranno lunga durata.

**Dopo l'attentato di Tirana.** Un comunicato medico dice che le condizioni generali del Presidente Zogu sono soddisfacenti. Il Presidente ha passato una notte tranquilla, senza febbre.

## Un discorso di Millerand
### Accenni allo sgombero della Ruhr

PARIGI, 26

Nel discorso oggi pronunciato all'inaugurazione del nuovo edificio della Camera di commercio, Millerand ha dichiarato che la Francia per superare o respingere l'offensiva economica che è succeduta alla guerra, deve prima di tutto equilibrare il suo bilancio. Essa può già inscrivere in attivo le rendite che sono quotidianamente più abbondanti in tutti i rami del lavoro francese. Il lavoro è stato ripreso ovunque in atmosfera di ordine e di calma non turbata da alcuna agitazione. Le fortune private non sono state le sole ad approfittare di questa rinascita. Per la prima volta dopo molto tempo il bilancio ordinario che era in deficit fin da prima della guerra si è chiuso in eccedenza.

Millerand ha così continuato: «Le regioni devastate, facendo un ammirevole sforzo, hanno continuato l'opera di ricostruzione con inaudita rapidità, compiendo uno sforzo meraviglioso, ma costoso, per sostenere il quale, al posto del debitore inadempiente, abbiamo dovuto fare degli anticipi, ciò che rappresenta appunto il grosso del nostro passivo. Il fondamento di ogni sana economia tanto pubblica che privata è l'equilibrio delle entrate con le uscite, nessuna spesa nuova senza un nuovo cespite di entrata, una restrizione energica ed eroica nelle spese, la revisione e la semplificazione dei servizi amministrativi. Noi dobbiamo avere la costante preoccupazione di ridurre il debito fluttuante per mezzo del regolare rimborso dei disavanzi della Banca di Francia e per i mezzi del più sollecito consolidamento di una parte dei suoi elementi. Per accettare gli oneri provvisori, ripeto, provvisori, bisogna conservare incrollabile la fiducia nel nostro laborioso Paese.

Se la Francia — ha continuato Millerand — non nutre nemmeno lontanamente desideri di aggressione o di conquista, se essa reclama solamente quanto le è dovuto, essa è però fermamente decisa ad ottenere soddisfazione. L'occupazione della Ruhr non è mai stata per noi che un mezzo e non un fine, e noi desideriamo ardentemente che venga il momento in cui le trattative dirette a fissare la data simultanea del pagamento del nostro credito e del nostro sgombero della Ruhr giungano ad un concreto risultato. Possiamo tuttavia continuare, senza preoccupazione per l'esito finale, a sostenere la lotta che è stata impegnata contro la Francia. Il Presidente del Consiglio belga, giustamente indignato, respingeva poco tempo fa, il tentato avvicinamento ingiurioso ed ingiustificato fra il franco e il marco.

La fabbrica di biglietti non funziona nè a Parigi nè a Bruxelles come uno strumento di liberazione. Tutta la politica economica della Francia è compresa in due parole: produrre e risparmiare. Attendiamo la fine delle difficoltà presenti dal nostro lavoro e dalle economie che sapremo imporci. Non perdiamo mai di vista la verità essenziale che, tanto in guerra come nell'ante guerra, il morale è la cosa che più importa. Bisogna sapere ben comprendere che è necessario far presto. Oggi è tempo di agire piuttosto che di parlare. Conosciamo già il valore e l'efficacia dei precetti della disciplina e dell'unione e non accetteremo che la vittoria, così dolorosamente guadagnata, sia, per colpa nostra, compromessa o svalorizzata. Le grandi virtù che l'hanno creata sapranno mantenerla e non ci mostreremo inferiori ai nostri destini».

## Il Governo inglese aderisce
### alla ripresa del controllo militare interalleato

PARIGI, 26

E' confermata ufficialmente la notizia pubblicata ieri dall'«Agenzia Havas», secondo la quale il Governo inglese ha rimesso alla Conferenza degli Ambasciatori una nota favorevole alla ripresa del controllo militare interalleato in Germania. La nota suddetta è attualmente allo studio da parte del Comitato militare interalleato di Versailles.

### Le impressioni degli ambienti ufficiosi

PARIGI, 26

Il problema del controllo militare in Germania da parte degli Alleati si riapre improvvisamente. Come si sa, la Conferenza degli ambasciatori aveva deciso che il controllo sarebbe stato mantenuto in tutta la Germania nella sua integrità e che il generale Nollet avrebbe ricevuto istruzioni in cui gli si lasciava ogni libertà per quei provvedimenti che egli avesse giudicati più opportuni e compatibili con la situazione interna del Reich. Dopo che questa deliberazione era stata notificata alla Germania, non si era avuta nessuna prova che il controllo fosse stato ripreso in una maniera regolare ed efficace. Abbiamo ora a questo proposito un passo diplomatico del Governo inglese al Quai d'Orsay, tendente a rafforzare la tesi francese. Il marchese Crewe, ambasciatore inglese a Parigi, ha rimesso infatti a Poincaré una nota, nella quale il Governo di Londra fa conoscere le sue direttive sulla necessità di riprendere il controllo dell'armamento tedesco in tutta la sua zona e sulle condizioni nelle quali questo controllo potrebbe svilupparsi.

Negli ambienti ufficiosi si assicura che questa nota sarà esaminata in una delle prossime sedute della Conferenza degli ambasciatori. Non è improbabile — ha soggiunto un personaggio bene informato — che l'attenzione del Governo britannico sia stata attirata dalle recenti manifestazioni oratorie dei membri del Governo e specialmente dal discorso pronunciato a Dresda da Stresemann, che ha con alquanta audacia espresso la speranza che la Germania ritrovi al più presto il suo esercito, la sua flotta e le sue colonie.

La parte nuova contenuta nella nota inglese consiste nel fatto che essa tende a sostituire le commissioni interalleate di controllo militare, considerate ormai come aventi esaurito la loro opera, con un comitato di garanzia simile a quelli che funzionano già per la marina e per l'aviazione. Questo comitato, secondo il punto di vista inglese, dovrebbe procedere ad un inventario completo degli armamenti e di tutto ciò che costituisce la forza militare del Reich in uomini e materiali. La nota britannica intanto è stata trasmessa al comitato militare interalleato di Versailles, che dopo averla esaminata, redigerà una relazione per la Conferenza degli ambasciatori.

## Un successo di Macdonald

LONDRA, 26

Stasera a tarda ora si è iniziata alla Camera dei Comuni la discussione sulla mozione liberale per Poplare. Nel corso della discussione — che fu animatissima — Macdonald riuscì a far trasformare la mozione in raccomandazione per una prossima riforma delle finanze locali che il Governo ha potuto accettare senza difficoltà. Così il Primo ministro è riuscito ad allontanare vittoriosamente la tempesta che da più giorni si addensava sul Ministero.

## La morte della Duchessa di Genova

ROMA, 26

*Questa sera alle ore 21.30 è morta la principessa Isabella, moglie del Duca di Genova, zia del Re.*

*La Duchessa era nata a Ninfenburg il 31 agosto 1863 e aveva sposato il 14 aprile 1883 a Ninfenburg il Duca di Genova. Era figliola del fu principe Adalberto di Baviera.*

*Stamane si era diffusa la notizia che l'Augusta signora fosse costretta a letto per una grave forma di influenza. La notizia è stata infatti oggi confermata. La Duchessa di Genova, già da qualche giorno non si sentiva troppo bene, ma soltanto l'altra mattina fu costretta a rimanere a letto accusando un malessere i cui sintomi facevano ritenere che si trattava di una forma influenzale. Visitata attentamente dal medico di Corte, dott. Ignazio Serafini, fu prescritto alla Duchessa di Genova, tenendo anche presente la sua avanzata età, un regime di assoluto riposo. Il dott. Serafini, vigilò le condizioni della Augusta inferma, che si mantennero stazionarie durante la giornata di ieri e ieri mattina. Verso sera però la febbre crebbe improvvisamente e con essa i sintomi che confermavano come la malattia della Duchessa di Genova si avviasse verso serie complicazioni.*

*Durante la notte le sofferenze crebbero tanto che in una nuova visita il dott. Serafini constatò che si trattava di una forma bronco polmonare diffusa a destra. La temperatura della Duchessa crebbe poi continuamente tanto da raggiungere 40 gradi. Stamani è stato chiamato a Palazzo Margherita il prof. Marchiafava il quale non ha potuto che confermare la diagnosi già precedentemente resa dal dott. Serafini, prescrivendo all'Augusta inferma tutte quelle cure a disposizione della medicina. Stamane le condizioni della Duchessa di Genova non lasciavano sperare alcun miglioramento. La temperatura continuava a mantenersi intorno ai 40 gradi. La Duchessa, che è stata più volte visitata dalla Regina Madre, è stata assistita dal consorte Duca di Genova, dal figliolo, principe di Udine, dal Duca di Bergamo e dal Duca di Pistoia, dal Duca di Ancona e dalle figliole Bona, col marito principe Conrad di Baviera, e la principessa Maria Adelaide. A Palazzo Margherita numerose personalità si erano recate a domandare notizie durante tutta la giornata. Alla sera è avvenuta la catastrofe.*

### L'impressione a Torino

*La notizia dell'improvvisa morte della Duchessa di Genova, giunta a Torino a tarda sera, ha provocato nei ritrovi cittadini viva e dolorosa impressione. Soprattutto grande è stata l'impressione prodotta dal luttuoso avvenimento nei circoli aristocratici prossimi alla Corte, dove la gravissima notizia giunse come un colpo di fulmine. Nulla infatti faceva prevedere tanto prossima la fine della Duchessa, che ancora recentemente aveva partecipato a Torino a feste di beneficenza e di mondanità. I giornali della sera avevano diffuso notizie della malattia, ma si sperava che questa avesse decorso favorevole e si risolvesse felicemente. E' certo che domattina, quando la morte dell'augusta donna sarà appresa da tutti, l'impressione di cordoglio sarà unanime; poichè la Duchessa di Genova era molto nota a Torino e nella regione del Canavese, dove in questi ultimi anni risiedeva nel castello di Agliè; e alla popolazione aveva sempre voluto prestare la sua attività di buona e cordiale benefattrice.*

### La figura della scomparsa

*Della Duchessa Isabella, Torino ricorderà e ricorderà soprattutto l'attività filantropica svolta assiduamente con gentile, pura e cordiale semplicità. Durante la guerra ella istituì nel castello Ducale di Agliè un ospedale convalescenziario, nel quale accoglieva tutti i reduci dalle trincee che ella stessa, aiutata dalle figlie, curava amorosamente. Ma non limitandosi a questa cospicua opera di conforto, essa provvide con premura e amorevolezza ad ogni altra forma di assistenza e di beneficenza, sempre con signorile discrezione ed instancabile attività.*

### Le condoglianze del Governo

*S. E. il Presidente del Consiglio ha inviato i seguenti telegrammi:*

*«A S. M. il Re. - Roma. A nome mio e del Governo esprimo alla M. V. e alla Reale Famiglia le più vive condoglianze per la morte di S. A. R. la Duchessa di Genova, la cui improvvisa perdita sarà pianta da tutto il popolo italiano. F.to*: Mussolini».

*«A S. M. la Regina Madre - Roma - Profondamente rattristato per la morte di S. A. R. la Duchessa di Genova esprimo alla M. V. a nome mio e del Governo sicuro interprete dell'animo del popolo italiano i sentimenti di sincero cordoglio. F.to*: Mussolini».

*«S. A. R. Duca di Genova, Roma. - L'improvvisa perdita della Sua reale consorte sarà motivo di sicuro cordoglio per la Nazione che dell'Augusta scomparsa conosceva le impareggiabili virtù famigliari e civili. Il Governo si associa vivamente al dolore della A. V. il cui nome è legato così strettamente alla storia gloriosa della nostra generazione, riaffermando in questa dolorosa contingenza all'A. V. ed alla sua Augusta famiglia tutto l'affetto che unisce il popolo italiano alla casa Savoia. - F.to*: Mussolini».

## Il sen. Bergamini aggredito e ferito
### da due malviventi a scopo di furto

ROMA, 26

Stasera verso le 11.15, il senatore Alberto Bergamini mentre rincasava con la propria automobile nella Villa Doria, in prossimità della Villa del Vascello, nell'atto di entrare in casa, è stato fermato da due individui, uno dei quali esplodeva un colpo di rivoltella per intimorire il senatore. Quindi i due lo hanno obbligato a consegnare loro il portafoglio contenente 1300 lire. Gli hanno poi tolto le chiavi e lo hanno obbligato a condurli in casa. Poichè il senatore si rifiutava, entrato in casa, di indicare in quali cassetti si trovavano altri denari, dapprima i malandrini lo hanno percosso e poi, poichè il senatore insisteva nel suo rifiuto, si sono posti ad aprire tutti i cassetti, rovistandoli. Così riuscivano ad impossessarsi di alcune vecchie medaglie d'oro che vennero asportate. A questo punto il senatore cercò di opporsi di nuovo e i due aggressori tentarono di fuggire. Il senatore Bergamini cercava di trattenerli. Si è impegnata quindi una colluttazione durante la quale uno degli aggressori ha colpito con un sottile pugnale il senatore sotto la mammella destra. Nel frattempo sopraggiungeva nella casa del senatore lo «chauffeur», che tentava di fermare gli aggressori, i quali però riuscirono a fuggire. Il senatore, adagiato nella stessa sua automobile, si faceva trasportare all'ospedale di Santo Spirito, dove quei sanitari gli riscontrarono numerose contusioni al viso e in diverse parti del corpo e una ferita sopra la mammella, per cui è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

I carabinieri della stazione di San Pancrazio, avvertiti, si recarono immediatamente sul luogo dell'aggressione, perlustrando le vicinanze. Sono stati fermati due individui, dei quali non si conosce il nome.

# Il processo di Monaco contro Hitler e Ludendorff

BERLINO, 26

Il processo di Monaco si è iniziato stamane. Le adiacenze del palazzo della Scuola di guerra, ove il processo si svolge, hanno l'aspetto di un paese in stato d'assedio. La polizia a cavallo chiude tutti gli accessi. Anche gli abitanti delle case prospicienti devono passare sotto controllo; i fornitori e le donne che tornano dalle compere devono lasciar esaminare i loro involti. Prima di entrare nell'aula occorre passare quattro controlli: il primo è nella via e riguarda specialmente i fotografi; il secondo all'ingresso del palazzo; il terzo all'ingresso dell'aula e il quarto consiste nella visita personale. Le donne sono perquisite in una apposita sala da una impiegata che esamina le acconciature del capo, le calze e le scarpe.

Ludendorff, che, come è noto, non è in istato di arresto, entra nel palazzo alle 8, accompagnato dal figliastro tenente Pernet. Il generale è ripetutamente fotografato e cinematografato.

La sala già alle 8 era affollatissima. I giornalisti presenti sono quasi cento.

Gli imputati entrano nell'aula tutti assieme, alle 8.45, preceduti, secondo la procedura, da un cancelliere. Ludendorff come di consueto veste di bleu scuro e ostenta il suo aspetto marziale, disinvolto ed energico nelle movenze. Hitler entra con un voluminoso fascio di documenti sotto il braccio. Ludendorff saluta calorosamente Hitler, che gli lascia la destra sullo scanno degli accusati. Il figliastro di Lodendorff, tenente Pernet, che è un noto sportsman, ha l'aspetto elegante e scarno

La Corte entra alle 8.45. Dopo la lettura delle generalità degli accusati, si dà lettura dell'atto d'accusa. Il presidente comunica che i testimoni saranno convocati domani. La lettura è fatta dall'avv. Steinglein, il quale parla monotonamente.

La lettura dura fino alle 10.30, tra la disattenzione del pubblico. L'imputazione è così concepita: «Gli imputati, con l'aiuto di armi, di squadre di combattimento e con l'aiuto delle squadre di fanteria, cercarono di sopraffare il Governo di Baviera e il Governo del Reich, di mutare la costituzione del Reich e dello Stato libero di Baviera, e con l'aiuto della violenza cercarono di instaurare un nuovo Governo».

Tutti gli imputati, ad eccezione del Pernet, sono accusati di alto tradimento in base ai paragrafi 81, 2, 4 e 7 della legge del Reich. Il Pernet, per contro, è accusato di sola complicità e non è direttamente imputato nei fatti.

Segue la discussione dei fatti su cui sono fondati i singoli capi d'accusa, che possono essere così riassunti: 1) avvenimenti della notte dall'8 al 9 novembre; 2) precedenti del «putsch» Hitler-Ludendorff; 3) azioni e combattimenti fatti dalla Scuola di fanteria; 4) rilascio di Kahr, azione di violenza del gruppo Hitler; 5) ultimo combattimento; 6) colpe dei singoli accusati.

La lunga esposizione ripete i fatti già noti nella massima parte e aggiunge soltanto qualche particolare interessante. Secondo l'accusa, Hitler è l'imputato principale, egli fu l'anima del «putsch». L'atto di accusa lo descrive mentre minacciava con la pistola i presenti nella sala della famosa «Bräukeller». Hitler aveva estorto con minacce il consentimento di von Kahr, di von Lossow e degli altri. Calmati gli animi Hitler avrebbe spiegato ai presenti che le necessità del momento lo avevano spinto a quell'azione di sorpresa; avrebbe però detto ai presenti di non avere intenzione di iniziare un «putsch». Secondo l'atto di accusa ciò avveniva mentre Ludendorff veniva condotto nella «Bräukeller». Al suo entrare nella stanza dove erano Hitler e gli altri personaggi, tutte le rivoltelle erano sparite. Ludendorff si indirizzò subito a von Kahr, a Lossow e a Geisler dicendo: «Signori, io sono stupito al pari di loro, ma il passo è fatto. Ora si tratta della patria. Io dò loro un consiglio: vengano con noi, facciano anche loro un passo decisivo.» Dopo un breve colloquio, von Kahr avrebbe dichiarato: «Io sono pronto a reggere la Baviera quale depositario della monarchia.» Hitler si sarebbe allora presentato all'assemblea ripetendo questa affermazione.

Interessante è il punto dell'atto d'accusa ove si parla dell'offensiva armata contro Berlino. Si viene a sapere che venne abusato in quei giorni dei nomi di von Kahr e di von Lossow. Von Kahr avrebbe scoperto numerosissimi fogli stampati falsi firmati da von Lossow, nei quali si faceva appello alla Reichswehr per una marcia su Berlino. L'atto d'accusa descrive quindi nei suoi particolari il «putsch».

Il presidente chiede che, trattandosi della sicurezza dello Stato, il processo si svolga a porte chiuse. La difesa però sorge sostenendo che dal momento che è già pubblicata l'accusa, egualmente pubblica debba essere la difesa. Viene deciso che il processo si svolgerà a porte aperte meno che in certi casi determinati che potessero verificarsi.

Ancora nella mattinata cominciò l'interrogatorio di Hitler che si è prolungato nel pomeriggio. Hitler inizia col ricordare le proprie benemerenze verso la Germania durante la guerra, e le decorazioni in guerra riportate, leggendone le motivazioni. Ricorda di essere stato vittima di un avvelenamento per gas nei primi mesi della guerra nell'ottobre del 1914. Allora egli scampò per miracolo, mentre tutti i suoi compagni morirono. Dice che l'accusa lo considera in eterno conflitto con la costituzione. Ma bisogna — dice Hitler — considerare la mia giovinezza. Giunto giovanissimo a Vienna, dovetti guadagnarmi il pane; conobbi allora i problemi sociali e le diverse razze; compresi che il marxismo e l'ebreismo sono i nemici mortali dell'ordine sociale. Ero giunto a Vienna — egli dice — come cittadino dell'universo; sono partito da Vienna come antisemita e nemico mortale del marxismo. Per questo credetti di fondare il movimento giovanile. Il maxismo è il maestro che insegna a distruggere il valore dell'individualità; chi segue tale insegnamento distrugge la cultura tedesca.

Hitler parla a questo punto non come un imputato chiamato a difendersi, ma come un oratore in pubblico comizio. L'avvenire della Germania — egli esclama — sta nella distruzione del marxismo. La rivoluzione del 1914 non sarebbe avvenuta se i partiti borghesi avessero avuto presente questo fatto.

La seduta pomeridiana — iniziata dopo le 15 — è stata quasi tutta occupata dalle spiegazioni date da Hitler sulla sua attività politica. Egli ha incominciato col dichiarare che non è stato lui il fondatore del partito socialista nazionale. Egli e i suoi amici hanno lottato sempre contro il marxismo in cui ravvisano una forza funesta che vuole condurre la Germania alla rovina. La rivoluzione del 1914 — egli dichiara — è stata un delitto comune contro il popolo tedesco. La borghesia non era allora in condizioni di poter reagire e non si è difesa.

Riguardo alla Ruhr, Hitler sostiene di aver preveduto fino dal 1922 che quella regione era perduta per la Germania. La Francia non mirava però soltanto ad occupare la Ruhr, ma aveva un piano ben più vasto. Essa vuole dividere la patria tedesca in tanti staterelli e tenere tutta la linea del Reno. Lo sviluppo che ha avuto in seguito il conflitto per la Ruhr ha dato ragione a noi.

Parlando delle altre personalità che presero parte al «putsch» di Monaco, Hitler continua:

— Colui che secondo il progetto primitivo doveva guidare il movimento non era Von Kahr, ma bensì Poehner. Kahr era una figura puramente rappresentativa, ma non era l'uomo che potesse capeggiare un movimento a rigenerare tutto il paese. Egli non era capace di svolgere una simile azione di propria iniziativa. Intanto sul principio di ottobre la situazione generale rivelava un mutamento nell'opinione pubblica. Da Berlino giungevano notizie, secondo le quali il generale Lossow mirava ad instaurare la dittatura. Il generale Lossow mostrava di temere la resistenza del generale Seekt e diceva che se questi avesse avuto la forza militare in mano, uno di loro due doveva soccombere. Io dissi allora a Lossow che dietro di lui stavo io.

Quando nel 1919 si ebbe il primo tentativo di ribellione al Governo marxistico di Berlino, le truppe erano guidate quasi esclusivamente da ufficiali bavaresi. Ora poichè il movimento era diretto verso Nord, era necessario mettervi a capo un prussiano. Il generale Ludendorff era l'uomo che sembrava designato alla grande impresa.

Hitler conclude:

— Il fatto si è che il generale Lossow, Von Kahr e Seisser avevano il medesimo scopo di noi: abbattere il Governo centrale che non opponeva nessuna resistenza al sovietismo. Se dunque la nostra impresa è considerata alto tradimento, Lossow, Kahr e Seisser devono essere accusati come noi.

## Alla Skupstina di Belgrado
### Un prestito inglese alla Jugoslavia

BELGRADO, 26

Ieri non si è avuta come si attendeva la votazione sul bilancio. Hanno parlato i due deputati radicali Rankovic e Gjorgevic e il tedesco Moser. Rankovic che già da parecchio tempo rappresenta l'opposizione in seno al partito radicale, con il suo discorso di ieri si è fatto espellere dal partito. Contro Gjorgevic che giustificava la politica finanziaria del Governo e le imposte aumentate del 500 per cento richieste dalle necessità del Paese, ha parlato il deputato Rankovic, asserendo che la nazione non avrebbe potuto sopportare simili oneri. Secondo lui si doveva raggiunger il pareggio non con l'imposizione di nuovi oneri bensì col risparmio. L'oratore invitò anche i radicali a votare contro.

Il tedesco Moser ha protestato nel medesimo tono contro il Governo che ancora non ha accordato l'aggiunta del 20 per cento promessa sul cambio delle corone ed ha inoltre richiesto il pagamento dei prestiti di guerra fatti all'Austria.

A causa dell'atteggiamento di Rankovic espulso dal partito, si attende che parecchi altri deputati radicali passino dalla sua parte. Nella peggiore ipotesi il Governo chiederebbe lo scioglimento della Skupstina. Ma non è il caso di parlare di crisi tanto più che una parte dei musulmani, che fa capo all'on. Maglajic e non approva l'opposizione del musulmano federalista Spaho, sta trattando con i radicali.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la proposta del ministro delle Finanze per un prestito che l'Inghilterra accorderà agli industriali jugoslavi. Si tratta di una somma di 23 milioni e mezzo di lire sterline pari a otto miliardi di dinari, al 17 per cento per il primo anno e al 3-4 per cento per gli anni successivi, prestito ammortizzabile in dieci anni e garantito da ipoteche e cambiali presentate dalle varie imprese industriali. I circoli commerciali sono poco contenti di tale prestito a causa delle sue troppo gravi condizioni.

Il Consiglio dei ministri ha compilato la legge per la sistemazione degli invalidi di guerra. Sono state fatte alcune modificazioni per desiderio espresso dal Sovrano. Il progetto elaborato dal ministro della Politica sociale, dott. Peles, sarà in breve presentato alla Camera. Inoltre sono stati approvati vari crediti per il ministro della Giustizia, per i tribunali, per le carceri, per la regolazione della Sava nella Slovenia, per la facoltà teologica di Cettigne e per la biblioteca universitaria di Belgrado.

## I lavori della Commissione mista
### per il nuovo confine a Fiume

FIUME, 26

La Commissione mista italo-jugoslava ha ripreso i lavori relativi alla delimitazione del confine di terraferma che procedono alacremente avviandosi verso la soluzione definitiva. I lavori saranno presto ultimati poichè la cessione e lo sgombero del territorio già facente parte dello Stato di Fiume devono seguire entro giovedì a mezzogiorno, termine ultimo stabilito per la definizione di ogni problema relativo al Patto di Roma.

E' stato stabilito di comune accordo nella ultima seduta della Commissione mista che al posto del ferro spinato che deve segnare il confine italo-jugoslavo nel bacino Nazario Sauro sia eretto un cancello di ferro la cui costruzione è stata subito iniziata.

Non è stato stabilito a chi deva appartenere la Cappella di San Giovanni che sorge sulla radice del Delta tra il canale della Fiumara e l'Eneo. La Commissione mista ha dichiarato in proposito la sua incompetenza poichè si tratta di stabilire in merito al diritto fondazionale della Cappella. A questo scopo la Commissione mista ha deliberato che ciascuna parte si rivolga al proprio Governo al quale sarà chiesto un giudice competente per definire la piccola vertenza. Ma poichè si prevede che la Cappella sarà indubbiamente riconosciuta alla città di Fiume, la quale dal 1707, anno della sua fondazione, la amministra, è stato stabilito che, nel caso di tale riconoscimento il confine corra al lato orientale della Cappelletta.

Il Consiglio di amministrazione della Società di navigazione «Adria» ha rimesso, con una lettera del suo presidente on. Andrea Ossoinach, la somma di lire 100.000 al Governatore per la fondazione «Città di Fiume» delle colonie marine e montane infantili creata ora non è molto dal generale Giardino, e ciò per festeggiare degnamente e ricordare perennemente l'annessione di Fiume alla Madre Patria. Il generale Giardino ha diretto all'on. Ossoinach ed a tutto il Consiglio di amministrazione dell'«Adria» un vibrato ringraziamento incitando gli industriali e chiunque può dare, a seguire l'esempio patriottico ed altamente umanitario.

## La cessione del territorio alla Jugoslavia
### sarebbe ultimato quest'oggi

SUSSAK, 26

L'occupazione da parte della Jugoslavia delle zone a nord di Fiume, che in base al Trattato di Roma spettano alla Jugoslavia, è incominciata ieri nel pomeriggio e procede con la massima tranquillità. Le truppe jugoslave ricevono in consegna dalle autorità italiane tratto per tratto. Si prevede che la consegna sarà ultimata domani a mezzogiorno.

## L'on. Giuseppe De Nava ammalato

ROMA, 26

La «Tribuna» dice che l'on. De Nava è ammalato da alcuni giorni. Per quanto ora la malattia non si presenti in forma grave e allarmante, è tale da costringere l'infermo a rigoroso riguardo.

## Il ristabilimento del Re

ROMA, 26

Il miglioramento graduale e progressivo raggiunto ieri nella indisposizione del Sovrano, può dirsi decisivo. La temperatura è scesa ieri al normale. La notte è stata tranquilla. Oggi si crede che prima della fine della settimana, S. M. possa lasciare il letto, pur imponendosi per un'altra settimana ancora del riposo e riguardi. Quasi certamente alla fine della settimana o al principio della prossima, un comunicato ufficiale diffonderà la notizia dell'avvenuta guarigione di S. M. Questa mane intanto il Re e la Regina hanno avuto il piacere di vedere lasciare il letto il Principe Ereditario, il quale però è ancora oggi rimasto nella sua camera.

## La Commissione suprema di avanzamento della R. Marina
### ricevuta da S. E. Mussolini

ROMA, 26

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, presentatigli dal ministro della Marina, amm. Thaon di Revel, Duca del mare, i componenti la Commissione suprema di avanzamento della R. Marina, riuniti a Roma per i lavori periodici. Erano presenti i vice ammiragli di armata Emilio Solari, presidente del consiglio superiore di Marina e Alfredo Acton, attuale comandante dell'armata navale; i vice ammiragli di squadra Simonetti, Biscaretti di Ruffia, Morcola, Molà, Lovetti, Vodoni e Galleani, il tenente generale del genio navale, ispettore Carpi e il tenente generale macchinista, ispettore Tomadelli. Il ministro della Marina ha presentato gli ammiragli al Presidente del Consiglio, che dopo aver stretto cordialmente la mano a tutti, ha loro rivolto le seguenti parole: «Tutto quello che accade attorno a noi mette in primo piano la Marina. Spero che gli italiani se ne convinceranno. Dal punto di vista di terra siamo abbastanza muniti: abbiamo il Brennero e il Nevoso intangibili. Dal punto di vista del mare non si può dire la stessa cosa. Mio proposito è quindi, e il Duca del mare me ne è testimonio, di aumentare sia pur gradatamente, ma incessantemente, l'efficienza della nostra marina. Dichiaro a voi che siete i comandanti supremi dell'armata che farò di tutto perchè la Marina abbia quanto le occorre per essere preparata a qualsiasi evento».

A queste parole che sono state ascoltate con viva attenzione e con compiacimento da tutti gli ammiragli presenti, ha risposto il ministro della Marina, che a nome di tutti ha ringraziato il Presidente del Consiglio. «Gli ammiragli, egli ha soggiunto, non si considerano dei capi militari, ma servitori devoti nel modo più incondizionato agli interessi del Paese. Essi sono sempre pronti a tutto dare per la sicurezza e per la prosperità della Nazione».

Il Presidente del Consiglio ha salutato personalmente ancora tutti i presenti e si è quindi intrattenuto a conversare col ministro della Marina.

## I servizi postali marittimi affidati all'industria privata

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale il ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col commissario per i servizi della Marina mercantile, nonchè con i ministri per le Finanze e le Poste e Telegrafi, è autorizzato a determinare l'ordinamento definitivo dei servizi postali marittimi fra le isole e il continente attualmente gestiti dalle Ferrovie dello Stato (Civitavecchia, Terranova, Terranova-Golfo Aranci-Maddalena, Napoli-Palermo, Palermo-Trapani-Tunisi) e ad affidare l'esercizio dei medesimi all'industria privata anche a licitazione o a trattative private.

## I lavori del Congresso sindacale fascista

NAPOLI, 26

Il congresso sindacale fascista nella seduta antimeridiana di oggi si è occupato dell'impiego. Su questo tema, oltre i relatori Caracciolo della sezione statale, Gerace delegato di zona dei bancari, Avallone segretario degli impiegati privati ed enti locali, i quali hanno fatto tutti risaltare le conquiste ottenute dal sindacalismo fascista, hanno preso la parola numerosi congressisti appartenenti alle varie categorie. Gli ordini del giorno presentati da Piccinini per gli impiegati daziari, da Ruggero per gli statali, dall'ingegnere Dallesemine per gli ingegneri, dal sig. Musso per i geometri, dal sig. Weise per gli impiegati del lotto, vengono tutti approvati. Il segretario nazionale della corporazione dell'impiego, comm. Lusignoli, comunica che la Corporazione dell'impiego ha presentato un nuovo progetto di legge per la definitiva sistemazione degli impiegati ed inneggia ai lavoratori napoletani, impegnando la sua più viva collaborazione per dirimere le vertenze non ancora risolute. L'adunanza vota un caldo plauso al comm. Lusignoli ed alle 12.30 viene sospesa la seduta rinviandola al pomeriggio.

## I dipendenti dal Ministero della Guerra e Marina
### per la tutela dei loro interessi

ROMA, 26

La giunta esecutiva del sindacato nazionale dipendenti dal Ministero della Guerra e della Marina, composta dei signori Pescosolido Giulio, segretario nazionale, e dai membri Enrico Dessy e Guido Travaglioni, accompagnata dal cav. Lodovico Zocca, segretario generale della corporazione areonautica per la C. C. S. F., è stata ricevuta dal capo di gabinetto del sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, per la presentazione di un memoriale riguardante alcuni interessi economici della classe. Il capo di gabinetto ha promesso il suo interessamento.

## Il Bellarmino in Tribunale

ROMA, 26

Nelle «Note vaticane», sotto il titolo «Un curioso processo», il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente notizia: Un libro del cardinale Tacchi Venturi sul Bellarmino ha provocato una querela di mons. Baumgarten, il celebre storico tedesco. Questi aveva nei suoi scritti accusato il Bellarmino di ambiziose aspirazioni o per dir meglio aveva ripetuto le accuse del cardinale Passionei che nel 700 ostacolò e fece rinviare la beatificazione. Nella difesa del Bellarmino il Tacchi Venturi naturalmente ha contrattaccato il Baumgarten e da qui la querela.

## Un ingente furto in una gioielleria

ROMA, 26

Oggi di pieno giorno, è stato perpetrato un ingente furto in una gioielleria di proprietà di tale Ercole Liccardi, posta nella centrale via delle Quattro Fontane. Nell'ora del pranzo in cui il gioielliere è solito lasciare il suo negozio, chiudendo con gli sportelli le vetrine, i ladri sono penetrati nell'interno del magazzino stesso da un foro praticato nel pavimento a cui è sottostante una cantina, e hanno svaligiato completamente le vetrine.

## Due milioni stanziati dal Governo
### per le opere pubbliche di Zara

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale il Governo del Re è autorizzato ad eseguire a tutto carico dello Stato e per mezzo del Ministero dei Lavori Pubblici, nella provincia e nella città di Zara, le opere pubbliche indicate nell'annessa tabella per la complessiva somma di lire 2.000.000. L'esecuzione delle opere di cui sopra è dichiarata a tutti gli effetti di legge di pubblica utilità; 1) Riparazioni straordinarie di opere comunali all'interno dell'abitato di Zara (strade, acquedotto, fognatura), lire 345.000; 2) Sistemazione della strada di Barcagno e Cereria, al confine di Bocagnazzo, della strada Colovaro e della strada di Borgo Erizzo, lire 215.000; 3) Costruzione di un ponte con campata amovibile tra le rive, di San Rocco e Cereria, lire 600.000; 4) Riparazione, sistemazione ed ampliamento dell'ospedale provinciale, lire 500.000; 5) Costruzione di due edifici per le scuole elementari, lire 340.000. Totale lire 2.000.000.

## La fine del processo
### per l'uccisione del conte Foscari

FIRENZE, 26

Nel pomeriggio è terminato il processo per l'assassinio del conte Annibale Foscari. I giurati hanno ritenuto uno degli imputati, Mario Garuglieri, colpevole di correità nell'omicidio concedendogli le attenuanti e colpevole di mancato omicidio nella persona del fascista Cimini, accordandogli le attenuanti e ammettendo la provocazione semplice. L'altro imputato, Mario Corsi, è stato ritenuto responsabile dei medesimi reati senza alcun beneficio. In seguito al verdetto, il Garuglieri è stato condannato a 22, anni, 4 mesi, 26 giorni di reclusione, il Corsi a 20 anni, 9 mesi e 20 giorni della stessa pena e ad ambidue la interdizione perpetua dai pubblici uffici. Al Garuglieri e al Corti sono stati condonati quattro anni di pena per indulto. Il primo però dovrà scontare altri 10 anni di reclusione già inflittagli, col beneficio della condizionale, per diserzione in guerra.

# Come sarebbe avvenuto il colossale furto di sette milioni
## alla Posta centrale di Genova

GENOVA, 25

Sul furto avvenuto alla posta centrale i giornali pubblicano i seguenti particolari:

Il colossale furto fu aiutato dal guardiano notturno dell'ufficio cassa, G. B. Giampietri, del fu Michele, di anni 25, da Genova, abitante presso alcuni parenti in via Mira N. 4, int. 10. Costui, approfittando della circostanza che in questi giorni alcuni operai dovevano eseguire alcuni lavori, posare cioè una cancellata nell'ufficio cassa per isolare appunto le casseforti, potè introdurre i suoi complici nei locali.

**Come sarebbe avvenuto il furto**

I ladri, rotti degli armadi ferrati a colpi di palanchino, sottraevano la bellezza di ben 60 chilogrammi di marche da bollo per la disoccupazione, invalidità e vecchiaia, da lire 3, 4, 5 e 6, per un ammontare complessivo di lire 6.260.000. Aprivano quindi con chiavi false preparate all'uopo, sempre con la complicità del Giampietri, due dei congegni di chiusura di due casseforti, e precisamente quelle che contenevano lire 486.494.05, che erano state lasciate dal cassiere per preparare gli stipendi mensili, nonchè buoni del Tesoro scaduti per lire 508.700. Forzarono poi col palanchino la terza cassa, la cui chiave era in possesso del direttore provinciale delle regie poste, cav. Cesare Cogliolo, perforarono il congegno di apertura, riuscendo in tal modo ad aprirla. Complessivamente, fra denaro, marche da bollo e titoli, il furto ascende a lire 7.255.414.05.

Fatto il bottino, i ladri ed il Giampietri, anzichè uscire da via Girolamo Boccardo, dove potevano essere scoperti dal portiere e dai carabinieri di servizio, scelsero una altra via. Dopo aver scassinate le quattro porte d'ingresso dei quattro uffici di ragioneria, i ladri si trovarono su un pianerottolo della scala di servizio. Anzichè discendere la scala essi scavalcarono una piccola paratoia e si calarono su un piccolo terrazzo, di dove scendevano nel vicolo Morcento. La refurtiva, immaginiamo raccolta in un sacco, fu lanciata nel vicolo ed i ladri, scavalcando il terrazzo, fecero la stessa strada e si dileguarono. Verso le 9 di domenica mattina, il brigadiere postale Antonio Venezia, dopo essere uscito dall'ufficio distribuzione con un fascio di lettere e plichi, saliva la scala di servizio, quando si accorse che una porta dell'ufficio tesoreria era aperta. Il fatto era impressionante e fu notato, giacchè l'ufficio di tesoreria alla domenica è chiuso. Ma il brigadiere suppose che qualche impiegato, per speciali ragioni, si fosse recato al lavoro, ed entrò senz'altro, gettando il cumulo di plichi sul primo tavolo. Ma notava che un'altra porta era pure scardinata e dopo questa una terza, quella della stanza della cassaforte.

**Il primo allarmo**

La cassaforte a sua volta era completamente spalancata. In terra giacevano i palanchini e qui si rese manifesto il furto. Allarmatissimo, il brigadiere notò, come dicemmo, la cassaforte aperta e completamente vuota. Sul pavimento erano abbandonati pacchi di documenti e marche da bollo. Il Venezia ritornò sui suoi passi e corse per avvertire il portiere. Sulla scala di servizio incontrò un inserviente postale, al quale ordinò di non muoversi dalla porta e di non lasciar passare alcuno, mentre egli correva alla Direzione compartimentale ad informare gli impiegati. I signori Pollone e Marcioni accorsero col brigadiere a fare le constatazioni, dando nel frattempo l'allarme. Avvertiti, accorrevano il cav. Cogliolo, il questore De Silva e funzionari di pubblica sicurezza, tra cui il prof. Tomellini e l'ispettore Bonacelli dell'Ufficio di polizia scientifica, i quali provvidero a rilevare le impronte digitali lasciate sulla cassa e ad esperire altre indagini, mentre il direttore compartimentale provvedeva ad un rigoroso controllo per l'accertamento dell'entità del furto, ammontante alla cifra sopra accennata.

A maggior chiarimento diremo che nella cassaforte della Cassa provinciale vengono temporaneamente raccolti tutti i versamenti fatti durante il giorno dalla provincia. In generale le somme di denaro, quasi sempre ingenti, sono consegnate alla Tesoreria per non generare accumuli troppo vistosi. Ma è consuetudine però che alla fine del mese, poco prima del 27, una parte di queste somme vengano trattenute per pagare lo stipendio degli impiegati. Gli stipendi relativi vengono chiusi in buste divise in gruppi e conservate nella cassa del cassiere compartimentale. Ciò era stato fatto appunto nei giorni scorsi e tutte le buste erano state chiuse nella cassaforte, che è robusta e moderna, munita di tre diverse serrature e le cui chiavi vengono rispettivamente tenute dal direttore, dal cassiere e la terza dal capo controllo. Senza la presenza di queste tre persone la cassa non può essere aperta.

**Il custode infedele**

A questo ufficio cassa vigilava di notte il Giampietri. Costui aveva la custodia e dormiva nella sala attigua alla cassa. Prendeva servizio alle 19 di ogni sera e smontava dalla guardia alle 9 del mattino, quando cioè gli impiegati giungevano. Egli durante la notte, si chiudeva a chiave nella sua camera, nè per alcuna ragione poteva aprire a chicchessia. Presso il suo letto, o meglio la sua branda, si trovavano a portata di mano i bottoni di vari segnali di allarme. corrispondenti al corpo di guardia, al posto di polizia ed alla Questura ed infine un bottone avrebbe messo in azione un segnale detonante in via Petrani, con venti colpi fortissimi e con l'accensione di un segnale luminoso «Cassa».

Il Giampietri, nella preparazione del colpo, è stato meticolosissimo, il che dimostra la sua premeditazione. Conoscendo la robustezza della cassaforte, potè farsi i calchi di almeno due delle tre chiavi: quelle del cassiere e del capo controllo. Infatti, mentre il direttore, dopo aver aperta la serratura, si tratteneva la chiave, sia il cassiere che il capo controllo lasciavano qualche volta la loro chiave sulla scrivania. Ne approfittò certamente il Giampietri per ricavarne il calco e fabbricare le due chiavi.

Terminati i preparativi, non fu più che questione di attendere il giorno in cui la cassaforte contenesse valori. Far entrare i complici non fu per il Giampietri che una cosa molto facile.

All'Ufficio cassa si accede per due scale: quella principale, aperta fino alle ore 2 di notte, dovendo per essa passare i soci del Sindacato dei corrispondenti della stampa e gli impiegati dell'*Agenzia Stefani*, che hanno gli uffici nello stesso pianerottolo e quella di servizio, che è sempre frequentata dai fattorini telegrafici.

Il Giampietri potè quindi scegliere una di queste scale, introdurre i complici e chiudere a chiave l'uscio della sua stanza. Non fu neppure necessario attendere la notte alta per incominciare i lavori. La sala della cassa rimane lontana dalle scale e nessun rumore potè essere udito. La sorpresa d'altra parte era impossibile, non potendo il guardiano aprire ad alcuno.

Sul Giampietri si hanno queste poche notizie. Da bambino egli fu ricoverato nel Collegio di Paverano, da dove usciva verso i dodici anni. Dopo una breve permanenza a Reggio Emilia presso una famiglia amica, il giovane ritornava a Genova, ed a quattordici anni entrava nelle poste come fattorino, rimanendovi fino all'epoca del servizio militare. Congedato nel 1919, riprendeva servizio e passava in ruolo, andando ad abitare presso una famiglia di parenti, la cugina Fossi, in via Mira. Egli è dipinto come un giovane serio ed attivo, qualità questa che, oltre a contribuire ad ispirare fiducia nei direttori, lo fece adibire alla guardia della cassa. Qualche volta i compagni ricordano che si trovasse in strettezze finanziarie e richiedesse qualche prestito; ma però fu sempre puntuale nella restituzione. Egli però era pagato meschinamente con 450 lire mensili. Per ordine della Questura vennero eseguite perquisizioni sia presso la cugina che presso altri congiunti, ma nulla fu rinvenuto. Venne ricuperata una fotografia del Giampietri ed immediatamente diramata a tutte le Questure del Regno.

**Un'inchiesta governativa**

Il ministro Ciano ha inviato a Genova immediatamente l'ispettore comm. Bossaglia per iniziare una inchiesta per conto del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Dalla perquisizione operata nell'abitazione del commesso postale Giampietri, vennero trovate varie copie del giornale *Avanti!* e alcuni giornali sovversivi, dal che si arguisce che il Giampietri professasse idee estremiste, che però nessuno mai aveva potuto conoscere sino a ieri. Da ulteriori indagini si è potuto dedurre che il principale organizzatore del furto ebbe un solo complice, contrariamente alle ipotesi fatte sul principio, che facevano ritenere che l'impresa ladresca fosse stata compiuta da tre o quattro persone. Il Giampietri avrebbe introdotto il compare negli uffici la sera del sabato e lo avrebbe fatto nascondere in uno sgabuzzino fino all'ora in cui poterono entrambi accingersi all'opera.

## Idroplano costretto ad atterrare
### che si infrange su uno scoglio

POLA, 26

Ieri, alle 14, partivano da Venezia diretti a Pola due idrovolanti «M. 18», uno pilotato dal ten. Giovanni Carlini di Trieste, con a bordo come osservatore il capitano Giuseppe Barba; l'altro apparecchio era pilotato dal sergente pilota Molinari e aveva a bordo il motorista scelto Magnifico. Causa un guasto al motore, l'apparecchio pilotato dal Carlini dovette scendere a Parenzo, ma ripartì subito, data la lieve entità del guasto. L'altro apparecchio scese per cercare di dare aiuto al primo che nel frattempo aveva ripreso il volo. Per lo stato pessimo del mare, nel ripartire, l'apparecchio pilotato dal Molinari si arrenò a tutta velocità su uno scoglio subendo gravissime avarie, mentre i piloti rimanevano fortunatamente incolumi.

L'apparecchio pilotato dal Carlini giunse felicemente a Pola, ove informò del fatto il Comando di Stormo che prese tutte le disposizioni pel ricupero dell'apparecchio.

## Una foresta in fiamme

BOLZANO, 26

Per cause tuttora ignote un violentissimo incendio si sviluppava iersera nella foresta di Foehren, presso Deusterberg. L'incendio, alimentato da un impetuosissimo vento, assumeva in breve proporzioni tali da minacciare il villaggio di Labers e gli altri casolari vicini. Grazie al pronto intervento dei pompieri dei paesi circostanti e di una compagnia di alpini, fu possibile localizzare l'incendio e scongiurare il pericolo. La foresta arde tuttavia.

## Muore mentre esce dal Sanatorio

BOLZANO, 26

Ritenendosi improvvisamente guarita da una grave malattia, per la quale era stata ricoverata nel sanatorio di Bressanone, in Alto Adige, che passa per uno dei migliori d'Europa, la vedova Cecilia Duiner, di Fortezza, telefonava ieri dopopranzo alla figlia, che venisse a prenderla. Poche ore dopo, mentre, abbracciata la figlia, stava allontanandosi in carrozza, la disgraziata signora, abbandonatasi improvvisamente sul sedile, spirava fra le braccia della figliola.

## Cade da un albero e si spezza la spina dorsale

BOLZANO, 26

Mentre stava sfrondando un albero, tempo addietro, precipitava da sette metri d'altezza, in un suo podere a Sangenesio, presso Bolzano, il contadino Antonio Schoenafingher, di 56 anni. Nella caduta il disgraziato riportava la frattura della spina dorsale, e tali orrende ferite da dover rimanere quattro mesi quasi agonizzante all'ospedale di Bolzano, ove spirava iersera tra atroci spasimi. L'infelice lascia una vedova con sei figli in tenera età.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Le liste elettorali per la Venezia Giulia

Nella giornata di ieri, a ore 16, si chiuse il tempo prescritto alla presentazione delle liste elettorali: a tutti ormai sono conosciuti i nomi dei candidati che si contenderanno la rappresentanza della Venezia Giulia nella prossima lotta.

Viene alla testa la lista nazionale. Fu la prima ad uscire; la prima ad essere formata fra le liste di maggioranza che si imposero nelle varie circoscrizioni regionali d'Italia. Questa possibilità d'un inquadramento pronto dei nomi ai quali è affidata la candidatura di piena fiducia della Nazione, fu tenuta giustamente e vantata come segno sicuro di disciplinatezza politica della Venezia Giulia. E in verità dintorno a questa lista, che sovrasta ad ogni altra non solo per l'alto pensiero che esprime, non solo per l'alto incarico che le è confidato, ma per il valore dei nomi, per la robustezza organica della sua composizione, sono pronti a stringersi i cittadini a schiere con disciplina compatta. Essa è segnacolo all'entusiasmo nazionale della regione, che con l'usata concordia si affermerà su quella splendida serie di nomi vittoriosamente.

I nomi della lista nazionale sono questi:

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

Cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di pola «L'Azione».

Avv. PIETRO PISENTI, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano di Udine «Il Giornale del Friuli», ex prefetto della provincia.

On. tenente av. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Magg. avv. LUIGI RUSSO, presidente della Federazione combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, già esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Oltre a cotesta lista, che entra in campo per i quindici posti di maggioranza, altre liste scenderanno nell'agone per contendersi gli otto posti riservati alle minoranze.

Gli slavi presenteranno sei nomi, concordati fra tutti i loro partiti e proposti dalla Società «Edinost»: Giuseppe Wilfan, Egilberto Besednjak, Ulisse Stanger, Stojan Brajsa, Antonio Podgornik, Giuseppe Biteznik.

I socialisti unitari presentano i seguenti nomi: Guido Cociancig, Giovanni Cosattini, Giuseppe Ellero, Ernesto Piemonte, Edmondo Puecher, Tito Zaniboni.

L'Alleanza proletaria, formata di terzinternazionalisti e di comunisti, propone come candidati Vito Bresatz, Leopoldo Gasperini, Egidio Gennari, Antonio Juraga, Ernesto Oliva, Mauro Scoccimarro, Giuseppe Saberic e Giovanni Tonetti.

Il partito popolare ha queste candidature: Luciano Fantoni, Giovanni Battista Bravaschi, Annibale Gilardoni, Valentino Lucas, Antonio Pontoni, Giovanni Tanascovich.

Il partito repubblicano intende affermarsi sui nomi di Diomede Benco, Cipriano Facchinetti, Albino Pelizzon, Giuseppe Piccin, Angelo Scocchi, Giovanni Stecchina, Giuseppe Tromba e Giovanni Vodiska.

Infine un'altra lista è presentata dal partito democratico d'opposizione, della quale faranno parte sicuramente l'on. Ciriani di Udine, Enrico Liebman e Guglielmo Quadrotta.

Sono adunque non meno di sei le liste che nella Venezia Giulia aspirano a dividersi i quozienti di minoranza.

## La Società Tripcovich
### ordina la costruzione di tre piroscafi

Abbiamo notizia di una nuova manifestazione di attività nel campo dell'industria marittima cittadina. La Società di navigazione D. Tripcovich e Comp., ha commesso in questi giorni al Cantiere Navale Triestino la costruzione di tre piroscafi di primissima classe, della portata di 3400 tonnellate ciascuno, da adibirsi all'esercizio di linee regolari fra porti adriatici e porti del Mediterraneo occidentale. I tre piroscafi dovranno essere consegnati fra un anno.

S. E. Ciano, informato di questa coraggiosa deliberazione, ha diretto agli armatori il seguente telegramma:

«Esprimo il mio più vivo compiacimento per la lodevolissima iniziativa. Formulo i migliori auguri e ringrazio sentitamente per la gentile comunicazione. — Ciano».

Il macchinario di queste tre navi sarà costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino. Nuovo lavoro è stato così assicurato alle nostre maestranze e tre nuove e belle navi accresceranno il naviglio mercantile nazionale.

**«Vulcanismo e terremoti» all'Università Popolare.** Stasera alle 20.15 in via Gatteri 8, il chiarissimo prof. Vittorio Furlan del R. Istituto nautico terrà la prima lezione d'un breve corso su «Vulcanismo e terremoti», trattando delle principali teorie sull'interno del globo terrestre.

**Conferenza Maiuri.** Auspice la Filarmonico-drammatica stasera alle 21 nella sala della Società il prof. Amedeo Maiuri, direttore del Museo di Rodi, terrà una conferenza sui monumenti di Rodi. L'oratore sarà presentato dal sen. Enrico Corradini.

## I giorni della nostra redenzione
### Una lettera di Marco Samaia

La interessante rievocazione dei fatti, fino a ieri ignorati nei loro particolari, che condussero all'intervento dell'Italia a Fiume nel novembre del 1918, ha avuto per naturale conseguenza, in quanto le due azioni su certi punti s'intrecciarono, che si riparlasse anche delle missioni di triestini a Venezia per invocare l'occupazione della nostra città.

Di queste missioni, la prima ebbe un incarico ufficiale dal Comitato di Salute Pubblica, e partì con una torpediniera nella notte dal 31 ottobre al 1.o novembre, arrivando di primo mattino nelle acque venete. Di essa faceva parte Marco Samaia.

La seconda fu quella che ci venne ricordata in tutti i particolari dal dott. Jacchia, e che comprendeva tre delegati fiumani (indipendentemente dall'altra delegazione già mossa da Fiume), lo stesso dott. Jacchia e il signor Ulderico Robba. Essi partirono alle 13.20 del 1.o novembre col piroscafo «Istria», passarono la notte nelle acque venete, e giunsero dinanzi a Venezia verso le 9 del 2 novembre. Cotesta seconda spedizione doveva costituire un nuovo tentativo di contatto, per il caso non probabile, ma che pure doveva essere previsto, d'un ostacolo o malinteso qualsiasi che avesse impedito alla prima spedizione di giungere alla meta.

Un terzo mezzo di comunicazione era pronto: vale a dire un aeroplano, che doveva essere pilotato da un aviatore italiano fuggito dalla prigionia. Ma di esso poi effettivamente non si ebbe bisogno, poichè fu l'Italia quella che nel pomeriggio del 2 novembre mandò i suoi idrovolanti a Trieste per annunziare l'imminente liberazione della città.

Questa cronologia è molto importante, perchè, a distanza d'anni, non avvengano confusioni tra un fatto e l'altro, e resti anche stabilito l'ordine dei vari episodi di quelle commoventi giornate.

Il comm. Marco Samaia, che come dicemmo, fece parte della prima spedizione quale delegato del partito nazionale, e ne fu l'oratore a Venezia, ci scrive in proposito questa lettera che nei suoi sobri termini mette in chiaro come si svolgesse felicemente la missione della torpediniera:

«Per la verità e per la storia: Alle ore 18 del giorno 31 ottobre 1918, il capitano Vucetiq ha lanciato radiotelegraficamente dalla stazione di Trieste il seguente messaggio del quale ho tenuto copia: «Comando Flotta Intesa · Venezia. Il Comitato Salute Pubblica Trieste vista la gravissima situazione in città intende mandare mattina venerdì 1.o novembre una torpediniera del Consiglio Nazionale Jugoslavo per parlamentare colla Flotta dell'Intesa; preghiamo venirci incontro fuori Caorle - rispondete se avete ricevuto attendiamo risposta siccome abbiamo solo una persona di servizio radiotelegrafista preghiamo dare risposta ore 21 questa sera.»

Ci venne tosto risposto radiotelegraficamente: «Sta bene, bene, sta benissimo.»

Alle ore 21 la stazione radiotelegrafica riceveva il seguente messaggio: «Comitato Salute Pubblica - Trieste. Sta bene domani mattina dalle ore nove in poi - Comandante in capo di Venezia.»

Al qual messaggio abbiamo risposto: «Abbiamo compreso tutto ringraziamo.»

Qualche momento dopo la stazione radiotelegrafica di Trieste veniva distrutta da mano ignota, ma al mattino seguente, dopo parecchie peripezie, in punto alle ore nove al largo di Caorle, la torpediniera parlamentare, salutata festevolmente da quattro aeroplani volteggianti sopra di essa, incontrava le quattro torpediniere che l'ammiraglio Marzolo puntualmente mandava ad essa incontro agli ordini del comandante Cavagnari che montava la torpediniera «N. 64».

## L'VIII Congresso nazionale
### dei Veterani e Reduci

Come già è stato annunziato, l'ottavo Congresso nazionale dei veterani e reduci sarà tenuto nella nostra città, ed avrà una importanza nazionale particolare per quantità e qualità di congressisti e per i temi posti all'ordine del giorno. Organizzatrice del Congresso è la Federazione nazionale fra le associazioni militari del Regno «Grande Italia», eretta in Ente morale con regio decreto 6 gennaio 1910 e posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re, federazione a cui aderisce pienamente l'organizzazione dei veterani e reduci di guerra che anche in Trieste è riuscita in breve tempo a far sorgere una fiorente sezione con diramazioni a Pola, Gorizia, Abbazia, Pieris, Postumia, Gradisca, Cervignano, Monfalcone ecc. ecc. Fra giorni sarà fra noi il tenente generale Luigi Capello, per impartire le prime disposizioni per il Congresso.

Secondo le ultime notizie giunte da Roma al comitato regionale di Trieste dei veterani e Reduci, si procederà alla costituzione di uno scelto comitato d'onore cittadino e si organizzerà anche una serata di gala, oltre a manifestazioni patriottiche, come, ad esempio, l'omaggio dei congressisti alla cella di Oberdan ed alla lapide che ricorda i volontari triestini caduti sul campo dell'onore, il pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia ecc.

I lavori del Congresso, che avrà l'alto patronato di S. M. il Re, saranno con tutta certezza inaugurati da un Principe di Casa Savoia; il Governo sarà probabilmente rappresentato. I temi inscritti all'ordine del giorno sono i seguenti e di una importanza straordinaria:

a) Compiti delle associazioni militari nella storica ora presente;

b) Doveri della Patria verso i veterani delle guerre del Risorgimento;

c) Gli ufficiali in congedo nell'organizzazione della difesa nazionale;

d) Istruzioni premilitari e postmilitari;

e) Ratifica del testo definitivo dello statuto federale modificato;

f) Relazione morale ed economica della organizzazione federale ed elezione del consiglio generale.

Come già le altre città d'Italia seppero degnamente accogliere i soldati d'Italia, i reduci di tutte le guerre combattute per la grandezza e la libertà della Patria, partecipando attivamente ai precedenti congressi, così Trieste, che fu meta spirituale degli italiani tutti, saprà con gioia e con rinnovata fede accogliere i figli migliori della Patria comune.

**I dipinti nella Rotonda Pancera.** Come ieri abbiamo annunciato, i dipinti del Bison nella sala della Rotonda Pancera, liberati temporaneamente dalla carta che li ricopriva, furono visitati dal direttore del nostro Museo prof. Sticotti, e dell'Ufficio Belle Arti, rappresentato dal dott. Morassi. Il prof. Sticotti dispose perchè fossero prese delle fotografie; il dott. Morassi consigliò a rivestire la sala d'un parato di tela, facilmente rimovibile, evitando una nuova applicazione della carta, che aggraverebbe indubbiamente il deplorevole stato di deperimento in cui si trovano i dipinti.

Dovendo questi per alcuni giorni, finchè si provveda alla rivestitura, rimanere scoperti, la signorina Jeanne Malusà, che ha nella Rotonda la sua scuola di taglio, ha cortesemente acconsentito a permetterne fino alla fine della settimana l'accesso a tutti gli studiosi che desiderassero vedere l'opera del Bison. Opera interessante e quanto mai caratteristica nella sua partizione architettonica, anche se il tempo ne ha sbiadito i riquadri a colore.

**Nomina.** Il signor Augusto Bonifacio, già facente funzione d'ispettore dell'Annona, è stato nominato ispettore di detto ufficio.

## Per la rapida soluzione delle vertenze giudiziali
### sui danni di guerra

La R. Prefettura comunica: Il ministro delle Finanze on. De Stefani, allo scopo di evitare indugi nella soluzione delle vertenze pendenti innanzi alla Commissione superiore di Venezia, ha disposto, oltre al recente provvedimento inteso a semplificare le forme procedurali, di costituire una terza sezione che funzioni con rapidità di azione simultaneamente alle altre due, dando anche però opportune istruzioni per l'osservanza, in quanto possibile, di criteri di massima uniformi nei giudicati.

I risultati del resto ottenuti dalle due sezioni attuali della Commissione superiore di Venezia, nel decorso anno 1923, sono assai notevoli, essendosi emesse 996 decisioni, e delle quali solo 405 riguardano la Intendenza di Finanza di Udine, 143 Treviso, 106 Trento, 102 Belluno, 75 Gorizia.

Si ha ragione di ritenere che, col sussidio della nuove sezione il lavoro procederà risolutamente verso la fine.

Un altro lato del servizio, di speciale importanza, è quello dei concordati per importo di oltre il mezzo milione, sottoposti all'approvazione diretta del Ministero, che vi procede sentita anche la apposita Commissione centrale, la cui competenza si estende ai gravami prodotti dai danneggiati contro le sentenze della Commissione superiore di Venezia.

Naturalmente l'entità più che cospicua di tali risarcimenti (trattasi quasi sempre di parecchi milioni), implica doverose cautele di esame, di istruttoria, e di decisioni per la Commissione e per l'Ufficio del Ministero, senza dire che tali decisioni non sono talora così sollecite anche per le inevitabili more dovute alle nuove trattative coi danneggiati cui quell'esame dà luogo.

Ma con tutto ciò il lavoro compiuto è ragione di conforto, poichè su circa 250 grandi ditte ed aziende agricole, industriali, commerciali, le cui pratiche furono rimesse a tutt'oggi, sono stati emessi dal Ministero provvedimenti, tra definitivi e non definitivi, concernenti più di 200 di esse — provvedimenti che coprono, per così dire, un numero assai più rilevante di denuncie e anche di concordati.

## Una bella iniziativa
### a favore dei marinai disoccupati

Il segretario della locale sezione della Federazione marinara, allo scopo di aiutare i marittimi disoccupati in maniera più larga di quello che consenta il sussidio di disoccupazione e per assicurare, ai marinai degni di aiuto, il vitto e l'alloggio, ha deciso di istituire nei locali a pian terreno della casa del marinaio, un refettorio.

Alcuni spaziosi locali saranno infatti adibiti a cucine e a sale da pranzo, dove da principio, e in via di esperimento troveranno posto circa 100 persone. In seguito se il concorso dei marinai sarà regolare i locali potranno essere ampliati per contenere un maggiore numero di convitati. Per assicurare l'alloggio ai disoccupati, il segretario, capitano Biasini, ha preso accordi con un albergo popolare che per un modico prezzo a «forfait» darà loro alloggio.

In tal maniera i disoccupati avranno assicurata la mensa e il tetto e potranno con maggiore tranquillità attendere il momento dell'imbarco. La segreteria della Federazione sta attivamente occupandosi per dar forma al lodevole progetto che si crede potrà essere portato più facilmente a compimento se gli enti e le autorità daranno il loro appoggio. L'inizio dell'attività della cucina potrà avvenire quanto prima.

I marinai che vorranno approfittare delle facilitazioni concesse dalla Federazione verseranno alla cassa il loro sussidio che con un'aggiunta servirà a finanziare la bella iniziativa.

## La festa dei fiori al Politeama

Domenica prossima si terrà al Politeama la tradizionale festa dei fiori, che questo anno sarà allestita con molto sfarzo: i fiori saranno profusi in abbondanza e daranno un tono gaio e grazioso a tutto il teatro. Tralci di verde e di fiori cadranno a festoni dalle arcate delle gallerie e dalla cupola. Fiori sui globi elettrici e sulle arcate dei palchi; e ancora fiori sul palcoscenico che splenderà di luci e avrà per sfondo una fastosa decorazione tutta infiorata. Per questa festa carnovalesca anche quest'anno il pubblico dimostra una particolare predilezione. La ricerca dei palchi, che sono quasi tutti esauriti, è sempre assidua e fa prevedere un esito assai lieto.

**Il ballo dei bambini della Ginnastica al Politeama,** come annunciato, ha luogo domani, giovedì, alle 18. L'attesa è vivissima. I soci e i famigliari loro per intervenirvi dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento del 1924, rispettivamente il talloncino d'accesso. Tessere per soci e signore e talloncini per allievi e i pochi posti ancora disponibili si possono ritirare ancora oggi dalle 17 alle 19.

**Il ballo della Fratellanza artigiana.** La Fratellanza artigiana triestina terrà sabato primo marzo, alle 21, in sala Fenice, il proprio ballo sociale. Sono già stati diramati gli inviti ai soci: chi non avesse ricevuto invito e desidera intervenire, è pregato di rivolgersi alla direzione della Società, in via Ginnastica N. 30.

Anche quest'anno il ricavato netto sarà devoluto al fondo sociale. Il comitato lavora attivamente per rendere attraentissima la serata durante la quale funzionerà pure una pesca miracolosa con ricchi premi.

**La veglia danzante del Consorzio albergatori** si terrà oggi al Teatro Filodrammatico a beneficio vedove e orfani dei consortisti. Vi sarà un gran concorso gastronomico con l'assegnazione di medaglie, una ricca lotteria e la proclamazione della Regina delle viole; inoltre la posta volante e lancio di serpentine e fiori.

**Il ballo della Lega studentesca italiana.** Oggi alle 21.30 nella sala massima del Circolo Artistico si terrà il ballo degli studenti medi.

**La veglia mascherata dell'Associazione XXX Ottobre.** Sabato prossimo, 1. marzo, avrà luogo in sala Modugno la grande veglia mascherata organizzata dall'Associazione XXX Ottobre. La giuria, alla migliore compagnia mascherata, darà in premio dodici bottiglie di refosco. La danze saranno dirette dal maestro Modugno. La danze cominceranno alle 21.30.

**Il terzo veglione mascherato dell'Unione sportiva triestina.** Sabato prossimo al Teatro Filodrammatico l'Unione sportiva triestina darà il suo terzo veglione mascherato. Le danze avranno inizio alle 21.

**Versi dialettali di Giulio Ventura.** Il ritorno di Giulio Ventura alla poesia avviene nella forma del poeta dialettale. Lo scrittore, che più di trent'anni or sono si faceva conoscere dal pubblico per una sua vena poetica originale, ma raffinata e stramba, si è accostato sempre più al linguaggio del popolo: e da quando è tornato a Trieste, ha voluto dedicare tutta la sua arguzia al dialetto triestino. Ecco dunque un primo libriccino di versi vernacoli di Giulio Ventura: da fumatore incorreggibile, egli lo ha intitolato «Bocade de fumo». L'edizione esce dallo Stabilimento tipografico Livio Corsi. Ne parleremo fra breve.

## Il congresso della "Dante„ a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 26:

Questa sera, nella sala bianca del Municipio ci fu l'assemblea della sezione locale della Dante Alighieri. Fra gli intervenuti notammo, oltre al presidente della Società prof. Mario Kurschen, il senatore on. Giorgio Bombig, il comm. Beviglia, i consiglieri comunali avv. Verzegnassi, prof. cav. Lorenzoni, prof. Pauluzzi e Massig, Alberto Michelstaedter ed altri.

Il presidente del comitato locale della Dante Alighieri, porgendo il saluto agli intervenuti, rende un doveroso tributo di riverente amore a coloro che non sono più tra di noi. Ricorda con elevate parole la morte del consocio prof. Nino Paternolli, giovane ardente, di coltura non comune, d'ingegno pronto e vivace, devotissimo alla causa propugnata dalla Dante e zelantissimo collaboratore. Rievoca la simpatica figura del compianto socio Edoardo Perinzig, vecchio e integerrimo patriotta al quale rivolge pure un pensiero di riverente omaggio.

Continuando, dice che l'anno decorso è stato il più ricco d'attività finora spiegato dalla Dante nel Goriziano. Ricorda l'austera solennità dell'inaugurazione del vessillo sociale, dono cospicuo della gentildonna piemontese Eurichetta Ottolenghi-Sacerdoti, avvenuta nella storica sala del Consiglio comunale. Parla quindi della molteplice attività spiegata dalla Dante in collaborazione con tutti i comitati della Venezia Giulia, con la Lega Nazionale e con l'Italia Redenta. Collaborazione che valse a meglio disciplinare e a valorizzare le energie delle nostre terre e che ebbe la sua sanzione al congresso di Padova, dove il comm. Muratti di Trieste fece, per incarico del comitato interregionale, una lucida esposizione delle nostre condizioni colturali, delineando quale debba essere la missione di propaganda ed assimilazione della nostra regione. Forte di tale autorevole consenso — dice l'oratore — ed in esecuzione a deliberazioni anteriori, l'Esecutivo della commissione internazionale, guidato dal senatore on. Giorgio Bombig, ribadì a Roma presso i competenti Ministeri il concetto delle direttive che devono guidare il Governo nazionale nell'assecondare e nell'appoggiare l'opera delle tre suaccennate società culturali. Indipendentemente da questo fatto anche l'opera individuale di ogni singolo aderente al consiglio direttivo della Dante di Gorizia, ha lavorato efficacemente per la maggiore affermazione della causa nobilissima propugnata dalla Dante. Così per iniziativa del comitato locale fu costituito il comitato di Aidussina, il quale rinsaldando i vincoli fra tutti gli italiani colà residenti, diventò in breve un prezioso strumento di propaganda. Furono così compilati vari memoriali che furono inoltrati in sede competente.

Nel libro d'oro della Dante, furono iscritte così tutte le autorità militari di Gorizia, auspice il generale Giacomo Ferrari, medaglia d'argento della Dante stessa, che volle che anche il nome degli eroi e dei martiri goriziani fosse iscritto per sempre nel libro d'onore della Dante Alighieri. Questo particolare è oggi un fatto compiuto. Spetterà al nuovo consiglio direttivo l'onore di consegnare alle famiglie degli eroi goriziani il diploma di riconoscenza e d'amore.

Infine, propone che il senatore on. Giorgio Bombig, il vecchio patriotta goriziano, che tante benemerenze conta pure nel campo spiegato dalla Dante, sia nominato presidente onorario di questo comitato. La proposta è accolta fra gli applausi generali dei presenti.

Il senatore Bombig, ringrazia per la cordiale manifestazione di affetto dicendo che quello che egli fece per la Dante non fu nè più e nè meno che un imperioso dovere. Mette a cuore di tutti i volonterosi cittadini l'opera altamente civile e patriottica della Dante e dice che questa associazione deve avere anche a Gorizia, una forza di propulsione sempre maggiore e sempre più efficace.

Il cassiere Francesco Massig, legge quindi il resoconto finanziario che suscita le più vive approvazioni perchè assolutamente confortante e lusinghiero.

Infine si passa alla rielezione del Consiglio direttivo che risulta composto dai signori: prof. Mario Kurschen presidente; cap. Pino Bramo vice presidente; Severino Gallas, segretario, prof. cav. Lorenzoni, prof. Pauluzzi e Francesco Massig, direttori. A revisori sono riconfermati i signori Antonio Orzan jun. e il dott. cav. Cristofoletti.

E' deferito al nuovo consiglio direttivo l'incarico di scegliere i 18 delegati che dovranno rappresentare la sezione locale al prossimo congresso che avrà luogo in Fiume italiana.

*(Note di cronaca)*

## Il nuovo Salone mode Bonetti

Le nostre signore hanno appreso col più vivo piacere la notizia della riapertura di quel noto ed elegante salone cappelli da signora che per lunghi anni diresse con tanta abilità e buon gusto la signora Bice Bonetti. La signora Bonetti ha voluto riprendere il suo posto di combattimento fra i modelli, le piume, i nastri, i fiori artificiali, le guarniture squisite e i deliziosi cappellini, che sono sempre stati la sua specialità ed ha inaugurato il suo nuovo salone al N. 3 del Corso Vittorio Emanuele III, primo piano. La sua iniziativa è stata accolta col massimo favore dalle nostre signore che presso alla signora Bonetti troveranno un assortimento largo, vario e convenientissimo di eleganti modelli.

## Un fattaccio di sangue
### per una frase ingiuriosa

Ignazio Leban, di 24 anni, da Tinik, in quel di San Vito in Monte — ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — trovandosi in un'osteria del paese a bere in compagnia dei fratelli Macuz, venne a diverbio con costoro per futili motivi. Ad un tratto i due Macuz, esasperati per certe frasi ingiuriose che il Leban aveva loro dirette, si scagliarono su lui. Quando gli avventori del locale si slanciarono nel cortile ove avveniva la rissa per separare i contendenti, trovarono il Leban steso a terra con cinque coltellate alla schiena, alle coscie, alle braccia o al torace. Dato che il Leban rantolava e sputava sangue, fu tosto provveduto a chiamare un medico, il quale constatò che il disgraziato aveva riportato una ferita alla schiena penetrante in cavità e la perforazione del polmone sinistro. Poichè il suo stato era disperato, il ferito fu trasportato d'urgenza a Gorizia, all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove fu accolto in gravissime condizioni.

**L'arresto di due ricercati.** Gli agenti del Commissariato di P. S. di via Matteo Renato Imbriani procedettero ieri all'arresto di due ricercati. L'uno, Samuele H[illegible] 39 anni, fu arrestato perchè sospettato [illegible] di una truffa di 400 lire, commess[illegible] giorni or sono in danno di certo Al[illegible], abitante in via Chiozza N. 17; [illegible] Emilio S., di 29 anni, è accusato di [illegible] ppropriato indebitamente di 140 [illegible] ini di Matteo Beacovich, abitante [illegible] Torre Bianca N. 24. Tutti e due, d[illegible] stati interrogati furono denunci[illegible] autorità giudiziaria e passati al Coron[illegible]

### L'ossessione sanguinaria di un innamorato
## Respinto dall'amata, l'accoltella e la sfregia

Ieri sera, verso le 19.30, acute grida misero in subbuglio la casa di via delle Beccherie N. 9. I casigliani accorsero tutti al terzo piano, da dove le grida provenivano, e giunti colà trovarono distesa al suolo, nel corridoio dell'abitazione di Giuseppe Assar, la ventenne Maddalena Januzzi, la quale aveva la faccia intrisa di sangue. La giovane fu subito sollevata, trasportata in una camera attigua all'appartamento dell'Assar ed adagiata su di un letto, mentre qualcuno si affrettava a telefonare alla Croce verde. In quel mentre i genitori della Januzzi, che sono subinquilini dell'Assar, erano rincasati dopo una breve assenza e, trovata la loro figlia in quello stato, furono colti da giustificata agitazione, tanto che poterono essere tranquillizzati con molte difficoltà soltanto quando videro che la giovane aveva aperti gli occhi e parlava. Allora incominciarono a interrogarla per sapere quello ch'era accaduto.

#### «Fu Donato...»

— Sono stata accoltellata da Donato... — rispose la figlia con voce tremante ancora per l'emozione violentissima.

Giunse poco dopo il dott. Dose. Gli fu fatto posto e il medico, accostatosi al letto, riscontrò alla Januzzi due ferite, una di taglio, lunga 5 centimetri, alla guancia sinistra, e l'altra di punta e taglio al braccio sinistro. Le ferite erano di natura leggera e furono dichiarate guaribili in una settimana; ma quella alla guancia era tale da lasciare uno sfregio permanente. Il sanitario, dopo le medicazioni del caso, fece trasportare la giovane all'ospedale Regina Elena, ove la Januzzi fu nuovamente medicata e, poichè le sue condizioni non presentavano alcuna gravità, le fu permesso di ritornarsene a casa. Prima però ella fu interrogata dal delegato di Questura Bobig, al quale raccontò tutti i dettagli del ferimento ed i motivi.

Disse che, dopo un mese di degenza all'ospedale della Maddalena, dove era stata accolta col tifo, era ritornata presso i genitori ieri l'altro. Ieri sera, dopo cena, suo padre e sua madre uscirono e lei, per non starsene sola, si era recata dagli Assar per far quattro chiacchiere e narrar loro come aveva passato il mese trascorso all'ospedale. Non entrò nella cucina, dove gli Assar erano seduti a tavola, ma si soffermò sulla soglia della porta e di là rispondeva a tutte le domande che le venivano rivolte. E mentre così discorreva, d'un tratto si sentì afferrare violentemente per i capelli e per una spalla.

In un attimo, prima che riuscisse a raccapezzarsi, fu trascinata nel buio corridoio e colpita al volto e al braccio. Immaginò appena allora che chi l'aveva aggredita e la feriva doveva essere il suo ex fidanzato e perciò si mise a gridare con quanto fiato aveva. Accorsero, spaventati, nel corridoio gli Assar e al loro apparire l'aggressore abbandonò la vittima e scese precipitosamente verso le scale. La giovane tentò di rincorrerlo, ma vistolo scendere velocemente, si diede a gridare: «Vile! vile! Arrestatelo!». Furono però invocazioni inutili, poichè il feritore scomparve in un baleno e la Januzzi, vinta dall'emozione, cadde, come dicemmo, in deliquio.

#### La storia di un idillio infranto

Al delegato Bobig, la giovane assicurò che a ferirla era stato il suo ex fidanzato, Donato Collella, di 24 anni, abitante a S. Croce N. 274. Proseguì dicendo che il Collella, il quale è ora occupato in qualità di bracciante presso l'impresa che traccia la nuova strada da S. Croce a Trieste, la aveva conosciuta a Trieste sei o sette mesi addietro. S'iniziò una relazione amorosa ma, dopo un mese o poco più, la relazione fu troncata per volere dei genitori di lei, i quali non vollero saperne del Collella, ritenendo ch'egli fosse uno spostato, senza volontà di lavorare. La figlia obbedì, sicchè l'unico scontento in quest'affare rimase il Collella il quale, però, amava la Januzzi e, dopo aver invano tentato riavvicinarla, vistosi ostinatamente respinto, finì per meditare la vendetta. Venti giorni addietro egli inviò al padre della Januzzi due lettere, in cui diceva che se non avesse avuto il consenso di continuare nella relazione amorosa con la Maddalena si sarebbe vendicato contro tutta la famiglia Januzzi.

Del ferimento furono avvisate la Questura e la tenenza dei carabinieri di via dell'Orologio. Furono avviate ricerche per l'arresto del Collella. Furono visitate tutte le osterie di Città vecchia e fermati molti individui, ma non fu possibile rintracciare il feritore. L'autorità, ritenendo che, dopo essersi vendicato, il Collella sia partito per S. Croce, avvertì telefonicamente i carabinieri di quella località, spiegando loro l'accaduto e ordinando l'immediato arresto del ricercato.

## Il mistero del cadavere nella grotta è chiarito

Il mistero del cadavere trovato da alcuni escursionisti nella grotta «dei tre archi» presso Ocisla domenica mattina, è stato chiarito. La salma fu identificata ieri per quella del giovane Giuseppe T., di 24 anni, impiegato contabile.

Il T., che abitava qui con la madre e tre sorelle, essendo orfano di padre, era rimasto, parecchi mesi or sono, disoccupato, dimodochè doveva vivere con gli aiuti dei suoi. Ma per la sua suscettibilità d'animo questa situazione era intollerabile e il giovane, che non si sentiva più in grado di lottare contro un destino avverso, concepì il pensiero lugubre di uccidersi. Ma non voleva dare un dolore alla madre e alle sorelle che adorava, percui, dopo aver studiato lungamente la topografia dei dintorni, si propose di scomparire in modo che i famigliari non avessero a essere mai certi della sua morte, ma continuassero a nutrire la speranza del suo ritorno. Il 18 novembre u. s. il T., senza lasciar nulla trapelare del suo triste proposito, si allontanò da casa verso le 10.30 del mattino. Nessuno sospettò lontanamente ciò che egli aveva maturato nella disperazione del suo animo. Passarono le ore, i giorni, le settimane e ogni ricerca fatta dai famigliari fu vana. Tuttavia in loro rimaneva la speranza che il giovane si fosse recato in qualche paese lontano, in cerca di miglior fortuna, e non volesse dar notizie di sè sino a quando non fosse sicuro del suo nuovo stato. Ma queste speranze crollarono improvvisamente, l'altra sera, quando fu divulgata la notizia che in una grotta era stato trovato un cadavere i cui connotati corrispondevano all'incirca a quelli del giovane.

Ieri mattina alcuni amici del T. si recarono nel paese ove era stato trasportato il cadavere e, appena vistolo, riconobbero in lui l'amico loro.

La salma del povero giovane sarà trasportata, oggi, a Trieste.

## Un meccanico stanco della vita

Erano circa le 22 di ieri sera, allorchè nell'atrio dell'ospedale Regina Elena entrò rombando l'autolettiga della Guardia medica, dalla quale fu tratta una barella ove giaceva un uomo, Paolo Bertoli, di 36 anni, meccanico, abitante in via dello Scoglietto N. 106. Poco prima egli aveva ingerito un piccolo quantitativo di acido muriatico. Accortisi in tempo, i famigliari avevano avvertita la benemerita istituzione, il cui sanitario, accorso sul posto, aveva messo il Bertoli fuori di pericolo.

Trasportato nell'astanteria, il meccanico vi ebbe qualche cura ulteriore e quindi fu interrogato dall'ispettore d'ispezione, sulle cause che lo avevano indotto a cercare la morte. Il Bertoli non volle dire altro che aveva ingoiato il corrosivo in un momento di sconforto. Fu accolto nel pio luogo.

### I promessi sposi nella Trieste del popolo

# Quando la vita si schiude al primo sogno

## e le labbra dicono la prima parola d'amore

Abitudini, tradizioni, consuetudini non cessano istantaneamente nemmeno se cala sul mondo una falce di morte come quella della guerra. Parliamo qui del fidanzamento nel popolo. Del fidanzamento che si presenta, sotto certi aspetti comico, ma soprattutto caratteristico.

**Primi palpiti**

Sarebbe inutile voler fare la storia d'un primo incontro. Consideriamo piuttosto una di quelle giovanette del popolo: sartine, modistine, operaie, dattilografe, impiegatucce, che conservano ancora, per un'educazione basata sulla più popolare e più schietta concezione dell'«onore», un ideale di fanciulla che vede nel matrimonio l'obbiettivo supremo della propria vita e da esso spera la serenità, l'amore, la pace e la bellezza della maternità. Saranno idealismi e moti di cuore d'altri tempi, ma pur esistono ancora e vivono nella tormenta impura.

Il primo palpito s'annuncia. Dove e come non importa. Dopo un approdo timido e comico da parte del «futuro», gli appuntamenti «fora del lavor» si susseguono. Non si va lontano: sino all'angolo della via o al massimo sino al portone di casa. Lì, se l'oscurità è propizia a stendere un velo, va bene, se no una fuggevole stretta di mano e una tacita promessa di rivedersi il giorno dopo. Si usa ancora del lei e il primo bacio non è stato dato oppure fu strappato in un momento di oblioso abbandono, ma fu anche seguito subito dopo da freddezza da parte di lei, che vuole soprattutto convincere lo spasimante della sua rigida onestà. Le cose traballano un po' per qualche settimana, sinchè in una di quelle eterne scene che si ripetono sempre con uguale monotonia «lui» non riveli «l'interno affanno» condito dalle frasi più strazianti e «lei» non risponda con un continuo sospirare che la fa parere più che un'anima in pena, un mantice. Ma passato il momento critico, lei parla chiaro: intanto bisogna non farsi più vedere in giro di sera, soli, perchè la gente «parla mal». Poi, se nel giovine vi sono intenzioni oneste, bisogna che si faccia avanti e dica ai genitori cosa vuole.

**«Andar per casa»**

Ed eccoci di fronte ad una di quelle frasi consacrate che velano tutta una serie di casi e casetti buffi e impacciati per coloro che ne sono vittime. «Andar per casa» è il fidanzamento ufficiale. E' la consacrazione solenne del «moroso». Ma si fa presto a dire andare in casa. Non ci si può mica presentare al padre della bella come usano nelle commedie o nei romanzi, per chiedergli la mano della figlia. Il popolo ha bisogno di forme che non si possono abbandonare. Ed allora, quando il problema si prospetta, entra in campo l'arte femminile. O la madre della fanciulla sa già dello spasimante perchè la figlia fiduciosa le racconta ogni cosa della sua vita, oppure avviene la confessione. In tutti e due i casi la prima ad essere messa a parte è la madre, il grande «trait d'union» degli amori della figlia. E' lei che dovrà parlare al padre del nuovo pretendente.

Prima di proseguire, tentiamo di schizzare la figura morale del padre. Questi, di solito operaio o bracciante, difficilmente piccolo commerciante, chè allora il procedimento sarebbe diverso, ha concentrata in sè tutta la diffidenza che aveva per gli spasimanti il padre di sua moglie. Accondiscendente pur mostrandosi severo, parla della figlia chiamandola una «putela che devi lavorar e no pensar a morosezzi». Ha sempre detto, incidentalmente, quando per esempio una visitatrice insinuava: «su fia se za roba de moroso», che non vuole per casa «tira ple» e se mai, lo sposo vuole conoscerlo lui, prima di tutti. Guai se la figlia ha una relazione un po' clandestina!

— Se 'l sarà un giovine onesto va ben, e se no, no.

In conclusione, poi chiude non solo il tradizionale occhio, ma anche tutti e due. Eppure esteriormente deve mostrarsi, anche se è fatto di pan di zucchero, un padre severissimo. E questa veste — che per lui è una specie di corazza fatta di carta lucente come quella che porta il S. Nicolò dei bambini — non lo abbandona mai. E' la sua gloria che fa di lui anche dove lavora, un uomo di proposito e di alta serietà.

— Pepi bisogna nominarlo nostro capo — se dicono i compagni quando formano una delle tante società operaie che hanno per scopo il trovarsi alla sera... all'osteria per il tressette.

E «sior Pepi» che dà soltanto la buona sera alle vicine e mai «no 'l se intriga nei afari dele babe» è superbo e dignitoso nel contempo. Ma se entriamo invece nell'anima e nel cuore di «sior Pepi», allora troveremo una luce di bontà, che in lui non si poteva sospettare. Come sa conservare attraverso tutti gli affanni, tutte le traversie, e soprattutto attraverso «la moda» — altra concezione strana del popolo — la sua anima tersa e pura di popolano buono e generoso, di popolano onesto e laborioso. Questa è la persona che dovrà decidere dei destini dei nostri due colombi, i quali temono di commettere una cattiva azione, volendosi bene senza il consenso paterno.

**L'arte della mamma**

In questo momento entra in campo la madre. Bisogna dire al marito la verità. L'ora propizia è quella in cui il padre, finito di leggere il giornale, ha spento il lume e si appresta a dormire. E' difficile entrare in argomento di colpo; bisogna prima girarvi attorno con le parole più melate e con l'aria di chi dice.... per non dire:

— Sa, me par che saria ora de pensar a la putela...

— Adesso? Xe ora de dormir apena...

— No, disevo che la xe granda...

— Ben?

— Che noi no saremo sempre....

— Te vol restar vedova?

— Ma va là.... Disevo per ela. Te sa ben che nissun za pensassi...

— Ma no te ga altri discorsi de farme? Go sono, sa!

— Oh, dio! Do' ciacole per dir....

— Ben, dormimo.

E' andata male. Bisognerà ritentare la sera dopo e magari seguitare per più giorni, sinchè il marito, insensibilmente sarà entrato anche lui nell'orbita delle idee che da qualche tempo hanno messo un po' in subbuglio la famiglia. Cadrà anche lui nella rete. Tenterà di liberarsi dalle maglie che lo serrano, ma inutilmente. Quando intravvede la verità nei discorsi della moglie, immancabilmente protesta:

— No voio sempiezzi. La putela xe giovine e la ga tempo.

— Sì, speta che la diventi vecia!

— Meio, cussì no la gavarà rogne.

— Ma te sa che con ti xe impossibile de parlar?

— E perchè te babi tanto?

— Perchè xe una vergogna che i la vedi fora ogni sera e bisogna o mandarlo spasso o farlo vignir in casa...

— Mandilo a spasso.

A questa risposta tanto recisa, la moglie rimane per qualche istante interdetta, ma si riprende subito con quell'agilità d'aggiramento femminile che non si smentisce mai:

— Un bel papà, sì, te son! Te pensi proprio pulito a l'avenir dei tui fioi!

— Ah, ben, senti, no te volarà cominziar adesso?...

Invece è proprio così. Una parola tira l'altra e tutte e due portano ad una di quelle liti famigliari nelle quali campeggiano le mezze parole, i sottintesi e le «brontolade». La mattina dopo, la moglie:

— Ben, se poi saver cossa che go de far?

— Mi? Fa ti, quel che te vol. Varda solo quel che te fa, perchè no voio entrarghe. Se nassi qualcossa te gho pensarà ti...

E ravvolto in questa frase sibillina sta il tanto agognato consenso che permette al fidanzato di presentarsi in casa e lo assoggetta ad una delle figure più buffe che possa creare una situazione paradossale come questa. Il padre finge di non sapere nulla, non vuol sentire niente, si chiude in un mutismo glaciale che intontisce e fa balbettare «el moroso» non appena glielo presentano. Ma la presentazione non avviene di solito in... veste ufficiale, ma nei panni di un amico di famiglia degno d'ogni riguardo e d'ogni cura. E in tale modo ha inizio uno dei più comici periodi del fidanzamento. L'anello non è stato ancora scambiato, nulla sostanzialmente è mutato: soltanto lui «va per casa». Ma dietro a questa frase quante cose, quante piccole illogicità, quanti anacronismi!

Dopo i primi giorni caratterizzati da un freddo saluto da parte del padre e da quello timido del pretendente, i rapporti si fanno più intimi e il giovane si... vende con quella deliziosa vigliaccheria che soltanto l'amore può suggerire. Se il futuro suocero professa un'idea politica diversa, il fidanzato, che opportunamente lo ha scandagliato, aderisce — pur mantenendosi la sua — alla fede dell'altro. La trova buona, accettabile sotto molti aspetti e si permette soltanto qualcuna di quelle obiezioni che hanno un effetto opposto: rendono più contento l'avversario, perchè gli danno ragione e gli consentono della superiorità. E così in tutte le altre cose, supinamente, è d'accordo con il padre della dolce fanciulla. Lo fa con una sottomissione di persona perbene, con una dedizione che è tutta laccata di cortesia e non mette a nudo nulla. Nella sua qualità di amico di casa che aspira a sposare la figlia del capo, non può permettersi il lusso di idee nuove e si assoggetta a tutto, accetta e condivide ogni pensiero dell'altro. Quando se lo sarà conquistato ben bene, quando ormai il tempo e i fatti lo terranno legato quasi indissolubilmente alla fanciulla, allora cambierà tattica, si mostrerà qual'è, ma sino allora «lavora» con una faccia tosta che in altra occasione tirerebbe gli schiaffi.

**Fidanzamento ufficiale**

Ma, poco a poco, i rapporti fra il futuro suocero e il fidanzato si sono fatti migliori e ormai se non apertamente, almeno di quando in quando si parla delle prossime nozze. Il tempo passa e ormai il padre ha accettato tacitamente il futuro sposo della figlia, e già si discorre del corredo: alla sera la giovane non siede più alla tavola attorno alla quale discutono il padre, il fidanzato e i fratelli, ma taglia, cuce, ricama, aggiusta indumenti che dicono eloquentemente molte cose. Non resta che da fissare il giorno del fidanzamento ufficiale, quello in cui la giovanetta, rossa e trepidante, porgerà la mano al futuro marito perchè le metta l'anello in dito. Conciliando il bilancio domestico con le esigenze di casta («per no esser pedociosi»), a letto, i coniugi discutono il programma della giornata. Una domenica, naturalmente, avverrà la famosa domanda. Quando il padre avrà risposto, entreranno gli altri famigliari e quindi si avrà la «ciocolata col pan de Milan». Quattro chiacchiere e in fine la cena. Il gran giorno giunge e sin dal mattino la casa della fidanzata ha un aspetto di caserma. La madre, nervosa, facilmente irritabile, deve badare a tutto, provvedere a ogni cosa, correre ogni qual tanto dalle vicine per farsi prestare o un piatto, o pochi grani di sale, o un pizzico di qualche droga, perchè quando si è pensato a tutto manca per lo meno metà di quello che è necessario.

Al pomeriggio, dopo un'agonia di qualche ora — durante la quale il padre è stato costretto a tenere la giacca — giunge il fidanzato. Saluti impacciati, mezze frasi, parole dette con grande fatica e seguite da lunghi silenzi che sono una vera tortura, il padre, il giovane e chi lo accompagna, si ritirano in una stanza il cui pavimento sa la fatica e i sudori della ragazza che ha cercato di lavargli almeno una parte delle macchie. E lì dentro, ove si matura il destino di domani, si svolge una conversazione che rinunciamo a ripetere. Intanto in cucina fervono i preparativi per il cioccolatte, i ragazzi, maliziosi, girano attorno alla sorella maggiore con la quale per quel giorno non scambiano nè male parole nè fraterni scapaccioni. E finalmente, il padre apre la porta della misteriosa stanza, chiama la moglie, la figlia, — che accorre accaldata e rossa in volto, con il seno palpitante — e per l'uscio semi aperto, fanno capolino i «pici» che non si spiegano perchè non si beve ancora la «ciculata».

E, infine, conversazione generale sino all'ora di cena, quando si metteranno dinanzi alla tovaglia candida sulla quale i fiaschi — «ferai» — sono stati allineati come generali pronti a dar battaglia.

Giorno di gioia, giorno di festa, che si chiude quando giù nella via non s'ode più che il canto di qualche ubriaco. La vita nuova è cominciata; ancora un passo e poi il matrimonio. Sulle scale, ove la madre fa lume, la comitiva si saluta e i fidanzati, per quella sera, che dovrebbe essere soffusa di tenerezza per loro non si baciano, non si soffermano lungamente nel buio.

Un po di tristezza per lei che se ne va nel suo lettino bianco? Forse. La sua vita di fanciulla se ne va: non è quasi più nulla, l'altro se la porta via. E domani? Luce, sole, vita, giocondità. Sì, perchè per lei non deve essere come per gli altri. Si ameranno sempre. Bisogna credere, si deve avere questa fede, anche se dopo crollerà e non rimarrà che un po' di cenere tiepida...

## Cade, per un accesso cardiaco e si frattura il cranio!

Erano le 15.30 di ieri e per via dell'Istria passava molta gente, mentre dal cielo bigio scendeva copiosa la neve. Ad un tratto fu visto un uomo, che passava nei pressi dell'ospedale della Maddalena, girare su se stesso e piombare a terra in modo da battere violentemente il capo contro il selciato e rimanere immobile. Fu subito un accorrere di passanti i quali cercarono di far rinvenire lo sconosciuto, che però non dava segno di vita. Mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica, qualche altro si recò al vicino ospedale della Maddalena a chiedere l'intervento di un sanitario.

Sul posto si recò il dott. Seunig il quale, visitato lo sconosciuto, constatò che era morto e rilevò che presentava la frattura della base del cranio. Ma però, a quanto il medico potè dedurre da altri indizi, non era questa la causa del decesso, bensì un violento accesso cardiaco che aveva colto il disgraziato.

Informati del fatto, si recarono sul posto i carabinieri del luogo, i quali assunsero i rilievi e identificarono la salma per quella di Giovanni Strani, di 48 anni, abitante in S. Maria Maddalena inf. N. 137. Più tardi si recarono colà anche alcuni famigliari del defunto e, dopo i rilievi di legge da parte della commissione giudiziaria, il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria del civico Nosocomio.

## Com'è morta un'affittacamere

I subinquilini di tale Felicita Valsassina, trentanovenne, abitante in via Ginnastica N. 12, si inquietarono, ieri, non vedendo, durante tutta la mattinata, uscire dalla propria stanza l'affittacamere. Bussarono ripetutamente alla porta, ma di dentro non si rispondeva. Si sapeva che la Valsassina la notte innanzi era rincasata in condizioni un po' anormali e s'era chiusa nella stanza. Alle 14.30, i subinquilini, visto che sebbene continuassero a bussare insistentemente alla porta della stanza, nessuno, di dentro, rispondeva, forzarono la porta e scorsero sul letto la donna cadavere. Impressionati non poco, ritenendo che la Valsassina fosse stata vittima di qualche atto criminoso, si affrettarono ad avvertire la Guardia medica; ma il dottore di turno, accorso sul posto, accertò che si trattava di morte naturale, dovuta probabilmente ad apoplessia. In ogni modo, oggi la salma sarà sottoposta alla autopsia e il reperto medico stabilirà le cause del decesso. Una commissione giudiziaria, recatasi sopraluogo, procedette ai rilievi di legge ed ordinò poi la rimozione del cadavere.

## Un'imprudenza fatale
### che costa la vita a un soldato

Vincenzo Bruni, di 22 anni, da Vicenza, soldato telefonista del V raggruppamento automobilisti di Rozzol, fu visto l'altra sera dal sergente Polidoro, di servizio nell'interno della caserma, portare un catino con del carbone acceso. Il Bruni, interrogato, disse che voleva portare quella stufa improvvisata nello stanzino ove dormiva, attiguo alla cabina telefonica, per scaldarsi; ma il sergente, temendo giustamente che nel piccolo ambiente il soldato avesse a risentirsi degli effetti del gas carbonico, gli ordinò di lasciare il catino nel cortile. Il Bruni, sebbene a malincuore, obbedì. Senonchè, ieri mattina, verso le 10, alcuni compagni, impensieriti di non vedere ancora il telefonista, entrarono nello stanzino e scorsero il Bruni disteso, privo di sensi, sulla branda. Accanto a lui, immobile, giaceva una piccola scimmia, che il Bruni da qualche tempo teneva con sè. Nel mezzo della stanza vi era il catino con il carbone.

Avvertiti i superiori, si recò immediatamente sul posto il medico militare capitano Salvatore Scolari, il quale tentò di praticare al Bruni la respirazione artificiale. Nel frattempo, avvertita la Croce verde, giunse sul posto anche il sanitario di turno, ma purtroppo l'opera dei due medici fu vana.

Non s'è potuto finora accertare se si tratti di suicidio o delle conseguenze di una fatale imprudenza; ma questa versione sembra la più probabile, sia perchè il soldato non lasciò alcuna lettera che rivelasse in lui il proposito di sopprimersi, sia, specialmente, perchè non aveva alcuna ragione di essere tediato della vita; fra qualche giorno, anzi, avrebbe fatto ritorno alla sua città natale, poichè doveva essere congedato.

Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria. Una commissione assunse i rilievi di legge e rilasciò poi il permesso per la rimozione del cadavere.

## Un pescatore in pericolo d'affogare

Il pescatore Francesco Sforza, di 38 anni, abitante in Gretta di sopra, n. 446, fece ritorno, ieri sera, con la sua barca che ormeggiò nel piccolo porto di Barcola. Ma, mentre eseguiva la manovra di ormeggio, perdette improvvisamente l'equilibrio e cadde in mare ove fu in serio pericolo di affogare.

Le sue grida di soccorso, furono udite dalle guardie daziarie Feriuga e Rocco, che si trovavano in quei pressi e che accorsero senza indugio. Tratto a riva, lo Sforza fu trasportato nella vicina trattoria «Ai Giardini» ove fu spogliato e riscaldato.

Avvertita poi telefonicamente la Guardia medica, si recò sul posto il sanitario di turno il quale gli prestò ulteriori cure e quindi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Qui lo Sforza fu accolto nel reparto di turno. I medici si riservano la prognosi.

## La stufa incendiaria

Da un vicebrigadiere dei vigili urbani, fu telefonato, ieri sera alle 21, all'appostamento principale dei vigili al fuoco perchè al terzo piano dello stabile numero 2 di via Pozzo del Mare, vi era un principio di incendio.

Al comando del vicecomandante Sapunzacchi, si recò sul posto un carro. Fu trovato che, a causa del difettoso funzionamento del tubo di una stufa, aveva preso fuoco una parete e di là l'incendio s'era esteso al soffitto di una stanza da letto. I danni si fanno ascendere a circa 1000 lire.

**La morte improvvisa di una bimba.** I genitori della piccola Renata Cioccolanti, una bimbetta di un anno, furono non poco spaventati ieri mattina, verso le 9, allo scorgere la piccina irrigidirsi, in preda a un male sconosciuto. Fu chiesto d'urgenza l'intervento del sanitario della Guardia medica, ma quando egli fu nell'abitazione, al viale XX Settembre n. 38, la bimba era morta. Il medico dichiarò che era soggiaciuta ad un attacco di eclampsia.



---

*Giacomo Brienne* 71

# *Irreperibile*

*(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)*

Nel suo petto ansante il cuore cantava, cantava la più dolce, la più bella canzone d'amore:

— Clara, rivedrò Clara, ripeteva ebbro di gioia.

Clara; sintesi della sua giovinezza, di tutta la sua gioia, di tutta la speranza e di tutto il dolore della sua vita.

Appena ebbe visitato il professor Gerbier, e si fu messo completamente d'accordo con lui, Carlo corse in via Légendre, l'indirizzo delle signore di Brèville che egli era finalmente riuscito a strappare al notaio che ne curava gl'interessi.

Salì la lunga e interminabile scala con un'emozione che gli mozzava il respiro.

Suonò il campanello.

Venne ad aprire Clara in persona.

— Voi!

— Sì, sono io!

Alcune lagrime rigarono il viso della fanciulla.

— Clara non mi attendevate forse? mormorò Carlo. Credevate che potessi dimenticarvi? O che rinunciassi alla mia felicità?...

— La felicità non esiste più per me, amico mio.

— Ascoltatemi prima, e poi deciderete.

Il dottore le raccontò della sua nuova posizione, insistendo sulla soddisfazione che provava nell'entrare nella clinica del dottor Gerbier. In quel momento entrò la signora di Brèville.

Questa, che aveva sempre sperato nel ritorno del dottor Marsault, gli fece una ottima accoglienza, tanto più che prima d'entrare aveva sentito Carlo raccontare della splendida posizione procuratagli dal suo amico Gerbier.

Ed aveva subito pensato: Fra un anno, appena finito il nostro lutto, essi si sposeranno.

Così che quando Carlo, nel congedarsi, chiese il permesso di ritornare qualche volta, essa si affrettò a rispondere:

— Sarete sempre il benvenuto, mio caro amico.

Allorchè egli se ne fu andato, la signora di Brèville non potè più nascondere la sua gioia, e Clara la udì poco dopo cantarellare.

— Oh! mamma...

— Ebbene, che c'è? Sono contenta, tanto contenta! Non vorrai rimproverarmene!

— Sì.

— E perchè?

— Ti ho indovinata, sai! Tu vorresti che io sposassi Carlo...

La signora di Brèville non rispose.

— Ebbene! no, no, non lo sposerò! Non l'abbiamo voluto quando egli era povero, e non lo sposerò ora che ha una bella posizione. Sarebbe una cosa odiosa! Sì, mamma, odiosa!

Ma questo scoppio di collera non turbò affatto la madre, che pensò filosoficamente:

— Grida, grida figlia mia: l'essenziale è ch'egli sia ritornato, e tu lo sposerai volere o non volere, e usciremo finalmente dalla miseria! Ne ho abbastanza io di abitare al quinto piano, di lavarmi la biancheria e di mangiare riso e lenticchie!

Clara si ritirò nella sua camera a piangere silenziosamente, mentre una dolcezza triste le scendeva nel cuore.

Dimenticando l'egoismo di sua madre, essa non pensava più che a Carlo e al suo amore fedele. L'orgoglio le impediva di rallegrarsene: ma che vale l'orgoglio, quando l'amore è in gioco?

Lucina la sorprese con gli occhi bagnati di lacrime: la ragazza aveva sentito tutto, pur restandosene tranquillamente in cucina.

Nei piccoli alloggi di Parigi come si fa a non sentire ciò che si dice nella stanza vicina?

D'altronde Lucina sapeva tutto, e quello che non aveva saputo, l'aveva indovinato. Una profonda compassione l'animava, dunque, verso la fiera creatura che aveva accettato sorridendo la miseria e la necessità di un lavoro quotidiano.

Inoltre, ella provava un'immensa simpatia, un bisogno ardente di fare qualche cosa per colei che l'aveva accolta sotto il suo tetto e che ogni giorno si mostrava tanto buona pel suo Giannino.

Sebbene le sembrasse grande audacia la sua di voler consolare la signorina di Brèville, pure si avvicinò ad essa timidamente, balbettando:

— Signorina, soffrite tanto, non è vero?

Clara ebbe un gesto vago.

— Oh vi comprendo bene, signorina, e mi tormento di non sapervi consolare, di non potervi guarire, benchè vi sia tanto devota!

— Grazie, Lucina.

— Vedete, signorina, non dovete addolorarvi così: che importa il resto quando colui che amiamo è vivo, e vicino a noi! La nostra via è tracciata in quel caso: non c'è da esitare; bisogna sacrificare tutto, sì, tutto, perchè egli sia felice. Ecco il dovere di chi ama.

La sig[illegible]rina di Brèville guardò stupefatta co[illegible]he parlava così. Come! era Lucina, u[illegible]overa campagnola che si esprimeva c[illegible]anta nobile semplicità? Più la consid[illegible]e e più le pareva di vederla per la pri[illegible]a...

Il v[illegible]plice e candido della povera figlia [illegible]mpi era come trasfigurato da un'esp[illegible] sovrumana: tutto l'amore chiuso [illegible]do della sua anima, tutto l'amore puro e profondo in cui la pietà aveva avuto la maggior parte, s'irradiava da quel dolce viso giovanile.

Commossa, Clara mormorò:

— Lucina, anche voi avete amato?

— Sì, signorina.

— Profondamente?

— Con tutta l'anima.

— Ed è morto il padre del vostro piccino?

E siccome la nipote della Bernard non rispondeva, Clara insistè:

— M'han detto che è morto in guerra: sarà stato certo un bel soldato...

Lucina trasalì, presa da un bisogno inesplicabile di lasciar affiorare dall'anima alla bocca i suoi più intimi segreti, come se per incanto una forza misteriosa e irresistibile strappasse dalle sue labbra il suggello del silenzio.

— No, disse bruscamente, a tutti ho detto così, ma a voi... no, non voglio mentire.

— Come, disse la signorina di Brèville, commossa e sorpresa ad un tempo, come, non era un soldato?

— No.

— E non è morto in guerra?

L'antica pecoraia stava per rispondere, e già aveva incominciato: — Ascoltatemi, signorina.... — quando un improvviso rossore le salì alle guance, e tutta presa da una suprema esitazione, essa dichiarò:

— Perdonatemi, signorina, ma egli mi aveva proibito di parlare... Più tardi, un'altra volta, vi racconterò la mia storia...

— Come volete, Lucina: ricordatevi che sono una buona amica per voi.

— Oh, signorina, non dimenticherò mai quello che avete fatto per me e pel mio piccino!

In quel momento Riri, che era stato lasciato solo in cucina e vi si annoiava, bussò alla porta per chiamare la sua mamma.

— Lasciatelo un po' qui con me, Lucina, disse Clara. Mi terrà compagnia.

La grazia e la bellezza del fanciullo avevano sedotto Clara fino dal primo giorno, e ogni sera al ritorno dalla scuola egli correva dalla sua gentile protettrice che si divertiva al suo delizioso chiacchierio.

Appena Lucina fu uscita, Clara se lo prese vicino; il fanciullo fece per passare le sue braccine al collo della signorina di Brèville, ma si arrestò attonito nel vederne gli occhi pieni di lagrime.

— Ti sei fatta male? — le chiese il fanciullo colla sua voce armoniosa.

— No, rispose Clara, asciugandosi gli occhi.

— Allora, t'hanno rimproverata?

— Già, forse...

— Quelli che l'hanno fatto son cattivi e Riri non vuole che ti facciano piangere, esclamò il grazioso omettino battendo il piede per terra.

— Caro angioletto, sospirò Clara, serrando il piccino fra le braccia.

Riri le si arrampicò sulle ginocchia e le spiegò:

— Quando sarò grande, picchierò tutti quelli che ti fanno del male...

E, considerando con un sospiro i suoi piccoli pugni, aggiunse:

— Sì, vedi, adesso sono troppo piccolo...

— Caro Riri, disse Clara costretta a ridere davanti alla comica espressione di quel visetto: dunque vedi anche tu che bisogna aspettare che tu sia grande perchè io non abbia più dispiaceri!

Ma scuotendo la testina ricciuta, Riri replicò:

— Intanto, ti consolerò subito raccontandoti una bella storia che ho sentito ieri a scuola dalla signorina. Vuoi?

E, alzando in aria il suo ditino rosso Riri incominciò:

— C'era una volta un re e una regina, ma il re era cattivo, e la regina ne aveva tanta paura...

La fanciulla sorridente e attenta dovette sorbirsi pazientemente una vecchia favola di Perrault, che Riri raccontava a suo modo, senza riguardo pel disgraziato autore...

Tuttavia, il piccino si trovò ben presto imbarazzato a seguitare nel suo racconto, Clara stupita lo sentì mescolare ad un tratto alla favola originaria strani particolari: essa volle riprenderlo, ma Riri si arrabbiò, e continuò nel suo fantastico racconto, col viso che gli s'infiammava sempre più, mentre le manine gli si facevano aride e scottanti.

Inquieta la signorina di Brèville chiamò Lucina, e le disse:

— Guardate un po': mi sembra che Riri non stia troppo bene: si direbbe che abbia un po' di febbre.

Ma la contadina, con quella specie di indifferenza della gente di campagna pei mali fisici, non diede importanza a quei sintomi.

— Deve aver preso freddo, disse: ora lo metterò a letto e gli darò un po' di latte caldo.

La bevanda calda parve efficace e calmare l'agitazione del piccino che si addormentò d'un sonno pesante, e, Clara, venuta a vedere il suo piccolo amico lo trovò assai meglio.

Alla sera, dopo una breve veglia, le signore di Brèville si coricarono; ma qualche ora dopo Clara fu risvegliata dalla voce gemente di Lucina che le diceva:

— Signorina, signorina, ve ne prego, venite a vedere Riri.

Infilata in fretta una vestaglia, la fanciulla si recò al letto del piccino.

Questi si dibatteva contro esseri immaginari, e il suo viso convulso e infiammato esprimeva uno spavento infinito.

— Amor mio, mio angelo caro, che hai? — chiese Lucina fuori di sè.

Ma con una forza che la febbre ingigantiva, il fanciullo la respinse gridando.

*(Continua)*

## Per il fascino della neve

# Un ragazzo precipita dal tetto di una casa!

La casa di Corso Garibaldi N. 39 è stata dichiarata inabitabile. Per tale ragione la famiglia Pacor, che ivi abita deve sloggiare, sicchè la moglie del Pacor era costretta a uscire tutti i giorni per recarsi in cerca di un'altra abitazione. Anche ieri ella uscì e in casa — erano circa le 18 — rimasero il figlio Giovanni, undicenne, assieme a due altri suoi fratelli di età minore. Il Giovanni, dopo aver giocato, si avvicinò con loro a una finestra interna che guarda sul tetto di una casipola attigua. I tre ragazzi, attratti dal candido volteggiar di fiocchi e dal soffice strato bianco distesosi sul tetto della casa vicina, gioivano all'insolito spettacolo che per loro aveva una grande attrazione, tanto che il Giovanni fu preso dal desiderio irresistibile di scendere sul tetto vicino per raccogliere la neve, farne delle palle e divertirsi. Ma, pensando alle insistenti esortazioni della madre, che gli aveva raccomandato di badare ai fratellini, esitò alquanto prima di lasciarli soli in casa. Tuttavia il suo desiderio di giocare con la neve era tanto vivo che finì col cedervi. Aperta la finestra, salì sul davanzale e si calò sul tetto, che distava pochissimo e si die' a camminare beato sul morbido strato che ricopriva i coppi. Ma d'un tratto l'aria fu lacerata da un grido angoscioso: il Giovanni, per uno sdrucciolone era andato a finire oltre il limite del tetto in modo da precipitare nel cortile sottostante, da un'altezza di circa sei metri!

I due fratellini di lui, passato il primo momento di pauroso sbigottimento, si misero a piangere e a gridare in modo da far accorrere dei vicini; accorse anche il vigile urbano Cusan, che si trovava in quei pressi. Entrati nel cortile, gli accorsi si trovarono dinanzi al piccolo Giovanni che giaceva a terra inanimato; intorno a lui il candore della neve era macchiato di chiazze vermiglie. Il vigile, aiutato da alcuni presenti, sollevò il ragazzo e lo adagiò su un'automobile, che nel frattempo era stata fermata. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Pacor fu visitato dal sanitario di turno, il quale gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla bozza frontale e la frattura della base del cranio. Il povero ragazzo fu accolto nel reparto di turno, in condizioni gravi ma non disperate, tanto che, se non sopravverranno complicazioni, potrà guarire, a quanto dichiarono i medici, in quattro settimane.

# TRIBUNALI

## L'assoluzione di tre fuochisti lloydiani

*(TRIBUNALE PENALE)*

Iermattina si svolse il dibattimento contro Giovanni Castellani fu Giorgio, di 48 anni, nato a Smirne e domiciliato a Trieste; Domenico Malusà fu Matteo, di 31 anni, da Rovigno, domiciliato a Trieste, e Giuseppe Flego fu Giovanni, di 40 anni, da Trieste, tutti e tre fuochisti marittimi, imputati di tentata truffa a danno della compagnia di navigazione del Lloyd Triestino, per avere il 7 agosto 1923, con artifiziosi raggiri, tentato d'imbarcare clandestinamente sul piroscafo lloydiano «Sofia», 85 chilogrammi di cartine da sigarette, senza pagare il nolo. Presiede il cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. Parisini e dott. Segnan, cancelliere il sig. Jan, P. M. l'avv. bar. Ferrara, difensore l'avv. Zennaro.

Il Castellani racconta: Go vendù la cartina a Malusà e go fato un finto ordine d'imbarco firmandolo a nome de Malusà, no per frufar el Lloyd, ma perchè el Malusà podessi giustificar la provenienza de la merce.

Malusà: Go comprà la cartafina del Castellani e la go trasportada a bordo del «Sofia», dove che iero imbarcado. Noi foghisti, come le altre persone de bordo, gavemo diritto de tignir merce nostra ne le nostre cabine.

Flego: Mi no go fato altro che aiutar el Malusà a trasportar la carta a bordo.

Il dott. Millin, in rappresentanza del Lloyd Triestino, chiarisce che, se un danno al nolo ci fosse stato, lo stesso ammonterebbe a 18 franchi oro, pari a 70 lire. A richiesta del Presidente il dott. Millin ammette però che viene abitudinariamente tollerato che gli uomini dell'equipaggio trasportino nelle proprie cabine cose di loro proprietà. Si tratta della cosiddetta «paccotiglia», cioè, oltre ai propri indumenti, ad esempio, nei viaggi di ritorno dall'Oriente, chincaglierie, tappeti, piume, ecc. ecc., oggetti insomma che rappresentano acquisti fatti all'estero per la propria dimora, o per farne dei regali, oppure anche una specie di commercio.

Dopo le deduzioni del P. M. e del difensore, la Corte manda tutti e tre gli imputati assolti per inesistenza di reato.

## La tedesca fornitrice di cocaina

Il maresciallo Criscuolo e gli agenti investigativi Tamburlini e Legovich, il 4 gennaio p. p. colsero in flagrante Paolina Hanzin Leks, del fu Simone, di 39 anni, nata a Marburgo e domiciliata a Graz, la quale s'era recata nella casa di via Arcata n. 11 per vendere alle pigionali della casa stessa della cocaina. La Leks fu trovata in possesso di cinque scatole di compresse di cocaina e delle fiale per inizioni della stessa.

Al dibattimento, svoltosi ieri dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. Comel e dott. Segnan, la Leks disse di aver comperato la cocaina da uno sconosciuto, in Aurisina, per l'importo di 50.000 corone.

La Corte, accogliendo le richieste del P. M. avv. Forziati, condanna la Leks a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, lire 833 di multa, al pagamento delle spese processuali e alla pubblicazione, a proprie spese, della sentenza nel giornale *Il Piccolo* di Trieste. Ordina che, scontata che avrà la pena, la Leks venga consegnata alla Questura, che provvederà a scortarla oltre confine.

# Notiziario Sportivo

**Prima corsa ciclistica incoraggiamento del S. I.** Il C. S. Internazionale Trieste, indice e organizza per domenica 9 marzo la prima corsa ciclistica d'incoraggiamento per non detentori di primi, secondi e terzi premi, sul seguente percorso: Poggioreale, Villa Opicina, Trebiciano, Padriciano, Basovizza, Cesiano, Villa Opicina, Prosecco, Trieste (chilometri 40 circa). La partenza verrà data da Poggioreale; il traguardo di arrivo sarà posto a Barcola. Vi sono dieci premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil e argento.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono seralmente dalle 20 alle 22 in sede sociale, Caffè Union, via XXX Ottobre. Tassa d'iscrizione lire 2. Vige il regolamento dell'U. V. I.

# Bollettino dello Stato Civile

del 25 febbraio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 5; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 13.

Matrimoni: Goracci Antimino, automobilista, con Sperl Vanda, sarta; Kertel Ermanno, carrettiere, con Zerovaz Marcella, privata; Tonani Roberto, impiegato, con Snidersic Adele, impiegata; Cusin Romolo, impiegato, con Vitturi Giuseppina, privata.

Decessi: Schneider Maria, anni 33, casalinga; Gaspari Vincenzo, anni 24, meccanico; Hrovatin Giuseppe, anni 66, scalpellino; Nalin Giorgio, anni 4; Marchesan Davide, anni 60, impiegato privato; Mussel Luciano, giorni 40; Tancer Antonio Giuseppe, anni 15; Parenzan Giusto, anni ... bracciante; Romano Idilia, anni 3; Tikal Antonio, anni 32, orefice; Devide in Kusterlina Teresa, anni 71, casalinga; Ferrari Luigi, anni 31, ...; Ressaver Antonia, anni 65, casalinga; Spechieri in Medved Francesca, anni 83, privata; Benco Erminio, mesi 7; Stibel Romano, anni 8; Cuminotto Vittorio, anni 21, fattorino; Ulcich Giacomo, anni 28, bracciante; Tarlao ..., anni 40, carpentiere; Lazzarich Rodolfo, anni 68, bracciante.

# Teatri e Concerti

**Verdi.** La terza rappresentazione dell'«Antony» fu sospesa per ordine della direzione del teatro. Stasera il pubblico festeggerà l'illustre maestro Mascagni, il quale ha la sua serata d'onore. Si rappresenterà il «Piccolo Marat», e verrà pure eseguito, sotto la direzione dell'autore, l'«Intermezzo» dell'«Amico Fritz». Sarà dunque una serata di particolare attrattiva, che richiamerà certamente gran folla di pubblico.

Procedono le prove del «Werther», che andrà in scena sabato prossimo.

**Nazionale.** «Marameopoli», la piacevole e scherzosa rivista di vita triestina prosegue nelle sue fortunate repliche sempre allietate da grande folla di pubblico a tutte le rappresentazioni. La gaiezza ironica dei versetti, a cui si aggiungono seralmente altri di nuova e umoristica invenzione, detti garbatamente dal lepido Catalan; e la festosa e briosa recitazione di tutti gli artisti della compagnia D'Amelio, rendono sempre più gradito questo fine e scherzoso lavoro che oggi naturalmente si replica. «Theonis», la nuova proiezione storica, preparata con tanto lusso scenografico, apparve anche iersera nella sua magnificenza di sfondi egiziani, di architettura, di costumi e di luci. La trama avvincente attrasse l'attenzione del pubblico, sempre ammirato della passionale vicenda amorosa e del panorama del Nilo e del deserto. Questa bella ricostruzione, che è ornata anche da una plastica e suggestiva interpretazione, è accompagnata da un elegante commento musicale.

Completa lo spettacolo cinematografico una interessantissima film che riproduce la visita fatta da S. M. il Re alle grandiose officine Fiat di Torino. Caldi applausi ammirazione destò nel pubblico la visione del Duca d'Aosta sullo schermo e profonda ammirazione destò nel pubblico la viisone dei colossali impianti, della pista automobilistica sul tetto, delle officine mirabili, per cui più che un'industria moderna, la Fiat assurge all'importanza d'una gloria nazionale. La attraentissima pellicola sarà proiettata anche oggi.

**Fenice.** L'ampio teatro fu anche ieri ininterrottamente gremito d'una folla tale che a più riprese si dovettero chiudere i battenti d'accesso: folla attratta dal nuovo programma che è davvero dei migliori veduti negli ultimi tempi. «Lo sfacelo» — interprete Asta Nielsen, pallida e flessuosa, tutta nervi e fremiti — è un'audace film d'arte moderna di avvincente passionalità, in una cornice d'eleganza, di «toilettes» e di decorazione. E' la tragedia della femmina avvenente e proterva che si crede un'aurora senza tramonto ma che un giorno nella fredda ed implacabile luce dello specchio vede riflesso, con le rughe della vecchiaia, il crollo di tutte le sue illusioni: lo sfacelo. E dal trono della sua reggia di fascino e di peccato, ella piomba nel baratro dell'abbiezione, nella più desolante miseria. Dramma forte nelle sue fasi e nello scioglimento, vivido nelle sue scene, e di una spietata realtà.

Vivissimo fu anche ieri il successo della caratteristica e sfarzosa scena russa «La festa al villaggio», eseguita con lussuosa bellezza di costumi in una profusione gioiosa di canti, cori e danze, dalla compagnia russa del teatro «Hermitage» di Mosca, diretta da Boris Orlitzki e Ugo Swoboda. Il pubblico ammirò vivamente il pittoresco colpo d'occhio dell'insieme, gustando le scenette comiche e sottolineando con calorosi applausi gli originali brani cantati con garbo e finezza dalla signora Alexandra Pekarskaja, prima donna del teatro «Palace» di Pietrogrado e le irruenti danze nazionali eseguite mirabilmente dai sedici artisti della compagnia.

Naturalmente quest'oggi il bellissimo programma si replica. Principia alle 17.

**Eden.** «La giustizia degli zingari», l'ultimo episodio de: «Il fabbro del convento», richiamò ieri folla enorme. Il pubblico seguì con vivo interesse l'epilogo dell'avvincente romanzo. Debuttò il Trio Houblon, nelle sue danze nazionali, ed essendo indisposto Robis, cantò la sua compagna, facendosi vivamente applaudire.

Oggi, dallo 17 in poi, replica del programma.

**Un concerto pianistico della prof. Wagnest.** Si ricorda ai soci dell'U. M. T. e loro famiglie, che oggi alle 20.30 nella sala dell'Unione magistrale avrà luogo il concerto pianistico della prof. Mercedes Wagnest, che svolgerà, il seguente programma: R. Wagner (Bülow): «Tannhäuser», sinfonia (a quattro mani); Beethoven: Sonata op. 27 N. 2» (Adagio sostenuto - Allegretto - Presto agitato); Sgambati: «Preludio e Fuga»; R. Wagner (Brassin): «Walhall», e Rachmaninoff: «Elegie - Polichinelle». Nella sinfonia a quattro mani, la concertista sarà coadiuvata dalla professoressa Marta Mesgetz.

## CINEMA E VARIETÀ

**Al Gran Cinema Italia.** In attesa dell'allestimento della grandiosa novità con la ultima creazione di Maria Jacobini, «La Bohème», oggi proiezioni straordinarie del dramma «La Biondina» di Marco Praga. Questo capolavoro che recentemente ha ottenuto al Nazionale un grande successo, sarà certo ammirato da chi non ebbe occasione di vederlo l'altra volta. Come è noto, l'interpretazione è affidata a Pina Menichelli e Livio Pavanelli. Fuori programma: «Lince», rivista satirico-politico-artistica con disegni del noto Filippo Scarpelli. Sullo schermo passeranno le più conosciute personalità del mondo politico e sportivo. Questa pellicola è interessantissima. Prima rappresentazione alle 15.

**Modernissimo.** Oggi nuovo programma con la eccezionale cinematografia «Un viaggio nell'azzurro», protagonista la grande diva Henry Porten. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione il colosso cinematografico «Il sepolcro indiano», dramma orientale in 3 episodi, protagonisti la bellissima Mia May e Conrad Wiedt. La direzione del Modernissimo, onde rendere a tutti possibile la frequentazione a questi eccezionali spettacoli, praticherà per «Il sepolcro indiano» prezzi d'ingresso popolari e precisamente: primi posti lire 1.20, ragazzi 0.80; secondi posti indistintamente cent. 60.

**Cinema Edison.** Oggi si proietta per l'ultimo giorno il dramma d'amore «L'ultima recita», interpretato da Anna Fougez e Gustavo Serena. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle ore 21.30.

Domani allo schermo l'avvincente dramma passionale «Il giuoco dell'amore», interpretato dagli artisti dell'«Atlantide» e del «Figlio del carnerale». Prezzi d'ingresso: I posti lire 1.50: II posti lire 1 più bollo: ragazzi e militari 0.55.

**«Madame Du Barry» con Pola Negri al Cine Savoia.** Folla enorme a tutti gli spettacoli di ieri. Questo colosso dell'arte muta si replica ancora oggi. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

**«Fiammata» con Soava Gallone al Salone Novo Cine.** Anche ieri ottenne un grandioso successo il grande capolavoro di Kistemakers «Fiammata» con Soava Gallone ed Andrea Habay.

Oggi si replica dalle 16 in poi.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abbonamento): «Il piccolo Marat» diretto dall'autore, m.o Pietro Mascagni.

**Teatro Nazionale.** Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Theonis» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

**Teatro Fenice.** Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Lo sfacelo» con A. Nielsen.

**Teatro Eden.** Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento» (ultimo episodio).

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi «Biondina» con Pina Menichelli.

**Cine Modernissimo.** Dalle 16 in poi: «Un viaggio nell'azzurro» con Henny Porten.

**Cine Edison.** Dalle 16 in poi: «L'ultima recita» con Anna Fougez.

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Fiammata», con Soava Gallone.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il Guarany», tratto dall'immortale opera di C. Gomez.

**Maxim** - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. Vittorio Furlan parlerà di «Vulcanismo e terremoti». Domani ci sarà la lezione dell'avv. Illeni, sospesa ieri per indisposizione dell'oratore.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 il prof. L. Jess terrà la seconda conferenza (con proiezioni) su «I promessi sposi». Domani lezione d'algebra del prof. A. Abbà.

Sede di Barcola. Domani alle 20, il prof. Vittorio Furlani terrà una conferenza su «L'epoca della rivoluzione francese».

**Società Ginnastica.** Oggi alle 13 allenamento sul campo sportivo di tutti calciati.

Oggi lezione di ginnastica per il corso preparatorio dalle 15 alle 16; dalle 16 alle 19 lezione di danza per allievi e alle 21 trattenimento di danza per soci e signore

Lunedì 3 marzo grande veglia mascherata per soci e signore.

**Milizia avanguardista.** Manipolo di S. Giacomo: adunata venerdì alle 20 in sede centrale.

Manipolo di Barcola: adunata venerdì alle 18 nella sede dell'Associazione di Barcola.

Manipolo di Montebello: adunata venerdì alle 20.30 nella sede rionale.

**S. U. C. A. I.** Domenica 9 marzo si terranno a Lazna di Tarnova (metri 950) i campionati sociali di sci del gruppo sciatorio «Monte Tricorno». Informazioni in sede, piazza della Borsa 2.

Domenica verranno indette varie gite con gli sci allo scopo di profittare delle recenti nevicate.

**Società Alpina delle Giulie.** Domenica 2 marzo avrà luogo a Luico di Caporetto il tradizionale convegno invernale. La partenza della prima squadra seguirà sabato alle 13.10 dalla stazione centrale; quella della seconda squadra alle 17.25 da Trieste Campo Marzio. Tutte e due le squadre si riuniranno a Caporetto, dove pernotteranno; una terza squadra partirà da Trieste Campo Marzio domenica mattina col diretto delle 5.35. Durante la mattina di domenica gli sciatori saliranno il monte Matajur (metri 1643) e il monte Cucco di Luico (metri 1043); per i soci sciatori verranno messe a disposizione ramazze e slittini, onde dare la possibilità di addestrarsi nei magnifici campi inclinati del Cucco. A Luico verranno pure organizzate gare di sci per i soci e le socie dell'Alpina. Alle 16 avrà luogo a Caporetto il tradizionale pranzo sociale; il ritorno a Trieste seguirà col treno in arrivo alla stazione di Campo Marzio alle 23.46.

Domani alle 19.30 è convocata nella sede la delegazione amministrativa delle grotte.

**Giovane Italia.** Le lezioni di ginnastica restano sospese sino a tutto 5 marzo prossimo. Domani giovedì lezione dalle 16.15 alle 17.15 per il corso capisquadra allieve. Dalle 18 alle 20 di domani verrà tenuta la lezione di danza allievi grandi, anzichè venerdì.

**Giovani esploratori.** Oggi il gruppo equitazione del quarto reparto C. Battisti, incomincia le sue lezioni. Adunata in divisa alle 13.30.

**Società liutistica.** Oggi alle 20.30 prove del gruppo mandolinistico. Domani alle 20 seduta della direzione.

**Associazione sportiva Edera.** I componenti la sezione calcio, sono convocati questa sera alle 21 al Caffè Milano.

**S. S. B. Nazzaro.** Domani alle 21 grande veglia mascherata con lotteria gastronomica.

**Circolo sportivo Ponziana.** Oggi alle 20 si raduna la direzione.

**C. S. Internazionale.** Oggi alle 20.30 seduta generale della sezione escursionisti.

# Marina e Navigazione

## Il codicillo al Patto marinaro

Persona bene informata giunta in questi giorni da Gardone Riviera, ci comunica che il codicillo firmato assieme al Patto marinaro, accolto integralmente dagli armatori, prevede unicamente le modalità di applicazione dei vari articoli del patto stesso. Per fissare queste modalità venne nominata la commissione arbitrale, prevista dagli articoli 3, 4 e 7 del Patto, che è composta per gli armatori: dal comm. Oscar Cosulich in rappresentanza della Federazione degli armatori della V. G.; dal comm. Domenico Brunelli, per la Federazione nazionale degli armatori, e dal comm. Vittorio Emanuele Parodi, per gli armatori liberi. Per la Federazione marinara sono stati nominati da Gabriele d'Annunzio: il capitano Romano Manzutto, il capitano Umberto Poggi e il capitano Biagio Pedrizzi. In caso di dissenso fra questi sei membri, il codicillo prevede la nomina di un settimo membro, fatta di comune accordo.

Molto importante è la premessa posta dagli armatori prima della firma del patto e che cioè la firma verrebbe ad essere annullata qualora il capitano Giulietti riprendesse le redini della federazione, cosa impossibile — ci assicura il nostro informatore — perchè la grande massa degli iscritti alla federazione è contraria e ostacolerà in ogni modo il suo ritorno.

In questi giorni la commissione arbitrale incomincerà il suo lavoro a Roma, per concordare il più presto possibile le modalità di applicazione del patto.

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giornaliera del 26 per il 27 febbraio**

**Turno generale:** ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 182; nostromi: 103; marinai: 3196; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 732; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4603; carbonai 2466, operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 266; cuochi in I: 261; giovani cucina: 157; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 23; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; fuochisti: 4475; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 258; carbonai: 2325.

**Turno Lloyd:** marinai: 631; giovani in I: 279; giovani in II: 300; mozzi coperta: 87; fuochisti: 1053; carbonai: 540; operai meccanici: 71; elettricisti: 31; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 811; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1029; giov. cop.: 239; carbonai: 506; mozzi macchina 26, 22.

**Turno Cosulich:** capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 67; nostromi in I: 14; II: 16; III: 49; marinai: 568; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 199; capi fuochisti in I: 20; in II: 53; fuochisti: 907; carbonai: 463; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 267; I camerieri da carico: 45; II camerieri da carico: 15; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 8; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 6; III cuochi da pass: 39; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 26; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 150; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 344, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 64; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 919, 928; mozzi coperta mut. 246.

**Turno Libera Triestina:** marinai: 143; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 172; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 24; mozzi camera: 6.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

**Turno Tripcovich:** nostromi: 23; marinai: 72; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10

**Turno Gerolimich:** nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 10; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

**Turno Navigazione Mercantile S. A.:** nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16; mozzi camera: 5.

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Merano» naz., da Novorossisky con 3066 tonn. di cereali (dichiarazione di avarea); «Sirena» naz. da New-Castle, con 200 tonn. di merce; «Vladimir» jugosl., da St. Louis Duron con 1400 tonn. di merci; «Almissa», naz. da Venezia, con 15 tonn. di merci; «Gera» germ., da Batavia con 1 pass. e 1654 tonn. di merci; «Treloske» ingl., da Bombay, con 3739 tonn. di cotone e 2 tonn. di merci; «Mirone» naz. da Sfax con 1630 tonn. di fosfati (dichiarazione di avarea); «Asia» naz. da Alessandria con 103 pass. e 459 tonn. di merci; «Petka» jugosl., da Gravosa, con 2 pass. e 66 tonn. di merci; «Sarajevo P.» naz. da St. Maura con 8 pass. e 11 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Josna» jugosl., per Spalato; «Quieto» naz. per Zara; «Francesca» naz. per Venezia; «Solferino» norv., per Bari.

### Posizione dei piroscafi in porto

**Porto Vitt. Em. III:** Riva I, Hg. 25: «Dalmazia»; H. 24: «Vladimir»; Molo I, H. 23: «Gera»; test.: «Sirena»; H. 22: «Mirone»; H. 21: «Krasnodar»; Riva II, H. 17: «Leonardo»; H. 14: «Campidoglio»; Molo II, H. 13 a: «Roumelian»; M. II, test.: «Almissa»; H. 12 a b: «Laura»; Riva III, H. 6: «Iltoh»; Molo III, H. d: «Soria»; H. c: «Adria»; H. a: «Carinthia»; M. IV, tr.: «Natale L.»; H. 1: «Asia»; Riva IV, H. 1 b: «Cimarosa»; Diga: «Cleopatra»; rada: «Treloske», «Merano».

**Porto Doganale:** Molo Audace: «Roma», «Palatino»; Molo Bersaglieri: «Leopolis», «Righi», «Petka», «Duino», «Sarajevo P.»; Molo Venezia: «Beltrorie», «Cyclops», «Idria»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indefficenter», «Dan»; Molo Fratelli Bandiera: «M. Costanzo».

**Porto Duca d'Aosta:** Molo V, H. 53: «Tasso»; Riva VI, H. 66: «Duchessa d'Aosta», «Federica»; H. 58: «Atlantico»; M. VI, tr.: «Candiano»; ost.: «Ellenia», «Arimatea»; Riva VII, H. 69: «Pilsna»; H. 71: «Anissa».

**Arsenale Lloyd:** «Vienna», «Metcovich», «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Gianicolo», «Iskra», «Africa», «Tevere», «Trieste», «Remo».

**Molo di Servola:** «Duke of Cornwall», «Bellena», «Verità».

**Cantiere S. Rocco:** «Isarco».

**Situazione isobarica europea.** Sella Mare del Nord. Depressione Polare 740. Spitzbergen. Mediterraneo 756. Mediterraneo occidentale. Anticiclone 773 Irlanda, 771 Baltico.

Si prevede vento alto Adriatico, venti deboli moderati settentrionali, leggere precipitazioni, qualche nebbia regioni occidentali, mare leggermente mosso. Persistono condizioni cattivo tempo. (Magistrato alle acque).

# BORSA DI TRIESTE

26 febbraio 1924

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½% | 81.50 | Nav. Martinolich | 171 |
| Consolidato 6% | 94.80 | » Merc. S. A. | 97 |
| Banca d'Italia | 1655 | Strade ferr. med. | 362 |
| Banca Adriatica | 200 | Strade ferr. mer. | 545 |
| Commerciale Ital. | 1280 | Oceania | 133 |
| Comm. Triestina | 735 | G. L. Premuda | 586 |
| Credito Italiano | 917 | Società Tramway | 199 |
| Banco di Roma | 105 | Tripcovich | 445 |
| Banca Cred. Pop. | 253 | Ampelea | 440 |
| Zivnostenska | 366 | Beni Stabili | 280 |
| C. gen. risp. ungh. | 140 | Cant. Nav. Triest. | 238 |
| Assic. Generali | 5470 | Cem. Dalmazia | 352 |
| Assic. Ital. (1923) | 1875 | » Isonzo | 106 |
| Infortuni Milano | 2785 | » Spalato | 239 |
| Grandine Merid. | 720 | Edison | 768 |
| Riun. Adriatica | 3235 | Kerka | 430 |
| Nav. Adria | 473 | Gas Roma | 781 |
| » Cosulich | 471 | Ilva | 276 |
| » Dalmatia | 225 | Montecatini | 237 |
| » Gerolimich | 1455 | Off. Nav. Triest. | 160 |
| » Gener. Ital. | 648 | Pastificio Triestino | 242 |
| » Istria-Trieste | 293 | Pilatura Riso | 440 |
| » Lloyd Triest. | 1650 | Stab. Tecnico | 705 |
| » Lussino | 780 | Terni | 572 |
| » Libera Triest. | 491 | | |

CAMBI: Amsterdam da 855.— a 870.—; Belgio da 84.50 a 86.50; Francia da 98.90 a 99.40; Londra da 99.35 a 99.65; Nuova York da 23.10 a 23.20; Svizzera da 399.— a 401.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 66.90 a 67.30; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 28.95 a 29.25.

VALUTE: Corone austro-ted. 0.0320 a 0.0330; Dinari da 28.95 a 29.25; Dollari da 23.05 a 23.15; Pezzi da 20 franchi da 88.75 a 89.25; Lire sterline b. n. da 99.25 a 99.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 25-2-24, L. 444.39.

### Obbligazioni delle Tre Venezie

Roma. Corso medio 81.50. Obbligazioni Venezie, quotazioni del giorno 26. Quotazioni singole: Trieste 81.35; Milano 81; Roma 81.25.

# BORSA DI MILANO

26 febbraio 1924

Rendita 81.90; Consolidato 94.90; Banca d'Italia —.—; Commerciale 1275; Credito It. 915; Banco Roma 105; Mediterraneo 357; Meridionali 543; Rubattino 640; Libera Triestina 490; Snia 245; Terni 667; Meccaniche Miani e Silvestri 144; Breda 370; Ansaldo 21; Montecatini 241; Società Metallurgica Italiana 165; Fiat 403.50; Isotta 3.50; Ilva 275; Elba 401; Cascami Seta 1035; Lanificio Canapificio Nazionale 343; Lanificio Rossi 3050; Cotonificio Cantoni 2280; Cot. Veneziano 390; Cot. Meridionale 109; Rossari Varzi 775; Pirelli 760; Industrie Zuccheri 600; Raffineria Ligure Lombarda 638; Distillerie Italiane 211; Molini Alta Italia 680; Eridania 640; Gulinelli 177; Edison 760; Società Adriatica di Elettricità 182; Marconi 033; Vizzola 1253; Conti 412; Negri 152; Ligure Toscana di Elettricità 310; Esercizi Elettrici 118; Esportazione Italo-Americana 755; Costruzioni Venete 210; Beni Stabili-Roma 925.

CAMBI: Francia 99.025; Svizzera 400.50; Londra 99.50; New York 23.185; Vienna 0.0325; Bucarest 12.40; Belgio 85.85; Spagna 293; Praga 67.25; Budapest 0.07.

# CORRISPONDENZA APERTA

*Appresso a d'Annunzio.* 1) L'orazione di Gabriele d'Annunzio per le reclute del 1899 (compagnie dell'ultimo bando, ultimogeniti della madre sanguinosa), è pubblicata nel volumetto «La riscossa» stampato da Bestetti e Tumminelli di Milano, già fuori commercio e distribuito nel Paese e al fronte per propaganda. Delle ultime copie se ne trovano raramente in qualche libreria. 2) Abbiamo devoluto alla Congregazione di carità le cinque lire da voi gentilmente messe a nostra disposizione. — *Frangar non flectar.* 1) A Trieste c'è la Società triestina di scherma i cui soci pagano 300 lire all'anno per lezioni tutti i giorni o 200 lire per due lezioni ogni settimana o 100 lire senza diritto a lezione. 2) Studiare la scherma sui libri, senza maestro, è assurdo più che il pretendere di imparare il sanscrito dalla «dona del late». 3) Gli allievi della Società di scherma pagano 300 lire per otto mesi. 4) I soci della «Ginnastica» pagano dieci lire al mese per tre lezioni settimanali.

*Fuochista.* Poichè non sono giunte sinora richieste che giustifichino una sessione estiva di esami di fuochista, non ci sarà probabilmente che la sessione autunnale, per partecipare alla quale saranno pubblicate le modalità a suo tempo. — *America.* Anche i cittadini svizzeri, come tutti, debbono presentare l'atto di richiamo per essere accettati negli Stati Uniti. — *Assidua ammiratrice.* Una persona che volesse fare il corso di assistenza agli ammalati, potrebbe chiedere all'Ospedale Regina Elena di partecipare alle lezioni del corso interno per infermiere dell'ospedale stesso, che si inizia ogni novembre e dura due anni. — *Urgentissimo.* Non esiste una disposizione di legge che obblighi l'inquilino a pagare gli arretrati dovuti dall'inquilino precedente. Se però l'inquilino nuovo si è sostituito al vecchio senza concludere altro contratto col padrone di casa, questo può fargli un bel sequestro. Il Segretariato del popolo, istituito presso la Società operaia, è aperto dalle 19.30 alle 20 del martedì e venerdì.

*Medusa.* Il piroscafo «Columbia», partito da Trieste il primo febbraio, è passato da Gibilterra il 18 e sarà oggi a New York. — *Rosa 20.* Chi ha ottenuto la separazione legale, ha soltanto il piacere di vivere lontano dal fedel consorte, ma non può nè essergli infedele senza temere il codice penale, nè contrarre nuovo matrimonio. — *Commercio.* 1) Da un libraio qualunque. 2) Alla dama d'onore di turno presso S. M. la Regina. — *Cosetta* si è dimenticata che non diamo indirizzi privati. — *Uno che ha diritto alla ferma ridotta* non sarà, con tutta probabilità, chiamato alle armi che per brevi periodi di istruzione. — *Scommessa.* 1) Trieste ha il vantaggio di essere una città asciutta; in compenso ha il guaio della bora con troppo forti sbalzi di temperatura. 2) Le mele sono digeribilissime anche crude, non così le pere che contengono sempre dei granelli più o meno duri che non vengono digeriti affatto.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

### MONOVERBO

Cod

**Soluzione del giuoco precedente:**

FANO — FANELLO

# ORARIO DELLE FERROVIE

### Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18 O. (coinc. per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. (Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana-Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8 O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10 D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. Da Monfalcone: 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

### Stazione Campo Marzio

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A. per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti, 5.05; 9*) (fino Buie); 14; 18.30 (fino Buie).

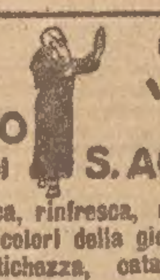
ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie); 21.17.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.









# AVVISI COLLETTIVI

**Avvertenze per il pubblico**

*All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.*

## Offerte di personale di servizio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. BAMBINAIE,** domestiche, cuoche, prestaservizi, cameriere, ottima servitù, con referenze, per distinte famiglie, restaurante, caffè, trattorie, offronsi prontamente. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 33370 A

**A. DOMESTICHE,** brave massaie, cuoche tedesche, cameriere, bambinaie, vicemadri ed altro scelto personale per famiglie signorili, hotels, bars, caffè, offronsi prontamente per Trieste, fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33372 A

**CAMERIERA** con buoni attestati offresi. Via Madonnina 18, porta 4. 000 A

**CUOCHE,** bambinaie, cameriere, domestiche che sanno lavare, cucinare, modeste, offronsi prontamente per privati, trattori, Trieste, fuori. Valdirivo 21, II. 32865 A

**DONNA** giovane, svelta, onesta, offresi dalle 8 alle 1. Via Tiziano 13, botteghino erbaggi. 000 A

**RAGAZZA** friulana offresi quale cuoca e tutti lavori di casa, a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 33053 A

**RAGAZZA** tedesca, brava, sa bene cucinare, cerca occuparsi presso piccola distinta famiglia a Trieste o Milano. Offerte: Frits, Via S. Francesco 60. 32997 A

**RAGAZZA** trentenne cerca servizio, dopopranzo. Offerte «Tedesca» Piccolo. 32947 A

## Richieste di personale di servizio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. CAMERIERA** bella presenza, per locale; cuoca per trattoria, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 33372 B

**A, DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, per locali e piccole famiglie, buon salario, cercansi subito per Trieste, fuori. Agenzia, Valdirivo 23. 33370 B

**CUOCA** semplice cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Presentarsi: 9-3, Via S.S. Martiri 21, II. 7641 B

**DOMESTICA,** mezza cameriera ed aiuto di cucina, cercansi. Via Tigor 17, villino. 33083 B

**DOMESTICA** sappia cucinare cercasi. Via Maiolica 15, III, destra. 33035 B

**DOMESTICA** con attestati cercasi da piccola famiglia. Commerciale 328, porta 4, dirimpetto 32. 33021 B

**DOMESTICA** pratica, attestati lunghi, cerca subito piccola famiglia. Presentarsi dopo le 9, G. Garibaldi 4, II, porta 10. 33350 B

**DOMESTICA** con buoni attestati cercasi prontamente. Via Milano 1, III, sinistra. 33302 B

**DOMESTICA** capace, con attestati, cercasi. Dirigersi: Battisti 20, porta 10. 33224 B

**DOMESTICA** pratica, brava, cercasi, ottima paga. Cavana 13. 33260 B

**DONNA** semplice, per tutti lavori, dalle 6 alle 18, dalle 14 alle 20. Indirizzo Piccolo. 33394 B

**LAVANDAIA** cercasi. Via Sanità 24, stireria. 33412 B

**PRESTASERVIZI,** due ore dopopranzo, cercasi. Piccardi 2b, II, sinistra. 33041 B

**PRESTASERVIZI** per due volte al giorno cercasi prontamente. Via Chiozza 76. 32987 B

**PRESTASERVIZI** capace, per tutto il giorno, cercasi. Presentarsi: Via Giulia 25, I, destra, dalle 8.30 alle 12. 33364 B

**PRESTASERVIZI,** per mattina e dopopranzo, cercasi. Battisti 8, IV, Milloch. 33099 B

**RAGAZZA** cercasi, tutta mattina, 80 mensili. Via Giustinelli 1a, porta 24. 33027 B

**RAGAZZA** cercasi. Massimo d'Azeglio 21, Zanetta. 32971 B

**RAGAZZA** brava per cucina in caffè, stabile tutto giorno, centro città, cercasi, salario e vitto. Indirizzo Piccolo. 33328 B

**RAGAZZA** slava o tedesca, sappia cucinare, cercasi. Via Massimo d'Azeglio, angolo Parini, macelleria. 33384 B

**RAGAZZA** onesta, con attestati lungo servizio, cercasi. Presentarsi dopo 10, Via Vasari 14, porta 14. 33296 B

**SIGNORINA** giovane, aiuto cuoca per trattoria; pure domestica per famiglia, cercansi. Indirizzo Piccolo. 33398 B

## Domande d'impiego e di lavoro

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**A** casa spedizioni o ditta importante offresi giovane volonteroso praticissimo ramo spedizioni, tariffe ferroviarie. Scrivere «Spedizioniere» Piccolo. 32663 C

**CAPOCUOCO** 31 anni, tedesco, italiano, indipendente lavoratore, ottime referenze, cerca posto in sanatorio, albergo o pensione, prontamente o più tardi. Offerte «Capocuoco» Piccolo. 11467 C

**CONTABILE** indipendente, pratica doppia tenitura, offresi. Chiozza 49, porta 1. 33093 C

**CORRISPONDENTE** italiano, tedesco, inglese, contabile, buona pratica ufficio, offresi. Offerte «Giovane» Piccolo. 33418 C

**DATTILOGRAFA** pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere «Ufficio» Piccolo. 33172 C

**DICIOTTENNE** terminato scuole commerciali, pratico contabilità, corrispondente italiano, un po' francese, tedesco, lingua slava, dattilografo, stenografo, cerca impiego. Scrivere sub «Carlo» al Piccolo. 33009 C

**GIOVANE** offresi magazziniere, ufficio, lunga pratica, volonteroso. Scrivere «Magazziniere» al Piccolo. 32665C

**GIOVANE** 35enne offresi quale sorvegliante presso ditta o qualsiasi lavoro di fiducia, servì 14 anni R. Finanza, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 32977 C

**GIOVANE** cerca decorosa occupazione, anche esattore, cauzione 4000. Scrivere «Perrotta» al Piccolo. 33228 C

**LAVORANTE** sarta brava offresi. Viale XX Settembre 33, latteria. 33001 C

**RAGAZZETTA** quindicenne, con ottimi attestati, offresi quale praticante venditrice negozio oppure lavori pulizia ufficio, magazzino. Indirizzo al Piccolo. 33224 C

**SIGNORINA** capace dirigere casa, brava cucito da sarta e biancheria, pratica servizio signora, anche assistere signora in età, offresi. Scrivere: Kosir, Via Dante 7, III. 33334 C

**TECNICO** dentista cerca occupazione. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 33422 C

**TEDESCO 25enne, ottime referenze, parla italiano, inglese, francese, perfetto stenografo, interprete, corrispondente, viaggiatore, cerca posizione. Offerte «Oggi» Piccolo.** 33420 C

## Lavoro a domicilio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**A JOUR** macchina, punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 31305 CC

**BUSTAIA:** busti, panciere, reggipetto, lavature, riparazioni, offresi, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 32961 CC

**MECCANICO,** perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0496 CC

**MODISTA** primissima confeziona, rimoderna modelli, L. 10. Piazza Oberdan 5, IV. 0495 CC

**SARTA** abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 32973 CC

**SARTA** capacissima confeziona vestiti, tailleurs tipo inglese, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 33366 CC

**SARTO** eseguisce qualunque lavoro con accuratezza e massima puntualità; ricco campionario stoffe; scopo réclame, fodere e fattura L. 130. Via Ghiaccera 6. 33077 CC

## Posti disponibili - Offerte di lavoro

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**APPRENDISTA** macellaio cercasi. Ferriera 45 A, V, sinistra, dalle 13 alle 14. 33025 D

**ASPIRANDO** arte cinematografica, potete prepararvi comodamente in casa propria. Scrivere: «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5147 D

**CALZOLAI** cerco, anche domicilio. Indirizzo al Piccolo. 32959 D

**CALZOLAIO** lavorante capace tutti lavori cercasi. Via Risorta 12, Piccolo. 33312 D

**GARZONA** sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33390 D

**LAVORANTE** calzolaio per riparazioni, abile lavoro cucito, viene assunto prontamente. Non capace inutile presentarsi. Micoli G., Udine 32. 33029 D

**MEZZA** lavorante uomo, sappia fare occhielli, cercasi. Donadoni 1, I. 0489 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo cercasi. - «Alle Grandi Fabbriche», Corso Garibaldi 10, II. 33286 D

**MODISTA** autorizzata accetta signorine apprendiste. Foscolo 26, quinto. 33081 D

**PENSIONATO** con referenze cercasi per occupazione accessoria, scritturazione e incassi. Offerte «N. 321» Piccolo. 33282 D

**PRINCIPIANTE** cassiera per negozio, con buone referenze, bella calligrafia, cercasi. Inutile dirigere offerte se non corredate. Offerte con pretese sub «Principianti» Piccolo. 33103 D

**RAGAZZETTA** per negozio dolci, cercasi. Via Settefontane 4. 0492 D

**RAGAZZO** apprendista falegname cercasi. Torre bianca 41. 33368 D

**RAGAZZO** principiante negozio cercasi. Via Caprin 9. 33308 D

**SARTA** capacissima, accetta paganti con proprio lavoro. Indirizzo Piccolo. 33366 D

**SIGNORINA** corrispondente italiano-tedesco, lunga pratica commerciale, cercasi prontamente. Tureck, via Sanità 6, primo piano. 32395 D

## Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**AMMOBILIATA** ingresso libero cerca distinto signore, pochissimo disturbo. Offerte «Mario» al Piccolo. 33300 E

**AMMOBILIATA,** ingresso libero, posizione centrale, ariosa, luce, possibilmente bagno, eventualmente vitto, cura biancheria, cerca presso distinta, preferibilmente piccola famiglia, commerciante. Offerte «Commerciante» Piccolo. 32999 E

**CAMERA** possibilmente ingresso libero, centrale cercasi. Indirizzo «Massimo» Piccolo. 33005 E

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, cerco. Offerte sub «Semprevivo» Piccolo. 32953 E

**CAMERA,** salotto o studio ammobiliati, posizione centrale, ingresso preferibilmente indipendente, cerca ufficiale superiore Esercito. Scrivere indicando prezzo «Trino» Piccolo. 33095 E

**CAMERA** ammobiliata con salotto, luce elettrica, ingresso libero, cercasi. Scrivere «Salotto» Piccolo. 33268 E

**CAMERETTA** ammobiliata cerca giovane commerciante, paraggi Piazza Goldoni. Offerte «Romeo» Piccolo. 32985 E

**STANZA** vuota o ammobiliata cerca bancario. Offerte con prezzo «Bancario» Piccolo. 32945 E

**STANZA** bene ammobiliata, luce elettrica, preferibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Ufficiale» al Piccolo. 32951 E

**STANZA** elegantemente ammobiliata, con vista al mare, luce elettrica, bagno, ingresso libero, cerca signore distinto. Gentili offerte sub «Prezzo indifferente» al Piccolo. 33306 E

## Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. A** persona distinta affittansi due camere elegantemente ammobiliate, ogni comfort, presso distinta famiglia, vicino Teatro Nazionale. Indirizzo Piccolo. 33035 F

**A. AMMOBILIATA** affittasi a signora o signorina dabbene. Corso Garibaldi 29, II, destra. 0493 F

**A. AMMOBILIATA** elegante affittasi. Gatteri 13, quarto, destra. Desiderando vitto. 33033 F

**A. AMMOBILIATA** affitta prontamente famiglia massima pulizia, tranquillità, luce, ascensore, vista, centrissima. Visitare 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 33392 F

**AMMOBILIATA** vicinanza Posta centrale affittasi. Via Trento 9, porta 6. 33087 F

**AMMOBILIATA** bella, davanti, scrupolosa pulizia, affittasi, due amici, lire 140. Via Loggia 9, secondo. 33019 F

**AMMOBILIATA** pulitissima affitta persona sola. Via Istituto 25, primo, destra. 33011 F

**AMMOBILIATA** pulitissima, luce, affittasi prontamente. Via Tarabochia (Tintore) 8, secondo. 33279 F

**AMMOBILIATA** affittasi prontamente a due signori. Via Boccaccio 12, terzo. 33104 F

**AMMOBILIATA** ingresso libero, unico subinquilino, affittasi. Bramante 2, porta 12. 33316 F

**AMMOBILIATA,** bellissima, luce elettrica, affittasi distinto impiegato. Battisti 4, primo, sin. 33272 F

**AMMOBILIATA,** luce, eventualmente vitto, affittasi prontamente signore distinto. Udine 12, destra. 33274 F

**AMMOBILIATA** spaziosa, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 33254 F

**AMMOBILIATE** due, ingresso scale, scrupolosa pulizia, affittansi. Acquedotto 31, terzo. 32975 F

**AMMOBILIATE,** uno due letti, comodo cucina, affittansi presso persona. Venti Settembre 79, porta 7. 33107 F

**MATRIMONIALE,** salotto, luce, primo piano, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 0490 F

**CAMERA** grande, due letti, affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 7523 F

**CAMERETTA** ammobiliata, volendo vitto, affittasi 1.o marzo. Canova 11, secondo, sinistra. 33340 F

**CAMERETTA** ammobiliata affittasi prontamente persona civile. Solitario 25, quarto, destra. 33258 F

**LETTO** d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia 4, II piano. 33056 F

**MATRIMONIALE** elegante, bagno, comodo cucina, affittasi, nonchè altre più lussuose anche vuote. Rivolgersi Genova 17, caffè. 33338 F

**SOLEGGIATA** pulitissima affittasi. Sette fontane 2, porta 10, angolo Garibaldi. 7538 F

**STANZA** ammobiliata, con vitto, massima pulizia, affittasi. Fabio Severo 17, III, porta 18. 32836 F

**STANZA** comodo cucina affittasi. Via del Ponte N. 6, V, scala prima, sinistra. 33266 F

**STANZA** ammobiliata ingresso libero, paraggi Garibaldi, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 33087 F

**STANZA** bellissima, ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Ginnastica 28, IV piano. 33065 F

**STANZA** vitto, luce affittasi. Via S. Nicolò 10, terzo. 33037 F

**STANZA** d'affittare persona sola. Venti Settembre 25, I, porta 6. 33023 F

**STANZA** benissimo ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Via Loggia 9, II. 33017 F

**STANZA** ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi. Viale Venti Settembre 41, terzo, sin. 33015 F

**STANZA** ammobiliata un letto, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 33013 F

**STANZA** bellissima affittasi distinto signore. Ireneo 4, porta 5. 32989 F

**STANZA** affittasi, preferibile marittimo. Pomeriggio, via Slataper 12, primo, sinistra. 33322 F

**STANZA** ammobiliata affittasi 1.o marzo a distinto signore stabile. Ginnastica 3, II, porta 6. 32939 F

**STANZA** ammobiliata con vitto, affittasi, unico subinquilino. Paduina 11, porta 21. 33270 F

**STANZE** una o due, bellissime, vuote o semiammobiliate, eventualmente comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33045 F

**STANZE** due, vuote, affittansi. Via Caccia 6, II. 33376 F

**STANZE** vuote, ingresso libero, luce, telefono, uso ufficio; altre ammobiliate, bagno, salotti, volendo cucina, affittansi. Genova 17. 33338 F

**STANZETTA** vuota affittasi a persona assente il giorno esclusi uomini. Massimo d'Azeglio 24, III, sinistra. 33079 F

**STANZETTA,** luce, vitto, affittasi per 1.o marzo, completo 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 33246 F

**UFFICIO:** 2-3 stanze, Via S. Nicolò, affittansi prontamente. Offerte «Nicolò» al Piccolo. 33273 F

## Istruzione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**A. A. ACCELERATO** insegnamento inglese, English American Method «Lysle», corsi brevi, prezzi modici. Lavatoio 5, I. 33244 G

**A. A. ALLA** Berlitz School, solamente Via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbocroato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni, dalle 9 alle 21. 227 G

**BALLI** moderni, corso rapido lire 25. Informazioni: Sala, Via Boccaccio 33, oppure Sanità 10, secondo, Drioli. 32963 G

**MOTORI** Diesel e scoppio. Corso completo alla autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corso). 33360 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**BORSETTA** contenente denaro, chiavi, portamonete, care memorie, smarrito. Trattenersi denaro, depositando resto al Piccolo. 32957 H

**CANE** «boxer» rinvenuto. Via Petronio n. 41. 33170 H

**DOCUMENTI** intestati «Erlis», smarriti. Portarli indirizzo Piccolo. 33362 H

**MANCIA** conveniente a chi riporta a Dioram Bogossian, Hotel Savoia, passaporto italiano ed altri documenti smarriti venerdì, domenica. 33252 H

**MASCHERE** che presero scherzosamente borsetta, sono pregate portare documenti al Piccolo. 33240 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**A. A. APPARTAMENTI** semiammobiliati, ammobiliati, lussuosi, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 33374 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze, paraggi stazione Centrale, scambiasi con altro 6-9 stanze, centro città. Scrivere sub «Studio» al Piccolo. 7537 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato, 3 camere, cucina, acqua, gas, rimesso nuovo, cedesi. Offerte «8000» al Piccolo. 32943 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato lussuoso, 4 stanze, cucina, oppure 2 camere ufficio, affittansi. Piazza Borsa. Rivolgersi via Borsa 3-III, dalle 13-16. 33358 I

**CAMERA** ammobiliata matrimoniale, con focolaio, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33320 I

**CAMERE** 2, camerino, cucina, scambio con più piccolo, in centro, verso buon compenso. Istituto 4, macelleria Quintavalle. 33416 I

**FIUME:** quartiere posizione splendida, acqua, gas, luce, comfort, scambierei pari Trieste. Indirizzo Piccolo. 32781 I

**LOCALE** m. 4x5, adatto latteria, gelateria o piccolo commercio, affittasi subito. Via Felice Venezian 8. 7544 I

**LOCALI** primo piano, per ufficio, centrica posizione, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 33071 I

**MAGAZZINETTO** affittasi, minimo affitto. Via Conti n. 3. 33280 I

**MAGAZZINI** affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 33111 I

**MAGAZZINO** vastissimo, acqua, luce, adatto qualsiasi industria, deposito, affittasi. Rivolgersi portinaio. Ventisettembre 5. 33328 I

**MAGAZZINO** d'affittare prontamente. Via F. Corridoni (ex Salice) n. 21. 33003 I

**NEGOZIETTO** vuoto oppure arredato in centro, affittasi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 32797 I

**QUARTIERE** signorile, sei stanze, accessori, scambiasi con uno 4 stanze, accessori, possibilmente vista mare. Indirizzo Piccolo. 33330 I

**QUARTIERE** moderno, cinque ambienti, presso Roiano, scambiasi qualunque piccolo, centro, purchè pagando spese. Offerte splendido Piccolo. 33236 I

**QUARTIERE** camera, cucina, ammobiliato, acqua, gas, cedesi. Indirizzo Piccolo. 33410 I

**QUARTIERI** piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico, Mullner. 33354 I

**STANZA** ammobiliata, bellissima affittasi presso buonissima famiglia. S. Giacomo monte 12, primo. 000 I

**STANZE** 2-3, cucina, camerino, vuote od ammobiliate, in appartamento signorile riva mare, cedonsi, per marzo od aprile. Acquirente dovrebbe dare costo a 3 persone. Offerte «Riva» al Piccolo. 32935 I

**UFFICIO: 2 stanze ed accessori, con riscaldamento centrale, casa moderna o lussuosa del centro, affittasi prontamente a distinto professionista. Scrivere sub «Centro» al Piccolo.** 11426 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**ABITAZIONE** 3 stanze, camerino, cucina, cercasi: offro lire 1000. Indirizzo Piccolo. 33314 L

**APPARTAMENTINO** ammobiliato, cucina separata, cerca viennese. Offerte «Persone distintissime» Piccolo. 32995 L

**APPARTAMENTO** vuoto, 4-6 stanze, massimo comfort, centro, cercasi anticipando un anno pigione. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 33054 L

**APPARTAMENTO** vuoto, 3-4 camere, stanzino, comfort, cercasi. Offro lire 2000. Scrivere «Subitissimo» Piccolo. 32937 L

**APPARTAMENTO** vuoto, 4-6 stanze, centro, cercasi, pigione anticipata. Offerte «Marzo» Piccolo. 32991 L

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucina, vuoto, cerco urgentemente, verso risarcimento spese, oppure subaffitto 6 mesi. Offerte «Pagamento anticipato» Piccolo. 32967 L

**CLUB** filatelico cerca locali riunione, due volte settimana, paio ore sera. Posizione centrica. Offerte «Filatelici» Piccolo. 32721 L

**MAGAZZINETTO** ingresso libero, in puntofranco, prenderebbesi in subaffitto. Trouvé, Telefono 543. 33061 L

**MAGAZZINO** con elettricità, uso piccola industria, 150 m.2 circa, cercasi. Scrivere «Prezzo» Piccolo. 33254 L

**MILLECINQUECENTO** offronsi quartierino vuoto, massima garanzia, persona sola, quanto prima. Offerte «Quanto prima» Piccolo. 32769 L

**NEGOZIO** con retromagazzino, posizione centrica, cercasi agosto oppure pronto. Offerte dettagliate, prezzo «Industria» Piccolo. 33105 L

**OFFRO** 2000-3000 per quartiere vuoto, in città, 3 stanze, 2 camerini, luce, gas, acqua, affitto annuo 3200. Offerte «Bonnano» Piccolo. 33234 L

**OPICINA** cercansi 3 stanze, cucina, stagione estiva. Sub «Opicina» Piccolo. 32933 L

**REGALO** 500 lire procurandomi quartiere vuoto, centro. Offerte «Sicuro» Piccolo. 32993 L

**QUARTIERE** 2-3 camere, cucina, ammobiliato, posizione centrale, cerca commerciante solo. Anticipo 6 mesi affitto. Indirizzo Piccolo. 33079 L

**QUARTIERE** vuoto, 2 camere, cucina, centro, o Barcola, o Roiano, cerco, dando compenso. Offerte «Ugo» Piccolo. 33109 L

**QUARTIERE** vuoto, 2-3 stanze, semiammobiliato, cerca forestiero americano, pagando 8000. Offerte «Forestiero» Piccolo. 33294 L

**QUARTIERE** 4 o 5 stanze, ammobiliato lussuosamente, cerca in subaffitto Provveditorio, San Lazzaro 23. 33374 L

**QUARTIERI** piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cerco. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 33352 L

**QUARTIERINO** (possibilmente vuoto), cercano coniugi, paraggi Scorcola. Offerte «Postale» Piccolo. 32955 L

**STANZE** 2, con cucina, anche ammobiliate, cerca impiegato. Scrivere condizioni sub «Argo» Piccolo. 32983 L

**UFFICIO,** preferibile arredato, 2-3 stanze, per rappresentanza bancaria, cercasi. Compenserebbesi anche concedendo lucrosissimo impiego stabile. Offerte «Novecento» Piccolo. 7540 L

## Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**A. A. PIANINO** ottimo, vendesi o noleggiasi. Indirizzo al Piccolo. 33049 M

**BAULE** grande, coperto tela, vendo. Via Scussa 3, III, sinistra. 000 M

**BICICLETTA** mezza corsa; altra viaggio, 210, vendonsi. Pallini 1, I. 0491 M

**«CAICIO»** 4.30, in massimo ordine, vendesi occasione. S.S. Martiri 23, mezzanino. 33342 M

**CAMERA** lussuosa vendo causa partenza. Via dell'Istria N. 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 32823 M

**CAMERA** matrimoniale anteguerra, modernissima, suste, prezzo bassissimo, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 33113 M

**CAMERA** matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo; cucina 300, vendo. Scalinata 10. 7539 M

**CAMERA** matrimoniale lire 1400, altra porte piene 3300, attaccapanni moderno con specchio molato 245, sala pranzo, studio, salotto completo finissimo, prezzi straordinarissima occasione. Brod. Felice Venezian 7. 33091 M

**CAMERA** matrimoniale usata vendesi buon prezzo. Visitare dalle 4-6. Indirizzo Piccolo. 32979 M

**CAMERA** letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1400; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, cucina, sedie. Pregasi confrontare. Fabio Filzi 15. 804 M

**CARROZZELLA** pieghevole, con folo; altra uso lettino; lettino bianco, vendesi. Fabio Filzi 15, portinaio. 33402 M

**CARROZZELLA** signorile vendesi 250. Indirizzo Piccolo. 33232 M

**CUCINA** modernissima, senza pittura 350; laccata 550, vendesi. Ferriera 16, falegname. 33392 M

**CUCINA** modello ideale, lussuosissima, marmi, cristalli decorati, vendesi occasione. Chiozza 59. 33346 M

**FIORAIA** grandiosa, dorata, vendesi lire 490. S. Lazzaro 1, Zanchi. 33396 M

**FRACK** e smocking, compreso calzoni, vendonsi a prezzo d'occasione. Visitare dalle 13 alle 15. S. Maurizio 3-II, interno. 33310 M

**LENZUOLA** finissime, di tela, e veri filet, vendonsi a prezzo bassissimo. Capuano 10-IV. 33313 M

**LETTI** ferro 2, materassi, sgabelli, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 33226 M

**LETTI** 2, suste, materassi 440, materassi lanetta 70, chiffonniers, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo singoli. Fonderia 12, primo. 33336 M

**LETTO** ferro nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, precisione. Punzo, Filzi 15. 802 M

**LETTO** in buonissimo stato, con susta, vendesi occasione. Via Maiolica n. 10, porta 33. 000 M

**MACCHINA** cucire, seminuova, vendo lire 280. Vasari 10, V, destra. 32613 M

**MACCHINA** cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, lire 350. Cervellini, via Carducci N. 27. 13224 M

**MACCHINA** cucire «Singer» originale, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 0496 M

**MACCHINA** cucire Witte, germanica, perfetta, garantita, vendesi. Giuliani 14-I. 33406 M

**MACCHINA** scrivere «Yost», vendesi causa partenza. Punta forno 4, Bianchi. 7546 M

**MACCHINA** cucire, spoletta rotonda, vendesi. Molino vapore 3-IV, Bianchi. 7545 M

**MACCHINA** Singer originale, spola rotonda, vendesi giornata, causa bisogno. Beccherie 3, III, sinistra. 7542 M

**MACCHINA** scrivere Yost, quasi nuova, vendesi. Trouvé, Machiavelli 16, tel. 543. 30927 M

**MATERASSI** lanetta(alcuni), suste, convenientissimo prezzo vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 33326 M

**MATRIMONIALE,** quadri, tavolino intarsiato vendo occasionissima. Fabio Severo 27, porta 1, dalle 13-15. 000 M

**MOBILI** camera e cucina vendo causa partenza. Ponte S. Anna N. 952. 33004 M

**OCCASIONE** vendesi macchina da scrivere marca corona, lire 1000. Indirizzo Piccolo. 33036 M

**ORCHESTRIONE** adattissimo per locale vendesi. Via della Loggia N. 9, trattoria. 33075 M

**PARAVENTO** giapponese ricchissimo, ricamato seta, in quattro battenti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33414 M

**PELLICCIOTTO** pelle nera, adatto chauffeur, vendesi. S. Marco 24, III, Fabris. 33043 M

**PIANINO** Laubergergloss, incrociate, 7½ ottave, moderatore, vendesi lire 4400 trattabili. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 33196 M

**PIANINO** lussuoso, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 33056 M

**PIANINO,** pianoforte germanico, mondiale, Bechstein, altro Hoffmann, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 10827 M

**PIANINO** germanico, nuovissimo, moderno, piastra intera, incrociate, ramate, voce magnifica, garanzia vendesi straoccasione. Battisti 7. 33238 M

**PIANINO** germanico, incrociate, vendesi lire 3500. Via Commerciale 13, II. 33101 M

**PIANINO** Rössler, perfetto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33075 M

**PIANINO** mondiale, ricchissimo, modernissimo, urgentemente, vendesi. Corso 1, III, sinistra. 33115 M

**PIANINO** Schnabel, ottimo stato, vendesi. Via Kandler 6, IV, sinistra. 33258 M

**PIANO** «Schmidt e Kunz» (Boesendorfer), concerto, incrociate, piastra completa, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 33066 M

**PORTA** 230×120 con vetri e scuretti vendesi. Via del Lloyd 6. 33256 M

**STUFA** ferro, da stiratrice, vendesi 120. Indirizzo Piccolo. 32761 M

## Acquisti privati d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**CUCINA** moderna e solida, laccata bianco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33356 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 33068 N

**PIANINO** eventualmente pianoforte, comprasi. Bar Oberdan, piazza Oberdan N. 1. 32917 N

**STANZA** pranzo, signorile, moderna, compero occasione. Offerte sub «Viennese» Piccolo. 33230 N

**STUFA** grande a fuoco continuo cerco. Timeus 14, porta 17. 33324 N

---

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa la morte del proprio impiegato, signor

# Vincenzo Scibilia

che per tre anni diede alla Società la sua opera feconda ed attiva.

---

✝

# Eugenio Radmillovich

**d'anni 48**

spirava questa mane, alle 8, dopo breve malattia.

L'addolorata moglie **LUIGIA,** il fratello **GIOVANNI,** i figli **GUIDO** (assente), **SILVIO, LAURA, JOLANDA** e **DARIA,** unitamente ai parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

---

✝

# Guglielmo Singer

spirava quest'oggi fra le braccia dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio, la dolente madre **MATILDE,** la moglie **GIOVANNA ved. TREVISANI,** il figlio **GUGLIELMO,** la figliastra **ERMINIA TREVISANI** ed i parenti tutti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 28 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 7 di via S. Sebastiano.

Trieste, 26 febbraio 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

**TRAPANO** a pedale, usato, acquistasi. Offerte al Piccolo sub «Officina». 33059 N

## Commercio ed industria

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. A. A. ORO,** argento, corone, fiorini, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 33403 O

**A. A. A. A. BRILLANTI,** oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

**A. A. A. ORO,** argento, gioie, platino, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 33047 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

**A. A. ARGENTO,** oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10375 O

**A. A. ARGENTO,** oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

**A. A. BRILLANTI,** gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

**A. A. CORONE,** fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 33332 O

**COMPERANSI** stracci, carta, ferro pagando i più alti prezzi di giornata. Via Raffineria 8. 33348 O

**COMPERIAMO grandi quantitativi rottami metalli da getto. Offerte alla «Smev» Maschinenfabrik, Bjelovar, Jugoslavia.** 11469 O

**DITTA** vecchia, triestina, con magazzino, telefono, accetterebbe merce corrente in conto deposito e vendita. Indirizzo Piccolo. 33250 O

**FOTOGRAFI!** Aumento di guadagno offresi inviando fotografie di ogni formato per colorare al Photoatelier, Gorizia, Corso Verdi 36. Prezzi mitissimi, esecuzione artistica. 11466 O

**GRONDAIE,** selciati pietra, parchetti, serramenti ecc. Legname per fuoco, vendo. Cassa di Risparmio 13. 33316 O

**IL** Cioccolatino Purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. È questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti indolori. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene fra altro utili ammaestramenti per le mamme. Il Cioccolatino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11, Trieste. 324 O

**IMPIANTO** per fabbricazione mattonelle cemente a presa o tubi cemento da 12-40 cm., vendesi. Informazioni ing. Giovanni Rossi Pola, via Emanuele Filiberto 29. 32399 O

**SAPONE** lire 180 quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5194 O

**SIFILIDE.** La cura della sifilide non è completa se non dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan e non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la «Jodoparillina» che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**LEGNO** faggio, carpino, acero o altro, assolutamente essicato, da servire lavorazione forme per calzature, cercasi. Offerte: Società Italiana Forme, Via Amedeo 187, Napoli. 5230 P

## Sport: Automobili, biciclette e vari

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**AUTOCARRI** Fiat ed altre marche, pesanti, leggeri, vendonsi. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 33057 Q

**AUTOMOBILISTI!** Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi, S. Francesco 50. 32006 Q

**AUTRASPORTI** merci, materiali, qualsiasi destinazione, autocarri rimorchi. Autosalt. San Francesco 58, telefono 10.50. 33059 Q

**CAMION** B. L. R. usato, però in buonissimo stato, comprerebbesi. Offerte Fiume, Casella postale 274. 000 Q

**RICCO** assortimento parti ricambio auto; cuscinetti sfere, gomme, carburatori «Memini», Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 33059 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**BOTTEGA** da barbiere vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32941 R

**CINEMATOGRAFO** bene avviato, posizione centrica, vendesi. Offerte sub «Cine» al Piccolo. 32919 R

**DENARO** offresi 6 percento, prime intavolazioni città, territorio. Offerte «Denaro» Piccolo. 33292 R

**DISPONGO** sempre da 10.000-20.000 per affari buoni, massima serietà. Offerte «Garanzia» Piccolo. 32981 R

**DISTINTA** indipendente, con capitale, anche di stabili, indifferente età, cercasi quale associata importante azienda senza rischi, assicurandosi agiata, tranquilla esistenza. Scrivere fiduciosamente «Perfetto gentiluomo» Piccolo. 33344 R

**MAGAZZINO** vino, grande, a Pola, centrica posizione, bene avviato, con attrezzi ecc., cedesi. Per informazioni rivolgersi Pola, via Muzio 23, Steinmann. 1920 R

**MUTUO** fino 800.000 accordo sopra stabile centrico, signorile. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 000 R

**NEGOZIO** dolciumi, avviato, quartiere popolato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 32949 R

**SOCIA** indipendente per due esercizi, con 1700 cerco. Affarone. Indirizzo Piccolo. 33350 R

**SOCIO** disponga piccolo capitale per sviluppo commercio alimentari. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 33298 R

**TIPOGRAFIA** avviatissima, vasta clientela città e provincia, vendesi, cedesi in affitto. Offerte «Tipografia» Piccolo. 33156 R

**60.000, 50.000, 30.000, 20.000** lire disponibili per prime ipoteche. Esclusi mediatori. Offerte «Ipoteche» Piccolo. 33070 R

---

✝

Questa mane, dopo lungo soffrire, cessò di vivere il nostro amatissimo marito e padre

# MARTINO LIUZZI

**d'anni 72**

La desolata consorte **MARIA,** i figli **FRANCESCO** e **VINCENZO** (assenti), **GIOVANNI** e **MICHELE,** le figlie **ANNA** e **LUISA,** il genero **MICHELE PAPARELLO,** la nuora, la famiglia **FRANCESCO LUPOLI** e i nipotini partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 28 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla via Antonio Canova N. 9.

Trieste, 26 febbraio 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

---

✝

Questa mane rendeva serenamente la sua anima a Dio, munita dei conforti religiosi e dell'Apostolica Benedizione

# ROSA ved. SNAIDERO

**d'anni 94**

La figlia **VIRGINIA ved. DUIMICH** ed i nipoti **SILVIA DUIMICH in RIZZATTI** e consorte (assente), **GUIDO dott. DUIMICH** e consorte, **VIRGINIA** e **ANITA SNAIDERO** e le pronipoti ne danno dolentissimi il triste annunzio, anche a nome degli altri congiunti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali avranno luogo alle ore 15, del giorno 27 febbraio, partendo il mesto convoglio dal n. 19 di via Enrico Toti.

Trieste, li 26 febbraio 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

---

✝

Dopo lunghe sofferenze, confortato dai S.S. Sacramenti, spegnevasi

# Andrea Bullo

**negoziante**

La consorte **EMILIA nata MALDINI** con i figli **LUIGI, ANTONIO, FRANCESCA ved. DEBELLICH, MARIA** e **TERESINA,** in unione alle nuore e nipoti, dà parte della perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente, ad ore 16.

Capodistria, 25 febbraio 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

✝

# VIRGINIA GEROSA ved. TOMASICH

d'anni 79, spirava oggi al mezzogiorno dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi.

Ne danno il triste annuncio ai parenti, agli amici e conoscenti gli addolorati nipoti **dott. ing. EMILIO GEROSA, dott. ATTILIO GEROSA** ed **ETTORE GEROSA** (assente) anche a nome degli altri parenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 28 corr., alle ore 10 movendo il mesto convoglio dalla casa propria situata nel Piazzale Sireni.

Capodistria, li 26 febbraio 1924.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

## RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, commossi per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate alla loro amatissima madre

# Elisa ved. Mreule nata Cosolo

ringraziano sentitamente tutte quelle persone che presero parte al loro dolore per la grave perdita e accompagnarono all'ultima dimora la cara Estinta. Un grazie particolare al direttore della scuola popolare che si prestò vivamente per lenire l'inenarrabile dolore.

Farra d'Isonzo, 26 febbraio 1924.

**Famiglie: ANGELO MREULE, LEONE MREULE, SINCICH ved. PIA, CARLA PELIKAN, SOLDATICH ved. MARIA.**

---

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia, pure a nome degli altri congiunti, tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

# GIOVANNI MIGLIORINI

sia coll'invio di fiori, sia mediante elargizione, sia intervenendo ai funerali.

Un ringraziamento speciale vada alla Direzione delle Assicurazioni Generali.

**Famiglia MIGLIORINI**

---

## Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**STABILE** rendita 40.000 (Piazza Perugino) venderebbesi 280.0000. Offerte «Industriale» Piccolo. 33404 S

## Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**ARRESTATE** la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 324 U

**DIAVOLINO** seta e altre costume bellissimo, noleggiansi. Carpison 16, I. 33276 U

**E'** già parecchio che tutte le forme di tossi, catarri, tracheiti, bronchiti croniche o acute, asma, grippe, influenze vengono curate a preferenza e col miglior successo col «Guaiatimo». Ricordatelo. 324 U

**LEVATRICE** diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, massima segretezza, desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, primo. 33097 U

**LINA** 30. Desidero tue notizie. Quando? Saluti, scuse, auguri. Giorgio 30. 33051 U

**LOMBAGGINI,** sciatiche, dolori articolari, si leniscono col «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

**MASCHERE,** assortimento domino e costumi seta nuovi. Toro 12, primo. 33168 U

**MASCHERE,** occasione ultimi giorni carnevale, noleggiansi, qualunque prezzo. S. Nicolò 31. 0494 U

**MASCHERE,** costumi nuovi, splendidi, noleggiansi. Via Carducci 24, porta 6. 33031 U

**MASCHERE,** grandioso assortimento elegantissimi costumi, prezzi miti. Chiozza 9, I. 33400 U

**MASCHERE** noleggiansi, costumi oltre 400, bajadere, pierrots, odalische, domino. Durante balli aperto tutta la notte. Premiato Salone, Sebastiano 6. 7547 U

**NEONATO,** età fino un mese, prenderebbe famiglia di cuore per proprio. Preferibile abbandonato. Indirizzo Piccolo. 33262 U

**PRIMA** sera, impossibilitato venire oggi, arriverò sabato, medesima località, ora. 32959 U

**SALA** Banelli, Servola. Giovedì grasso veglionissimo, principio ore 21, fino al mattino. Dirigerà l'orchestra il maestro Faidiga. Ingresso: cavalieri L. 4, dame e militari L. 2. 33007 U

**TRENTADUENNE,** impiegato Stato, stipendio diecimila, conoscerebbe signorina, vedova virtuosa, 25-28 anni, scopo matrimonio. Offerte «Enrico» Piccolo. 33290 U

**UOMO** legalmente separato, propri stabili, sicura posizione, sposerebbe ragazza o vedova bella, alta, robusta, slovena oppure triestina che parli sloveno, anche povera purchè onesta. Massima serietà; cestinansi anonime. Scrivere «Felicità nuova» Piccolo. 33398 U

**VENTITREENNE** sentimentale, bella presenza, povero, cerca signora, signorina, scopo matrimonio, aiuto finanziario. Scrivere «Dolore» al Piccolo. 11369 U

---

✝

Si spense ieri

# Alberto Fabris

**Elettricista comunale**

d'anni 49, lasciando nel dolore la consorte [...]LA nata **ZORER,** il figlio **PIETRO,** il fr[...] **EMILIO** ed i parenti tutti i quali parte[...] la triste perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr., alle [...] 15, partendo dalla cappella dell'ospedale [...]na Elena.

Trieste, li 27 febbraio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III [...]

---

✝

# Maria ved. Vih[...]

spirava ieri mattina dopo brevi sofferenze [...]

Addoloratissimi, i figli **Luigi, Lucio** e [...] a nome pure degli altri congiunti parte[...] tanta sciagura.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà [...]coledì 27 corr., alle ore 14, partendo dalla [...]pella del civico ospedale.

Trieste, 27 febbraio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III [...]

---

## RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le m[...]plici attestazioni di affetto tributate [...] suo indimenticabile

# Pietro

la sottoscritta ringrazia tutti coloro [...] vollero in varie guise onorare la [...]memoria.

Un grazie speciale vada ai compagni di lavoro del defunto, alla Direzione [...] Cantiere S. Marco e al sindaco di [...]gia, cav. O. Gorlato.

Muggia, 27 febbraio 1924.

**Famiglia TARLAO**